EDIZIONE DEL LUNEDI' [ NUOVA ] EDIZIONE DEL LUNEDI'

# STAMPA SERA

TORINO
Anno X Numero 1
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

OMAGGIO
2-3 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)



# Gronchi in aprile visiterà Parigi in forma ufficiale

**L'annuncio dato dall'ambasciatore francese: "Questo incontro consacrerà la cordialità delle nostre relazioni di buon vicinato e una politica di amicizia che corrisponde ai richiami del cuore e della ragione" - Messaggio di Gronchi agli italiani residenti all'estero**

ROMA, lunedì mattina.

Negli ambienti ufficiali viene sostanzialmente confermato l'annuncio dato ieri mattina dall'Ambasciatore di Francia, Fouques Duparc, alla colonia francese che si era recata a presentargli gli auguri, secondo cui la visita ufficiale del Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, a Parigi avrà luogo nel prossimo mese di aprile. La data precisa — si aggiunge negli stessi ambienti — è tuttora oggetto di conversazioni fra le Cancellerie.

Nel dare l'annuncio, l'ambasciatore Fouques Duparc ha rilevato che quella del presidente Gronchi sarà la prima visita ufficiale di un capo di Stato italiano in Francia, dopo quelle compiute da Vittorio Emanuele III nel 1904 e nel 1918. «Questo incontro, dopo 38 anni, consacrerà davanti all'opinione pubblica dei due Paesi — ha proseguito l'Ambasciatore — la cordialità delle nostre relazioni di buon vicinato e una politica di amicizia che corrisponde, insieme, ai richiami del cuore e della ragione».

Il Presidente della Repubblica ha rivolto il seguente messaggio augurale agli italiani all'estero per il nuovo anno:

«Italiani che vivete oltre i confini, l'approssimarsi del nuovo anno mi offre l'opportunità d'inviarvi il saluto affettuoso della Patria e quello mio personale, unitamente agli auguri più fervidi per le vostre fatiche e per la vostra fortuna.

«Nel diuturno mio lavoro, mi conforta la convinzione di avere intorno a me un popolo dalle naturali doti, alte tradizioni e dure esperienze hanno felicemente temprato per le prove che ancora l'aspettano; un popolo che, come quelli a cui la sorte sia stata avara di beni materiali, possiede vivo il senso della solidarietà verso le altrui necessità ed aspirazioni; sempre sollecito nel dare generoso contributo alle opere del pacifico progresso umano.

«Italiani di ogni contrada del mondo, in questa comune vicenda di lavoro e di mutui scambi, voi costituite la coraggiosa avanguardia ed è in primo luogo attraverso di voi che l'Italia si manifesta agli sguardi e al giudizio delle Nazioni che vi ospitano.

«A voi, dunque, in particolar modo spetta di testimoniare tutto ciò che la Patria, giorno per giorno, faticosamente ha compiuto e compie, in ogni settore della vita nazionale ed in fervida emulazione con gli altri Paesi, per quell'avvenire di reciproca comprensione, di giustizia sociale e di civile benessere che sono i più veri presupposti della pace, aspirazione suprema di tutti gli uomini liberi.

«Mentre il vecchio anno cede al nuovo, la Patria, per mio mezzo, vi ripete il suo immutato affetto ed il suo più caldo augurio, l'augurio di ogni migliore fortuna, che si estende alle genti fra le quali siete stati tratti a vivere ed a coloro che le rappresentano e ne reggono le sorti. Possa il 1956, con l'aiuto di Dio, essere apportatore per tutti di serenità e di fecondo lavoro».

Il Presidente della Repubblica ha trascorso il Capodanno nella intimità familiare di Villa Rosebery, a Napoli.

Dopo aver ascoltato la Messa nella Cattedrale partenopea, il Capo dello Stato è ritornato nella villa di Posillipo da dove è uscito ieri sera per una breve passeggiata.

Al telegramma di auguri per il nuovo anno inviato al Capo dello Stato dal sindaco di Napoli, il presidente Gronchi ha risposto con una lettera, ricambiando gli auguri e pregando il sindaco di estenderli alla civica amministrazione e a tutta la cittadinanza.

## I colloqui a Ceylon del ministro Martino

Colombo, lunedì mattina.

I ministri degli Esteri d'Italia e di Ceylon, on. Gaetano Martino e sir John Kotelawela, hanno discusso ieri i problemi relativi agli scambi commerciali e ad accordi per l'aviazione civile in corso di esame fra i due Paesi.

L'on. Martino ha affermato in una dichiarazione congiunta col ministro cingalese che i due Paesi riconoscono la necessità di «una più ampia collaborazione economica». Interrogato relativamente all'atteggiamento dell'Italia nei confronti della Cina comunista, Martino ha dichiarato che Roma potrà riconoscere il regime di Pechino soltanto «alla luce di futuri sviluppi».

Su problemi più specifici interessanti Ceylon, l'on. Martino ha dichiarato che i diritti di traffico in Italia concessi per tre mesi alla KLM-Air Ceylon (una società con capitale misto olandese e cingalese) saranno accordati ulteriormente alla scadenza di tale periodo. Martino e il suo seguito partono oggi per l'India.

# Estratti 124 morti e 50 feriti gravi dalle macerie del tempio crollato in Giappone

Scampati al disastro [illegible] sulla scalinata del Tempio Shinto Nigata. A sinistra vigili del fuoco trasportano la bara di una delle vittime. A destra due persone sorreggono un ferito. (Radiofoto da Tokio a «Stampa Sera»)

TOKIO, lunedì mattina.

Il crollo di una parte del tempio di Nigata, dove migliaia di giapponesi si erano recati per solennizzare la fine dell'anno, ha causato nella notte di sabato 124 morti e 50 feriti gravi. Forse il numero delle vittime aumenterà ancora, poiché non è stata completata la rimozione di alti cumuli di macerie.

Il tragico fatto è accaduto a una ventina di chilometri da Nigata, nel tempio che è uno dei più antichi del Giappone. Era da poco passata la mezzanotte e circa 30 mila persone erano ammassate nel cortile della chiesa quando, improvvisamente, un parapetto di pietra cedeva facendo precipitare nel vuoto centinaia di fedeli. Poco prima la polizia aveva tentato di indurre i pellegrini alla calma, poiché era chiaro che non tutti potevano trovare posto nel tempio. L'opera degli agenti era stata però vana ed è risultata anche in seguito del tutto inadeguata per esperimere il panico seguito alla prima fase del crollo.

Sembra che la sciagura sia avvenuta non appena i sacerdoti buddisti avevano cominciato a lanciare ai fedeli i «mochi», dolci di riso portafortuna. Mentre i presenti tentavano di afferrare i «mochi», il parapetto si schiantò. In quel momento le campane dei templi di tutto il Giappone suonavano a distesa per salutare il 1956.

# Si riunisce il fronte della scuola

**Oggi gli insegnanti, pure mantenendosi ancora in agitazione, decideranno di effettuare gli scrutini subito dopo le ferie, cioè tra il sette e il dieci gennaio**

Roma, lunedì mattina.

*Oggi si riunisce il «Fronte della scuola»: si ritiene che i professori decideranno di effettuare gli scrutini subito dopo la ripresa scolastica, e cioè fra il 7 e il 10 gennaio; ma si manterranno ancora in agitazione nella speranza di strappare al Governo altre concessioni. E' difficile però che il Governo possa accettare, senza mettere a repentaglio la sua stessa esistenza, altri «sacrifici» oltre quelli (invero assai modesti) che il ministro Rossi si propone di fare «tra le pieghe del bilancio». Il Governo sta appunto in questi giorni «quadrando» il bilancio e i [illegible] miliardi occorrenti per migliorare le condizioni economiche dei dipendenti pubblici pesano in modo determinante sul deficit statale.*

*I ministri non sono tutti d'accordo sul modo di impostare le spese e le entrate. Mentre, infatti, Vanoni è d'avviso di dare il maggior sviluppo possibile alle spese cosiddette produttive, Andreotti non vuole neppure parlare di altri tributi e sostiene che molte economie si possono fare attraverso una stretta politica della lesina. Vanoni, Andreotti, Gava e Campilli (quest'ultimo sembra sia stato messo da Segni nella commissione ristretta per fare un po' da paciere) si riuniscono oggi e entro sabato debbono presentare al Consiglio dei ministri le loro conclusioni.*

*La bella giornata di sole con cui la capitale ha accolto la nascita dell'anno nuovo, ha consentito a molti uomini politici di allontanarsi per ventiquattr'ore dalla città, ma oggi stesso quasi tutti sono al lavoro.*

*Alcune personalità democristiane hanno passato la notte di San Silvestro in casa dell'on. Togni; vi erano Pella, Gonella, Andreotti, Ravaioli; e quasi qualcuno ha subito parlato di una ricostruzione della corrente di «concentrazione» che si era dispersa dopo l'entrata di Gonella e di Andreotti nel governo.*

*L'on. Segni rientrerà domani e subito dopo presiederà il Consiglio dei ministri che terrà una serie di sedute per approvare gli emendamenti alla legge-delega che la commissione [illegible] sta apportando ai [illegible] articoli della legge.*

*La polemica che si era aperta sulle presunte informazioni ispirate da Gonella si va placando. Tuttavia in seno al Gabinetto il disagio per certe posizioni assunte dal ministro della Riforma Burocratica rimane; all'on. Gonella alcuni suoi colleghi rimproverano di aver accettato, in sede di commissioni, emendamenti alla legge che il Governo aveva respinto. Siccome erano state tratte in causa, da un giornale fiancheggiatore del Governo, la democrazia e la Costituzione, il ministro Gonella, in una intervista ha dichiarato: «Gli emendamenti proposti alla legge-delega rispettano la Costituzione non meno di quanto la rispettino le proposte del Governo; si può essere di parere diverso sulle ore di lavoro giornaliere degli impiegati, senza perciò essere a favore o contro la Costituzione».*

*L'inizio dell'anno trova impegnato il Governo non soltanto per quanto riguarda le agitazioni di vario genere che si vanno via via spegnendo, ma per i problemi diremo così strutturali. Si tratta delle leggi del terzo tempo, delle leggi per le elezioni amministrative e politiche, e della preparazione del bilancio: tutti nodi che stanno per venire al pettine del Parlamento.*

**DALLE URNE PUO' SCATURIRE UN RISULTATO A SORPRESA**

# Quasi 27 milioni di francesi scelgono oggi i nuovi deputati

***Nessuna previsione fondata può essere fatta - Come reagiranno gli elettori davanti alla scissione del partito radicale? - Le cifre ufficiali non saranno rese note che nella mattinata di domani - Zuffe in alcune città - A Bayeux un candidato gollista bastonato dai comunisti***

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

*Quasi 27 milioni di francesi sceglieranno stamane i 544 deputati della Francia territoriale e i 51 per i dipartimenti e territori di Oltremare, tranne l'Algeria dove le elezioni sono state rimandate. Dopo una campagna elettorale spesso animata talvolta violenta (anche sabato sera nelle ultime riunioni si sono avute alcune zuffe in varie città e particolarmente a Bayeux dove la polizia ha dovuto intervenire per proteggere il gollista Triboulet bastonato dai comunisti) i francesi hanno fatto l'ultimo esame di coscienza. Ieri, Capodanno, è stato per molti giorno di riflessione.*

*Nel 1946 i comunisti ottennero il maggior numero di suffragi, con 5.476.945 voti (29%) ed entrarono alla Camera con 178 deputati, il gruppo più forte di tutti; seguivano i d. c. con 4.887.067 voti (25,8%) e 146 deputati; poi venivano i socialisti con 3.347.775 voti (17,9%) e 90 deputati; indipendenti di destra e agrari con 2.939.897 voti (15,6%) e 67 deputati; i radicali e moderati di destra uniti nel «Rassemblement des gauches républicaines» furono sconfitti dalla consultazione con soli 2.288.226 voti (11,8%) e 61 deputati. I francesi non avevano dimenticato che fu il radicale Daladier a farli entrare in guerra mentre la Francia era insufficientemente preparata e il successo dei d. c. si spiegava soprattutto per il fatto che essi si erano presentati alle elezioni come «il partito della fedeltà» al generale De Gaulle, il quale non aveva ancora creato un movimento politico proprio.*

*Fra il 1946 e il '51 il partito gollista era sorto entrando in massa nei municipi, nelle elezioni amministrative dell'ottobre '47, e minacciava di stravincere nelle successive elezioni legislative. Il pericolo di avere una Camera con 180 deputati comunisti e altrettanto gollisti, e cioè due estreme fortissime che avrebbero paralizzato i lavori della legislatura, era serio. [illegible] il partito radicale immaginò e propose apparentamenti che furono accettati da tutti gli altri partiti, tranne il comunista e il gollista.*

*[illegible] avessero avuto la maggior proporzione di voti (25,6%) con 5.038.587 schede, i comunisti eletti non furono che 103; i gollisti furono il gruppo più numeroso della Camera con 118 deputati pari a 4.134.885 di suffragi (21,7%); seguivano i socialisti con 104 deputati pari a 2.764.210 di voti (14,6%); poi venivano gli indipendenti di destra con 98 deputati pari a 2.496.570 di voti (13,1%); il «Rassemblement des gauches» che comprendeva i radicali e i moderati del centro, era in netta ripresa con 94 deputati pari a 2.184.213 di voti (11,5%); gli sconfitti erano i d. c. con 2.353.544 voti (12,3%) e 85 deputati.*

*Altri 23 deputati appartenevano a partiti vari di Oltremare. Il gollismo si sfasciava lentamente dividendosi in repubblicani sociali e in Azione repubblicana sociale, sicché la Camera era diventata era composta nel seguente modo: comunisti 98; socialisti 105; democristiani 85; radicali 76; «Unione democratica socialista della resistenza» 24; partiti di destra 100; repubblicani sociali (gollisti) 78; «Azione repubblicana sociale» (gollisti) 34; indipendenti di Oltremare 16; vari 15.*

*Come sarà composta la nuova Camera? Alcuni elementi devono essere presi in considerazione. Il pericolo gollista è scomparso perché il generale De Gaulle si disinteressa dei due gruppi, i quali sono d'altra parte assai screditati nel Paese e hanno scarsissima influenza; il partito radicale è diviso tra partigiani di Mendès-France (la maggioranza) e partigiani di Edgard Faure; i gollisti di «Azione repubblicana sociale» tendono ad unirsi agli indipendenti di destra; l'U.D.S.R. della resistenza è divisa fra partigiani di Mitterand (la maggioranza) che ha aderito al fronte repubblicano creato da Mendès-France e Guy Mollet e i partigiani di René Pleven, che invece è d'accordo con Faure; i gollisti detti «repubblicani sociali» sono attualmente divisi tra partigiani di Rohan-Delmas, che ha aderito al fronte repubblicano e gli altri (la maggioranza) che si sono apparentati con le destre, i radicali di Faure e i d. c.; il partito socialista appare forte e compatto; il partito d. c. si è apparentato in molte città con i radicali di Faure e la destra, sebbene abbia la nostalgia della vecchia intesa con i socialisti che fu rotta quando venne approvata la legge in favore delle scuole confessionali; il partito comunista egualmente forte e compatto e che senza dubbio avrà ancora i suoi 5 milioni di voti.*

*Nessun pronostico può avere una base seria perché nessuno sa come voteranno coloro che nel '51 elessero i deputati gollisti, nessuno sa come voteranno i due milioni e 900 mila francesi nuovi alle elezioni; nessuno sa come reagiranno gli elettori alla scissione del partito radicale e nessuno può fare previsioni sull'importanza del fenomeno del cartolaio Poujade che si manifesta per la prima volta. La risposta è però alle porte. Questa mattina suona per molti candidati ciò che gli spagnuoli chiamano «il minuto della verità». Gli elettori cominciano ad affluire alle urne dalle 8; le sedi si chiuderanno stasera alle 20. I risultati non si potranno conoscere che alle 12 di domani.*

**L. Mannucci**

Il Presidente del Consiglio Edgar Faure che capeggia i radicali dissidenti avversari di Mendès-France. (Telefoto)

Mendès-France si disseta dopo l'ultima fatica oratoria elettorale. (Telefoto)

**MICIDIALE AGGUATO IN UNA PIAZZA DI BORDIGHERA**

# Cade colpito da due rivoltellate mentre torna dal brindisi di Capodanno

*La vittima (un calabrese da poco uscito dal carcere dove aveva scontato una pena per rissa) riesce a trascinarsi fino all'ospedale e muore dopo aver pronunciato qualche parola, raccolta dai carabinieri - Due suoi amici fermati - Omicidio per vendetta?*

Dal nostro corrispondente

Bordighera, lunedì mattina.

Un oscuro delitto è stato commesso nella notte di San Silvestro in piazza del Popolo, nella Bordighera vecchia: un uomo è stato ucciso a rivoltellate da uno sconosciuto.

La vittima è un calabrese, Salvatore Timpano, nato a Molicucco (Reggio Calabria) il 1° gennaio 1928 e residente da tempo nella nostra città. Da poco era uscito dal carcere, ove aveva scontato una pena per rissa.

Alle ore 0,20 dell'altra notte il Timpano usciva con due amici da un bar in via della Loggia, per recarsi in un altro locale sito in piazza del Popolo e continuare i brindisi al nuovo anno. Mentr'egli giungeva a pochi passi dalla chiesa di S. Maria Maddalena alcuni colpi di rivoltella lo raggiungevano: erano partiti dall'altro lato della piazza, da circa dieci metri di distanza e sembra da due rivoltelle di calibro diverso.

Gli spari determinavano un fuggi fuggi generale di quanti si trovavano in quel momento nella piazza e nel vicino bar. Sparivano anche i due amici che erano col Timpano.

Questi, rimasto così solo, non cadeva a terra, ma barcollante percorreva i trecento metri che lo separavano dal vicino ospedale. Aveva due pallottole in corpo: una, entrata dalla schiena, gli aveva attraversato il fegato incastrandosi nella nona costola; la seconda, dopo aver colpito un braccio, si era conficcata nella testa sopra l'arco sopracciliare sinistro. I colpi sparati però pare siano stati cinque; si vedono i segni sul muro della chiesa.

La forte costituzione del Timpano gli permetteva di raggiungere da solo il civico ospedale e di cadere a terra nel momento che gli aprivano la porta. Il medico di guardia provvedeva subito ad effettuare una trasfusione di sangue, ma il Timpano decedeva 30 minuti dopo, per emorragia interna dovuta allo spappolamento del fegato.

Due carabinieri di servizio nel paese alto, avvertita la sparatoria, si portavano subito all'ospedale e potevano raccogliere dal moribondo alcune dichiarazioni, che però finora non sono state rese note.

Le ipotesi che si fanno sul fatto sono molte ma la voce che circola specie negli ambienti meridionali è quella che l'omicidio sia avvenuto per vendetta; forse il delitto era stato da tempo deciso da componenti della «mafia» calabrese.

L'autorità ha immediatamente fermato i due uomini pure calabresi, che si trovavano col Timpano al momento del delitto; sembra che essi non sappiano chi sia l'assassino, e così pure gli altri interrogati ieri dal maresciallo Mario Biglino, che dirige le indagini. Il morto non aveva certamente un passato brillante. Venuto qui dal paese natio due anni or sono, lavorava in campagna come molti altri suoi compaesani. Attualmente era disoccupato, e si dice si ergesse a protettore dei compaesani. L'aspetto robusto e aitante ne faceva proprio il tipo.

Naturalmente il delitto ha prodotto a Bordighera vivissima impressione e i commenti sono infiniti. Fino a questo momento sembra che nessuna donna sia coinvolta nell'oscuro episodio. Stamane, per ordine del Procuratore della Repubblica, viene eseguita l'autopsia del cadavere.

**S. S.**

## Il Sudan proclamato repubblica indipendente

Khartum, lunedì sera.

L'alba del nuovo anno ha visto la nascita di un nuovo Stato indipendente: il Sudan. Dopo 56 anni di «condominio» anglo-egiziano ieri mattina si è avuta a Khartum la proclamazione ufficiale dell'indipendenza sudanese. L'evento sarà celebrato in tutto il Paese con manifestazioni di giubilo e con cerimonie varie. Il regime del nuovo stato sarà repubblicano. L'indipendenza del Sudan è stata già ufficialmente riconosciuta dalle due nazioni maggiormente interessate: Gran Bretagna ed Egitto.

**A CASTIGLIONE DELLE STIVIERE**

# Allucinante tragedia nel dormitorio di un manicomio

**Un ricoverato disturba un compagno che già riposava e questi, in preda a improvviso furore, si alza dal letto e si scaglia su di lui uccidendolo a colpi di sbarra di ferro - L'omicida ridotto all'impotenza dopo una selvaggia lotta con l'infermiere**

Mantova, lunedì mattina.

Una improvvisa allucinante tragedia, che ha turbato profondamente i ricoverati, generando una viva effervescenza, è avvenuta l'altra sera in un dormitorio del manicomio di Castiglione delle Stiviere.

Erano da poco passate le ore 18 e i 28 ricoverati del secondo reparto giudiziario dell'ospedale si accingevano già, dopo il pasto serale, a coricarsi; le ventotto brande sono sistemate in un unico grande salone.

Ad un tratto uno dei ricoverati, il 43enne Francesco Corneo di Siro, nativo di Sesto S. Giovanni, sofferente da vari anni di una gravissima forma di persecuzione, dava in improvvise escandescenze: quindi si alzava, percorrendo in lungo e in largo il salone, gesticolando e parlando ad alta voce.

L'infermiere di guardia, che già sorvegliava l'ammalato, non faceva però troppo caso alla sfogo del Corneo; frequentemente infatti questi, in preda ad allucinazioni e ritenendo di essere insultato da immaginari avversari, si agitava, reagendo come in questo caso. Ma la sostanza era innocua. Per tragica fatalità il Corneo, nel suo delirio, finiva però per portarsi vicino al letto di un pericoloso pazzo affetto da mania omicida, il 58enne Carlo Pontiggia fu Giovanni, nativo di Como e ricoverato da tempo quale responsabile di numerosi omicidi commessi in preda a follia.

Il Pontiggia, che già dormiva, destato dai vaneggiamenti del compagno si alzava adirato ingiungendo al Corneo di ritornarsene immediatamente al suo posto e di smettere di disturbarlo. L'altro non l'udiva neppure e allora fulminea scoppiava la tragedia.

Prima che l'infermiere, messo in allarme, potesse accorrere e fermarlo (egli si trovava in quel momento all'altro capo del dormitorio) il Pontiggia, assalito da un improvviso furioso accesso della sua mania, strappava con forza erculea una delle sbarre che compongono l'intelaiatura delle brande e con quella si slanciava come una belva sul Corneo, colpendolo ferocemente e ripetutamente alla testa.

Mentre il Corneo crollava morto a terra, col cranio spaccato, l'infermiere, giunto un istante dopo, affrontava coraggiosamente il Pontiggia che, gli occhi sbarrati e urlando selvaggiamente, roteava minacciosamente la sbarra. Nonostante fosse rimasto colpito, l'infermiere impegnava con l'omicida una furiosa lotta riuscendo dopo breve tempo a ridurlo all'impotenza, aiutato anche da qualche ricoverato.

Nel frattempo, richiamati dal rumore della colluttazione, erano intervenuti altri infermieri, i quali imponevano al Pontiggia la camicia di forza isolandolo poi in una cella. Sul grave episodio la direzione del manicomio e l'autorità di polizia hanno aperto una inchiesta.

## Rubata una valigia postale contenente 62 milioni

Londra, lunedì mattina.

Agenti di Scotland Yard e della polizia ferroviaria britannica si sono messi sulle tracce di uno sconosciuto il quale, durante le vacanze di Natale, ha rubato dall'ufficio postale di Mount Pleasant una valigia postale contenente [illegible] e vaglia per un ammontare di 34 mila sterline.

# CRONACA CITTADINA

*Due terzi dei torinesi hanno salutato il '56 in piedi*

# Un poco stanchi ma soddisfatti dopo il primo giorno dell'anno

**Resti di petardi e cocci di bottiglie nelle strade - Gran lavoro per i vigili del fuoco - I ladri d'auto hanno approfittato della confusione - L'oroscopo per i nati: carattere difficile, ma sensibilità d'artista**

*Ieri mattina le strade erano quasi deserte. Dopo aver celebrato la lieta l'avvento del nuovo anno, i torinesi si sono attardati a letto e soltanto verso mezzogiorno si è vista un po' di animazione. Volti un po' sciupati dalla veglia, occhi ancora pieni di sonno. Si calcola che il 66 per cento dei cittadini dal sei anni in su, abbiano atteso davanti all'orologio lo scoccare dei fatidici dodici rintocchi.* [...]

*Al frastuono si è unito, poco dopo l'inizio dell'anno nuovo, il fischio delle sirene delle autopompe dei vigili del fuoco e delle campanelle della Celere. Pompieri e agenti hanno avuto appena il tempo di bere un sorso di vino e addentare una fetta di panettone che già il campanello d'allarme suonava nelle caserme.* [...] *I vigili sono rimasti sul tetto del palazzo fino quasi alle 2 per spegnere l'ultima favilla. Erano da poco tornati in caserma quando una nuova chiamata li ha costretti a ripartire a tutta velocità nella notte gelida. Questa volta si trattava d'una cosa più seria. In corso Orbetello 112, una fabbrica di strumenti da disegno s'era incendiata e lunghe lingue di fuoco si alzavano a minacciare le case vicine. Per fortuna tutti erano svegli e l'allarme ha potuto essere dato tempestivamente. I vigili sono stati impegnati fino alle 5,30; i danni complessivi superano il milione. Per il proprietario della fabbrica, un brutto [illegible] d'anno.*

*Alle 6, terza chiamata. In uno scantinato sotto i magazzini Bianchi di via Viotti un mucchio di cartaccia aveva preso fuoco. La causa, un mozzicone gettato da un incauto passante da una finestrella della cantina. Fortunatamente era più l'apparenza che la sostanza e con un paio di estintori il focolaio è stato spento. Ancora una corsa per spegnere altro incendio in una cantina di corso Re Umberto 34 poi, mentre il sole era già alto, altri due interventi concludevano per i vigili le prime dodici ore del 1956. In corso Palermo 14 la signora Miranda Tonietti, tornando da una veglia, aveva perduto le chiavi ed era rimasta chiusa fuori di casa. Aveva molto sonno e i vigili si sono cavallerescamente messi a sua disposizione. Con una scala hanno raggiunto una finestra dell'allog-*gio, che è al primo piano, hanno rotto un vetro e sono entrati. [...]

| TEMPERATURA DI IERI | |
|---|---|
| MINIMA | — 4,2 |
| MASSIMA | + 6,5 |

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala [...]

## LA FESTA IN CASA DELLA NONNA

# 19 avvelenati dalle "chantilly,,

**Tre famiglie in lieta riunione - Al termine del banchetto gli improvvisi dolori - Due ricoverati all'ospedale**

Damiano Benenatti, uno dei più colpiti dall'avvelenamento.

Quindici persone e quattro bambini, componenti di tre famiglie riunitesi, il primo giorno dell'anno, in casa della vecchia nonna sono state avvelenate da pasticcini guasti. Due degli intossicati sono degenti in osservazione all'Astanteria Martini per le loro più gravi condizioni. Gli altri, visitati da un medico, sono rimasti a casa tormentati da acuti dolori viscerali; ma per essi non vi sono gravi preoccupazioni.

In occasione del Capodanno la signora Leonarda Perrone, di 80 anni, vedova, invitava a pranzo nel suo alloggio di via Volpiano n. 12 le tre figlie, i loro mariti e i nipotini; una tavolata di 19 persone. Le portate, preparate con ogni cura dalla stessa Perrone, conosciuta dai familiari come una cuoca abilissima, furono numerose e prelibate ed il pranzo, svoltosi in una atmosfera di patriarcale letizia, terminò verso le due con i dolci: un chilo di «chantilly», comprati in una pasticceria di corso Vercelli.

I dolci si presentavano con un'aspetto allettante; ma il loro gusto fu inferiore all'aspettativa. Più tardi il loro contenuto si dimostrò addirittura pericoloso. Verso le 16, la conversazione che continuava intorno alla tavola, allegra e frizzante, si smorzò: i commensali, chi più, chi meno, si sentirono cogliere dai primi dolori divenuti presto violenti.

Coloro che avevano mangiato con maggiore avidità e gusto le «chantilly» risultarono i più colpiti: era evidente che la ragione dei crampi era da ricercare nei pasticcini. Mezz'ora dopo l'intossicazione era tale per cui si doveva chiedere d'urgenza l'intervento di un medico. La diagnosi accertò un avvelenamento collettivo dovuto molto probabilmente alla panna delle «chantilly».

Damiano Benenatti, di 41 anno, uno dei generi della Perrone e la sua figliola Maria, di 17 anni vennero portati al Martini. Per gli altri il medico non ritenne necessario il ricovero all'ospedale.

La polizia ha prelevato campioni di dolci nella pasticceria per trasmetterli all'istituto d'Igiene. Si attende l'esito degli esami chimici.

*Appuntamento con la morte al veglione di Capodanno*

# Chiede un passaggio all'amico e rimane vittima di uno scontro

**Il giovane era in ritardo: a Vinovo lo attendeva la fidanzata - Convinse un motociclista a portarlo - Poco dopo la partenza è avvenuto l'incidente: un morto e due feriti**

[image]

Sergio Barbotto, di 19 anni

Il giovane Sergio Barbotto, di 19 anni, è morto ieri mattina alle 7, all'ospedale di Moncalieri, per le ferite riportate in un incidente di moto sabato sera mentre si recava a Vinovo per la veglia di Capodanno. Abitava a Moncalieri in via Gallo 5 con la madre vedova e due fratelli. Di professione faceva il decoratore di insegne. Sabato, dopo cena, verso le 21 a piedi raggiunse l'abitato di Nichelino.

Si trovava in via Martiri della Libertà allorchè incontrò due amici che tornavano da Torino con le loro moto, uno dietro l'altro. Li fermò tendendo la mano in segno di saluto. I soliti scambi di auguri e poi chiese loro se lo portavano a Vinovo. «Non vorrei giungere tardi, perchè non mi accompagnate?». La proposta non trovò troppo sollecili gli amici: erano stanchi, dovevano ancora andare a casa a cambiarsi di abito, perchè anch'essi intendevano trascorrere la notte in festa, e soprattutto c'era tanta nebbia che poco invogliava a percorrere strade in moto.

Vai tu? Vado io! L'ultimo giorno dell'anno non si può rispondere di no a chi chiede una cortesia. Il Barbotto insisteva spiegando che era atteso a Vinovo dalla sua fidanzata ed era già in ritardo. I due amici gettarono una moneta in aria: la sorte decise che a condurre il giovane a Vinovo fosse Aldo De Negri, di 26 anni, operaio, abitante a Moncalieri, in via Principessa 2.

Girò la sua moto. «Sali — disse al Barbotto — e tieniti stretto». Percorsero neppure cinquecento metri ed ecco l'incidente. Per la strada si vedeva poco e faceva freddo. Per ripararsi tenevano il bavero del cappotto alzato ed attorno al volto la sciarpa di lana. In testa il cappello. Soltanto gli occhi erano liberi. Non andavano in fretta. Da una via laterale sbucò alla loro sinistra in bicicletta, Benedetto Piccarolo, di 63 anni. Moto e bici si toccarono. Il Piccarolo cadde subito a terra.

Il De Negri cercò disperatamente di tenere l'equilibrio, ma la moto sbandò e finì nel fosso. Il De Negri si fermò sul ciglio della strada. Il Barbotto invece fu proiettato contro un [illegible]. Alcuni passanti soccorsero i tre feriti e li fecero trasportare all'ospedale di Moncalieri. Da un primo esame pareva che le ferite non fossero gravi: i medici dichiararono 20 giorni di guarigione al Piccarolo e al De Negri e 10 giorni al Barbotto. Nella notte questi peggiorava e, nonostante tutte le cure che furono prodigate, moriva ieri mattina.

### Una ragazza è scomparsa

Una ragazza di 17 anni, Antonia Rotondo, è ricercata dalla polizia perchè scomparsa da casa. Giovedì sera usciva dalla sua abitazione di corso Toscana 26 ed ai genitori diceva di voler andare al cinema. Da quel momento non è più stata vista. Si pensa che abbia preso il treno a Porta Nuova e si sia recata a Bari dove risiedono alcuni suoi parenti.

### Un cane lo ha salvato da morte per assideramento

Giovan Battista Giorgis, quarantanovenne e senza fissa dimora, può dir grazie ad un cane se si trova ancora in vita. L'altra notte, alquanto alticcio, aveva pensato di andare a dormire nel fienile di una cascina in via Pietro Cossa 273, dove già altre volte era stato ospitato. Ma, inerpicandosi per una ripida scala a pioli, era precipitato quasi dalla sommità: un colpo tremendo, che gli procurò la frattura di sei costole. Non riuscì a rialzarsi, rimase a terra a gemere e sarebbe morto assiderato se non l'avesse sentito il cane della cascina. La bestia dapprima cercò di trascinarlo, afferrandolo con le zanne alla giacca, poi abbaiando prese a raspare contro la porta della stanza dove dorme il padrone: al che questi, risvegliato, portò il povero Giorgis al caldo e ieri mattina, poi, all'ospedale Maria Adelaide. Guarirà in sessanta giorni.

— Un grosso cane lupo ha azzannato un ragazzo di 9 anni per difendere la sua padroncina — una bimba di 4 anni — che credeva in pericolo. Ieri mattina alle 10, in una cascina di strada Sant'Anna 99, in Val San Martino, il piccolo Carlo Strattia correva avanti e indietro con una bimba, Marina, di 4 anni, accanto al due sonnecchiava il cane lupo.

Carlo e Marina incominciarono un nuovo gioco. La piccola si nascondeva e il maschietto correva a cercarla. Il cane rimase al centro del cortile interdetto. Ad un certo punto, vedendo che il ragazzo si precipitava verso la compagna e che questa fuggiva gridando, si gettò in avanti ringhiando. Credette probabilmente che la piccola fosse in pericolo e in quattro balzi fu addosso a Carlo Strattia, addentandolo ad una gamba. Alle grida del ferito sono accorsi i genitori che hanno allontanato l'animale, evitando guai peggiori. Trasportato all'ospedale Maria Adelaide, il ragazzo è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

*IL CASO HA EVITATO UN DELITTO*

# La lama si spezza sul cuoio del busto

**Un'aggressione a Regina Margherita alle 2 di notte - Il feritore si vede il coltello spuntato e grida: «L'ho ucciso» - Entrambi all'ospedale**

Una coltellata vibrata con estrema violenza ha colto un uomo all'altezza del cuore, ma questi, anzichè accasciarsi a terra in una pozza di sangue, ha coperto l'aggressore di tante botte da mandarlo diritto all'ospedale. Un fatto apparentemente incredibile: eppure la spiegazione è elementare.

Alle 2.30 della notte di Capodanno, in una trattoria di borgata Margherita presso Collegno, due operai — Dario Sulpizi, di 40 anni, e Salvatore Zannino, di 38, abitanti entrambi in quella frazione, il primo in via Messina 16, l'altro in via Mantova 5 — cominciano ad insultarsi. Probabilmente hanno festeggiato la nascita del '56 bevendo più del dovuto; fatto sta che il padrone del locale, temendo che il suo esercizio possa finire come certi «saloons» del Far West — invita i due, se proprio vogliono, a darsele fuori dell'osteria.

Il Sulpizi e lo Zannino escono di comune accordo, ma l'aria fredda non li fa rinsavire. Tutt'altro: ed ecco il fattaccio. Dopo una scarica di insulti, lo Zannino cava di tasca un coltello: la lama lampeggia, si infila nel corpo del Sulpizi sotto l'ascella sinistra, tanto profondamente che quando il feritore riesce ad estrarlo si trova in pugno soltanto il manico. Il resto è rimasto infisso nelle carni.

La scena è allucinante. Lo Zannino getta a terra il moncone, grida: «L'ho ucciso!» e si ficca le mani nei capelli. L'altro è rimasto immobile, sembra che debba crollare a terra da un istante all'altro... Invece, sotto lo sguardo esterrefatto dei presenti agghiacciati dal terrore, muove lentamente un passo, si avvicina all'altro, gli molla andare un «diretto» al mento, subito doppiato da una sventola alla mascella, poi ancora un «uppercut» al naso e una formidabile testata in fronte; non tanto per questa gragnuola di colpi, quanto per la stupefazione di trovarsi di fronte ad un cadavere così vitale ed energico, lo Zannino cade a terra come un sasso e non si muove più.

Solo allora il Sulpizi si apre la giacca, fruga sotto la camicia, estrae la lama, la getta a terra con disinvoltura.

Un fatto incredibile, come abbiamo detto, eppure la spiegazione è semplice: a causa di una certa infermità il Sulpizi è costretto a portare il busto ortopedico, una specie di corazza di spesso cuoio che lo fascia dalla cintola in su. Il coltello ha trovato questo ostacolo, la lama è rimasta conficcata, è venuto fuori soltanto il manico.

Questo spiega il Sulpizi agli astanti che non riescono ancora a rimettersi dallo spavento; poi, con la prima macchina che passa si fa condurre al Maria Vittoria e porta con sè anche lo Zannino. Per chi non conosca tutta la storia, la diagnosi potrebbe apparire assurda: l'accoltellato è incolume, l'accoltellatore guarirà in una ventina di giorni.

### Al termine del pranzo si taglia le vene dei polsi

Ieri pomeriggio dopo pranzo a Givoletto l'operaio Michele Testa di 40 anni, colto da depressione psichica, ha tentato di uccidersi nella sua abitazione tagliandosi le vene dei polsi. La sorella se ne accorse in tempo e chiese aiuto ai vicini. Il medico di San Gillio, dottor Castagno intervenne a fermare l'emorragia e disponeva che il Testa fosse ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno.

### Assemblea di insegnanti

Per iniziativa della Federazione nazionale degli insegnanti della scuola media, oggi alle 17, in via Viotti 4 il prof. Mario Giloesi, illustrerà ai colleghi il nuovo stato giuridico degli insegnanti medi.

# Due ladri in fuga si gettano dal balcone

*E riescono a scappare - Il furto doveva avvenire mentre i padroni brindavano in un bar a pianterreno*

Gli svaligiatori di alloggi hanno cercato di approfittare anche della notte di Capodanno: hanno avuto la sorte che si meritavano ed a quest'ora meditano tristemente, e forse con un paio di costole rotte, sulla temerarietà della loro impresa.

Certo si erano preparati bene. L'alloggio preso di mira è quello di Giovanni Rubatti, 45 anni, che abita al primo piano di corso Francia 1 bis, e gestisce un bar-tabaccheria di fronte all'ex-stazione di Rivoli. Nella notte di Capodanno, verso le 3, il locale era ancora aperto; vi lavorava la famiglia Rubatti al completo ed i ladri devono averne dedotto, facendovi una capatina, che nell'alloggio non doveva essere rimasto nessuno. Perciò aprirono il portone con una chiave falsa, salirono le scale, attraverso una finestra passarono sul balcone del Rubatti e cominciarono a forzare una porta a vetri.

Ma nell'abitazione c'era invece il padrone in persona, intento a farsi la barba in bagno. Tese l'orecchio, udì i rumori, passò in punta di piedi nella stanza senza accendere la luce, ed aprì la porta di scatto: i ladri ne furono talmente sorpresi che arretrarono d'un balzo ed urtarono con la schiena contro la ringhiera; poi, con perfetto sincronismo e senza che il Rubatti potesse acchiapparli, eseguirono un volteggio e si lasciarono cadere nel vuoto.

Dal buio cortile salì il tonfo della caduta e poi un arrancare affannoso: i due devono aver picchiato secco, forse fratturandosi qualche costola. Ma ciò non ha impedito loro di svignarsela in tutta fretta, perchè il proprietario, precipitatosi per le scale al loro inseguimento, non ha più trovato nessuno.

### Perso il suo camion tenta di uccidersi

Un camionista ha tentato ieri sera di uccidersi, vinto dallo sconforto perchè da due mesi era senza lavoro: il suo autocarro, con il quale effettuava trasporti in proprio, era stato distrutto da un incendio e la sua attività era stata interrotta. Ieri verso le 22 lo sventurato, Decimo Caroglio, abitante a Collegno in via Venaria, ha cercato la morte tagliandosi il polso sinistro con una lametta da barba ed avvelenandosi con chinino. Soccorso in tempo e portato all'ospedale Maria Vittoria con un'autoambulanza della Croce Rossa è stato posto fuori pericolo e giudicato guaribile in 10 giorni.

## ECHI DI CRONACA

# Isabella è tornata

— Isabella è tornata.

La notizia la portò, ai Gianelli, quella signora Celestina che un tempo era stata la più grande amica di Isabella, la sua più ardente alleata, quasi la sua complice, ma che adesso conduceva una modestissima esistenza di vedova pensionata.

— Sicuro, è tornata e pare che sia decisa a...

— A che?

I due Gianelli, il dottore e sua sorella Lucrezia, alzarono simultaneamente il capo: erano pallidi, ma calmi.

— Eh, potete immaginarlo: a ingaggiar battaglia. Non che vanti dei diritti veri e propri su sua figlia, ma...

Il dottore alzò la mano a impedire che la sorella prendesse lei la parola e disse quietamente, semplicemente:

— Maria Pia ha giusto vent'anni, è padrona di sé. Se decidesse di andare con sua madre, è libera di farlo. Non abbiamo legato Isabella, non leghiamo Maria Pia.

— Quindi voi permettete che Isabella veda Maria Pia e le parli.

— Ma certo, quando e dove vuole.

Allorché Celestina riportò la ambasciata nel più grande albergo della città, Isabella, ritta davanti allo specchio, nella lunga vestaglia di velluto azzurro, aveva l'aria di una sposa. Buon Dio, pensò Celestina vedendola accanto, non si può negare che il peccato conservi. Sembra mia figlia e abbiamo la stessa età.

— Ebbene?

— Ebbene, tralasciamo fare a modo tuo. Puoi parlare a Maria Pia, quando e dove vuoi.

Lei, che si aspettava una protesta sdegnosa e violenta in risposta, ebbe un moto superbo, un riso compassionevole:

— Avevo dimenticato che erano delle ombre, dei mezzi cadaveri!

Tenendosi prudentemente indietro, Celestina la guardava levarsi con gesti impetuosi la vestaglia e indossare i pochi preziosi indumenti che velavano più che coprire la sua delicata nudità. Il suo corpo era ancora [illegible] e bellissimo e ad ogni movimento esalava un profumo soave, quale Celestina non aveva conosciuto mai e che le suscitava dentro, chissà perché, un moto di nostalgia struggente, di desiderio. Nostalgia, desiderio di che? Della passione, del lusso, della bella vita, di tutto ciò che non aveva avuto... Soffocò quell'impressione e pensò che Isabella, pur con quella testina bruna e ricciuta, con quegli occhioni splendidi, con quel carnato di madreperla e con tanti anni di meno, sembrava meno seducente di ora, coi profumi, i begli indumenti preziosi, i gioielli e gli artifici del caso, quando era semplicemente la moglie del dottor Gianelli...

L'altra le lesse quel pensiero sul viso e si avventò quasi su di lei.

— Ah, Celestina, lo sai pure che non è stato per amore di lusso che ho fatto quello che ho fatto. Una cattiva azione, sì, ma non mi mancavano attenuanti, tu lo sai. Lasciare casa e famiglia per ricominciare altrove la vita, sembra non poter aver scuse, in apparenza, ma in realtà, chi mi conosceva, e tu mi conoscevi, Celestina! sapeva che non avrei potuto, io, forte, viva, polsante, fare a meno di fuggire. Fuggire quella scatola bassa, soffocante, piena di vecchiumi che era la casa dei miei suoceri, fuggire quegli esseri opachi, freddi, incomprensivi, quelle ombre, quegli esseri senza sangue e senza gioia, senza desideri e senza fremiti, che camminavano come talpe cieche in una galleria buia. Aria, aria! Oh!

Si gettò su di una poltrona, palpitando come se si sentisse soffocare, poi respirò profondo.

— Sai? Mio marito mi prometteva sempre che saremmo andati a stare da soli in una villetta sulla collina... Non mantenne mai la promessa. Prima c'erano i suoceri, poi la sorella, poi... In conclusione, lui si sentiva felice là dentro, come avremmo potuto intenderci?

— Già — disse timidamente Celestina — ma se non fosse sopravvenuto lui, Rosario...

Rosario era stato l'uomo che ella aveva giudicato degno di una grande passione e col quale era fuggita. Ricco, celebre direttore d'orchestra, l'aveva portata in giro per il mondo, circondata di agi, e colmata di doni e di trionfi.

— Ma mai una volta, credimi, fosse a Parigi, a Londra, in America, mai, né di giorno né di notte ho tralasciato di pensare a Maria Pia... Tu ricordi il mio strazio quando l'ho lasciata...

— Ricordo.

— E le lacrime, quante lacrime!

— Ricordo, ricordo.

— E sempre mi son giurato che sarei tornata a prenderla quando sarebbe giunta per lei l'ora più terribile, quella dei desideri e della sete di vivere, quando avrebbe cercato inutilmente accanto a sé una fonte di gioia che potesse dissetarla, povera bimba mia... Dimmi, Celestina, mi somiglia, vero?

— Te l'ho detto, moltissimo! è bella...

— E studia medicina, non so capacitarmene.

— Dice che vuol aiutare suo padre...

— E già, gli [illegible] sa in testa loro quella bella idea, col solito egoismo familiare. Ma con me sarà felice, libera, e si divertirà come vorrà. Io ho mezzi per concederle tutto...

— Bene — disse Celestina con un tono un po' stanco — allora faremo così, domani io la chiamerò al telefono, e andrò direttamente a casa sua per parlarle e fissare questo colloquio con te...

— Non si può prima?

— No, di sera è difficile arrivare a lei.

Isabella ebbe un riso aspro, doloroso.

— Me l'immagino. Oh, so com'erano le belle serate nel tinello di casa Gianelli! Comunque tutto di non farmi languire troppo, domattina. Credi, ho intorno al cuore una mano che mi stringe, mi stringe... Solo quando la vedrò potrò respirare.

Ma l'indomani, nella mattinata, Celestina fu irreperibile. Solo nel pomeriggio comparve all'albergo con un viso lungo, che si fece anche più tediato sotto gli sguardi focosi dell'amica.

— Inutile che tu strilli — disse poi stringendosi nelle spalle. — Non ho potuto far più presto, Maria Pia non si lasciava trovare...

— Naturale! Quei due la tenevano prigioniera.

— Nemmeno per sogno. E' lei che... Insomma, Isabella, bisogna che tu rinunci a tua figlia.

— Sei pazza?

— Stammi a sentire. Maria Pia mi ha ascoltata con le lacrime agli occhi. Sì, piangeva, ma rifiutava fermamente, non solo di venire con te, ma perfino di vederti.

— Se piangeva...

— Piangeva di pena per te... Ecco che cosa mi ha detto: «Ho creduto per tanto tempo che mia madre fosse morta e tutte le sere pregavo per lei. Poi un'amica, come sempre accade, mi ha raccontato lo scandalo di casa mia e tutto. Non giudico nessuno e tanto meno mia madre. Ma io adoro mio padre e mia zia che mi han sempre adorata. Il mio cuore è pieno di loro e di loro soltanto. Io son felice nella nostra casa come più non si potrebbe. Mia madre non può darmi nulla di più e di meglio di quello che ho, le sue ricchezze per me non contan nulla. E non vorrei, nemmeno col pensiero, offendere mio padre che ha tanto sofferto e mia zia che è stata il mio angelo custode. Io non voglio che nulla turbi la loro esistenza, la nostra esistenza, così armoniosa, così unita, così gaia... Gaia, ha detto, proprio così.

Isabella aveva ascoltato a capo chino. Quando lo rialzò, a Celestina parve d'un tratto invecchiata. Parlò in tono secco.

— Bene — disse. — Avvertirò l'autista che partiamo stasera. Me ne vado, Celestina, e questa volta per sempre.

— Oh, Isabella...

Celestina non seppe dir altro. Anche lei, come Maria Pia, sentiva solo una grande pietà, nell'altro, per la ricca e brillante amica.

La sera Isabella fece fermare, per un attimo, la macchina sotto la casa che un tempo era stata sua. Casa vecchia, grigia, brutta. Le finestre sono strada erano illuminate. Una luce dolce, monotona, quieta, che nulla alterava. Quella luce, quella luce! Son loro, i vivi, ella pensò e l'ombra sono io... Poi fece un brusco cenno all'autista, perché proseguisse e si abbandonò in fondo alla macchina, a piangere!

**Carola Prosperi**

## Le dive del cinema sono salite per Capodanno al Plateau Rosa

# Gina ruzzolava allegramente sulla neve mentre il marito la guardava imbronciato

**Poi anche Milko Skofic ha finito col ridere - Si spaccano le cuciture dei pantaloni di Dawn Addams - Massimo Serato alle prese con l'ufficiale giudiziario**

Gina Lollobrigida a capotavola al [illegible] di Saint Vincent. A sinistra il marito Milko Skofic e l'attrice Dawn Addams. A destra, in primo piano, il principe Vittorio Massimo, marito della Addams. (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì mattina.

Nella vita degli attori, l'ufficiale giudiziario è un personaggio guastafeste che arriva nei momenti meno opportuni ad esigere denaro. Per non [illegible] da meno di altre celebrità dello schermo e del palcoscenico, Massimo Serato ha avuto ieri il suo scontro con il signor Aldo Guerraz, calmo e metodico ufficiale giudiziario della Corte d'Appello di Torino, infilatosi nella costellazione di stelle di ogni grandezza ospiti di Saint Vincent per il Capodanno, deciso a pignorargli qualche cosa per rifondere le 80 mila lire di danni e spese a cui l'attore è stato condannato oltre un anno fa dal Tribunale di Torino dopo avere investito la macchina del signor Renato Zanetti.

Non ci sono state le scenate che hanno caratterizzato i pignoramenti di Dyck Haymes e di sua moglie Rita Hayworth e di quello tentato contro la cantante Meneghini Callas; le proporzioni sono state rispettate. Il signor Guerraz attese che scoccasse la mezzanotte del 31 dicembre e, mentre nei saloni dell'albergo Billia esplodeva il tripudio dei baci, degli auguri, degli evviva, e Gina Lollobrigida mandava, attraverso la radio, il suo augurio di buon anno a tutti gli ascoltatori, egli è salito fino alla camera del signor Giuseppe Segato, in arte Massimo Serato, e ha bussato discretamente alla porta. Voleva augurargli buon anno con un pignoramento. Ha sentito invece il colpo secco del chiavistello che si chiudeva. Evidentemente l'attore sapeva di che si trattava e si [illegible] ha aperto.

Paziente, il signor Guerraz ha atteso, sicuro che ad un certo momento avrebbe incontrato il suo uomo. L'incontro è avvenuto nel bar dell'albergo nel tardo pomeriggio di ieri. All'ingiunzione dell'ufficiale, Massimo Serato s'è levato in piedi urlando che non intendeva pagare e tanto meno farsi pignorare le valige, l'orologio e il portafogli. Sono intervenuti gli organizzatori della festa a cui erano stati invitati gli attori del cinema italiano, e dopo qualche trattativa diplomatica le 80 mila lire sono saltate fuori. L'ufficiale giudiziario ha steso il verbale di ricevuta e tutto è finito lì.

Al bar c'era gente; la scena ne aveva richiamata altra. Massimo Serato, rosso in viso per la collera, è uscito quasi di corsa, è salito in camera sua, ha fatto le valige ed è partito immediatamente per Roma, senza attendere il ritorno da Cervinia della comitiva di colleghi e colleghe che erano saliti sulle nevi del Plateau Rosa per farsi fotografare con gli sci nei piedi.

E' stato un pomeriggio movimentato per tutti. Mentre Massimo Serato era alle prese con la giustizia, Gina Lollobrigida e Dawn Addams si cimentavano con Leo Gasperi in qualche breve corsa sciistica. Risultato disastroso: Gina cadeva ogni due metri, i fotografi la ritraevano con le gambe all'aria, nelle pose meno calcolate, e suo marito Milko Skofic faceva il muso duro per quelle fotografie che potevano far apparire le [illegible] della autrice del film «La più bella donna del mondo».

Dawn Addams, a furia di cadere a sua volta, ha spaccato i calzoni per tutta la lunghezza delle quattro cuciture; alla fine pareva in costume da bagno anziché da sci. Suo marito, il principe Massimo, rideva divertito e quel buonumore ha finito per comunicarsi anche all'imbronciato Milko, che s'è completamente raddolcito dopo la colazione in albergo, dove un chitarrista, intonando canzoni [illegible], gli ha riportato l'aitante marito di Gina indietro nel tempo, alla patria lontana e perduta.

Il chitarrista si è poi avvicinato a Jane Hugo e a Erno Crisa, ed in loro onore, quali cittadini francesi, ha cantato alcune canzoni di Trenet e Sablon. Infine, a chiudere la sua manifestazione internazionale, ha eseguito la Marsigliese, accompagnato dal coro di tutta la tavolata. Gina Lollobrigida ha spalancato gli occhi e, rivolta al suonatore, ha domandato: «Ma che cos'è questa canzone? Mi pare di averla già sentita».

Il Capodanno di Saint Vincent è passato sotto il segno della coppia Lollobrigida-Skofic. Ma in un certo senso il marito ha trionfato sulla moglie. La folla festante era composta in massima parte di donne, le quali, notato ancora una volta che Gina è insuperabile dalla cintola in su ma per nulla irresistibile dalla cintola in giù, si dedicavano al marito di lei. Milko stava in quella folla ammirato come un'ape nell'alveare. Si ubbriacava del miele della gloria. Ricevette una rude delusione quando una bella ed elegantissima signora, portata fino a lui da un conoscente, lo sfiorò appena con uno sguardo e diresse invece il più smagliante sorriso al principe Massimo che con la pacata faccia da San Bernardo guardava l'amico cogliere trionfi. «Lei volevo conoscere, principe, proprio lei», disse la signora. Il principe Massimo, dapprima rimase sbalordito, poi esplose in una risata che fece torcere le sottili labbra a Milko.

La cronaca di queste giornate che iniziavano il 1956 consiste nei piccoli contrasti fra attori e attrici. Se si volesse fare una valutazione degli applausi, si potrebbe concludere che gli uomini hanno avuto maggior successo delle donne. Amedeo Nazzari, che la notte di San Silvestro era seccato perché l'avevano messo in una sala diversa da quella delle grandi dive, ha avuto un esplosivo applauso allorché Nunzio Filogamo l'ha presentato al pubblico, e l'applauso si ripeteva ovunque compariva. Andrea Checchi ed Erno Crisa hanno avuto più richieste di autografi che non Gina Lollobrigida e Dawn Addams. Erno Crisa, sempre di umore tetro, ripeteva fino all'esasperazione: «Dovremmo fare una cura di semplicità, tutti. Ognuno sa da dove veniamo». Partirà fra breve per la Russia a interpretare un film di coproduzione franco-russa in cui forse potrà esaurire la sua carica di malinconia. Il suo ultimo film, così ha detto, è stato: «L'amante di Lady Chatterley», con Danielle Darrieux, film, com'era facile prevedere, proibito in tutto il mondo, tranne che a Parigi. Egli è il guardacaccia Mellors, l'amante della sua delusa padrona.

Anche Gina ha in programma un nuovo film: «Notre Dame», diretto da Jean Delannoy. La lavorazione incomincerà ad aprile, appena sarà definito a chi toccherà il ruolo del deforme sacrestano. L'interprete più probabile appare Anthony Quinn, ma dopo le poco lusinghiere dichiarazioni sulle attrici italiane fatte dall'americano, Gina Lollobrigida sembra restia a lavorare con lui. Amedeo Nazzari invece andrà in Spagna per il film: «La porta chiusa», tratto da un romanzo di Zilahy.

Ieri sera c'è stato un pranzo di gala con tutti gli attori in onore delle autorità della valle. Oggi, come per un'esplosione siderale, la piccola costellazione formatasi a Saint Vincent si dissolverà e ogni meteora correrà verso un nuovo destino, che è un nuovo film.

**Francesco Rosso**

## UN PICCOLO CASO DEGOLI HA MOVIMENTATO "LASCIA O RADDOPPIA,,

# Oggi il nastro magnetico decide la sorte di Teschi

*La registrazione verrà ascoltata da due dirigenti della tv assistiti dal notaio - E' prevedibile che verrà confermata l'eliminazione del maestro cremonese - Come si è svolto il battibecco con Mike Bongiorno - Si attende il dott. Prezioso, unico superstite della trasmissione di sabato, alla svolta del milione e 280 mila lire - Già pronta la domanda che sostituirà quella sul controfagotto*

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

*Al termine della trasmissione di «Lascia o raddoppia», sabato sera, il pubblico che sfollava la sala del teatro della Fiera di Milano per recarsi alla cena di Capodanno, era diviso in due grosse fazioni. Una era a favore di Ugo Teschi, una era contro: chi sosteneva che la sua risposta era valida, chi sosteneva che era valida la sua sconfitta. Ma uno solo era il commento, a conclusione della discussioni: «Speriamo che non sorga un nuovo caso Degoli».*

*Sperianolo davvero, tutti quanti. Quello ha suscitato accesissime polemiche (la cui eco è giunta perfino in Parlamento) e si è chiuso con soddisfazione generale. Questo, che potrebbe diventare il caso Teschi, non appare in realtà così decisamente favorevole all'interessato come l'altro. Il maestro elementare cremonese Ugo Teschi aveva già superato la prova delle 640 mila lire, sabato sera doveva rispondere alla domanda da un milione e 280 mila lire. Era emozionato, nervoso. Si è confuso, la sua memoria non lo ha sorretto abbastanza; nonostante l'aiuto offertogli da Bongiorno, la sua risposta è stata imprecisa, formalmente diversa da quella del testo ufficiale.*

*Per dargli agio di rilassarsi, il presentatore tentò di svagarlo con qualche battuta: «Immagino che lei abbia avuto tempo di prepararsi alla perfezione». Teschi sorrise: «La mia preparazione non ha potuto essere così efficiente come quella degli altri concorrenti, che potevano viaggiare libri di storia e d'arte. Come facevo a rivedere tutti i film sui quali potrei essere interrogato?». Entrò in cabina e Bongiorno gli disse allora: «Ho appreso anche che dalla sua vincita dipende la data del suo matrimonio». «Probabilmente» rispose Teschi. «Ha promesso pubblicamente, non potrà più tirarsi indietro» aggiunse l'altro. E Teschi sorridendo tenne a precisare: «Ho detto: probabilmente».*

*La sua tensione nervosa poteva dunque considerarsi diminuita. Il presentatore gli lesse allora la domanda: «Chi fu l'attore che interpretò la parte dello Zar nel film Ivan il terribile diretto da Eisenstein?».*

*La lancetta del sessanta secondi fu messa in moto, e Teschi cominciò a riflettere. Brutto sintomo, quando la risposta non è immediata. «Sono stati due gli interpreti principali, Pudovkin e Inkijinof». «Forse lei non ha capito bene la domanda» disse Bongiorno. Fece fermare la lancetta — erano già trascorsi 15 secondi — e gli la rilesse. «Come vede, il quesito è preciso: parla soltanto dell'attore che interpretò la parte dello Zar Ivan il terribile». La lancetta riprese a girare, e Teschi a riflettere; era pallido, la sua fronte s'imperlava di goccioline di sudore. «Ricor-* [illegible] *presentatore. Messo con le spalle al muro, il concorrente forse tirò a indovinare: «E' stato Inkijinof» disse. «Sbagliato. E' stato Cercasof» dichiarò Bongiorno.*

*Era l'eliminazione. Teschi uscì pallido e agitato dalla cabina. Si avvicinò a Bongiorno e tentò di chiarire la sua posizione: «Ma io l'avevo detto, che era o l'uno o l'altro». «Lei però doveva dirne uno solo» replicò Bongiorno.*

*Non volendo comunque essere il solo a stabilire la sconfitta del concorrente, fece appello al notaio Livreri. Anche questi, prudentissimo, rifiutò di raccogliere la patata bollente: «Non ritengo di poter decidere sul momento se la risposta sia da considerare valida o no. E' meglio che tale decisione la prenda la Direzione della tv, dopo l'audizione del nastro magnetico sul quale la trasmissione è stata registrata».*

*Chiusa la trasmissione, cominciarono le discussioni. Un colloquio supplementare si ebbe tra Teschi e Bongiorno. Alla fine questi dichiarò di esser convinto che la risposta di Ugo Teschi sia da considerare tecnicamente sbagliata, e che pertanto non possono esservi dubbi sulla sua sconfitta.*

*L'incidente Teschi ha fatto passare quasi inosservata la vittoria del triestino-torinese dott. Giulio Prezioso, che con una risposta pronta e sicura si è aggiudicato il premio delle 640 mila lire. Alla domanda: «Chi fu il successore di Maria Luigia, vedova di Napoleone, nel Ducato di Parma?», egli non soltanto rispose che fu Carlo Ludovico di Borbone, ma in via supplementare aggiunse che il titolo da lui assunto fu quello di Carlo II. Qualificato per la domanda di un milione 280 mila lire, il dott. Prezioso si ripresenterà dunque per la prova di sabato venturo.*

*Oggi verrà decisa, dal nastro magnetico, la sorte di Ugo Teschi. Ieri il dott. Passante, direttore uscente della tv di Milano, e il dottor Puntoni, direttore della rubrica «Lascia o raddoppia», hanno consegnato il rotolo sigillato del nastro magnetico al notaio Livreri. Costui oggi ne farà l'audizione insieme con i due dirigenti della tv. E' prevedibile che il loro responso sia di conferma a quanti è già risultato sabato sera a Mike Bongiorno ed anche alla maggioranza degli spettatori: la risposta alla domanda rivolta al concorrente comportava* [illegible] *quindi la sua eliminazione è da considerarsi regolare.*

*Nella ipotesi che dall'audizione di essa sorgessero dei dubbi, la decisione definitiva verrà affidata alla direzione centrale di Roma. Comunque, il caso non sembra affatto difficile da risolvere equamente.*

*Quanto a Degoli, egli non ha esplicitamente dichiarato se si presenterà sabato venturo; ma avendo affermato il proposito di rimettersi a studiare, il suo rientro nella gara sembra assicurato. La domanda che gli è destinata è già pronta da parecchi giorni. E' stata attentamente vagliata dai dirigenti della tv. Non conterrà un nuovo controfagotto, ma nemmeno una trombetta. Cioè non sarà troppo facile per non dare l'impressione di una capitolazione totale, e nemmeno sarà troppo difficile per non dare la sensazione di un tranello in funzione di rappresaglia.*

**Giuseppe Faraci**

Il maestro Ugo Teschi

## Pochi trenta secondi per rispondere alle domande

Parecchi telespettatori hanno fatto osservare che non sempre il tempo concesso ai concorrenti di «Lascia o raddoppia» è sufficiente per la risposta, anche indipendentemente dalla prontezza del candidato. Se infatti, ad esempio, viene chiesto di elencare una serie di nomi e di titoli, 30 secondi non consentono materialmente una sia pur breve riflessione e una risposta entro quel limite. Si suggerisce perciò, pur tenendo fermo per la maggioranza delle domande il tempo di 30 secondi, di concedere — a seconda dei casi — anche 45 secondi o addirittura un minuto per quei quesiti che richiedono elencazione particolarmente complessa.

Insieme col quesito, i compilatori della domanda dovrebbero specificare il tempo concesso. Con ciò il candidato eviterà di vedersi troncata la parola dal «gong» mentre sta ancor svolgendo — magari con esattezza — il suo quesito.

# A Degoli piacerebbe una gara con Gino Prato

**Vorrebbe però che la sfida avvenisse in America - Il professore ha saputo di essere stato riammesso al concorso di "Lascia o raddoppia,, venti minuti prima dei telespettatori**

*Modena, lunedì mattina.*

*Il prof. Degoli ha saputo di essere stato riammesso a «Lascia o raddoppia» venti minuti prima dei telespettatori. Un funzionario della televisione, il dott. Montesano, era giunto alla sua abitazione di Carpi (ove per incarico della tv era stato installato un televisore) e prima che si iniziasse la trasmissione gli aveva dato lettura della copia della delibera presa dalla commissione di esperti. Poi un operatore del telegiornale è entrato in azione e ha «girato» un breve film, riprendendo il professore ed i suoi familiari dinanzi allo schermo televisivo.*

*Il professore carpigiano non ha ancora deciso se accetterà o meno di raddoppiare. Si è detto molto soddisfatto per la decisione comunicatagli dalla tv di riammetterlo con pieni diritti al concorso, ma ha soggiunto che deciderà all'ultimo ora. La moglie ha però già sistemato lo studio, mettendogli in bella mostra tutti i li-* [illegible] *Degoli era tornato a Carpi nella mattinata di sabato, dopo aver trascorso alcuni giorni a Firenze. «Mi avevano alloggiato nell'appartamento che fu occupato da Toscanini e ciò mi ha riempito di gioia», egli ha detto. Non andrà più invece ad Alassio, dove era stato invitato, perché desidera riposarsi, e anche perché ritiene di doversi presentare a scuola il giorno 2 gennaio per gli scrutini. Tutti i carpigiani sabato sera dinanzi agli schermi della tv, hanno naturalmente accolto con entusiasmo la decisione di riammettere il prof. Degoli al concorso, e hanno improvvisato una dimostrazione di gioia dinanzi alla casa del professore. Il club dei «degoliani», in considerazione anche del fatto che il maestro Teschi è caduto, ha deciso di confezionare una maglia rosa per il professore, ormai primo in classifica.*

*Il professore carpigiano ha detto inoltre di essere lieto di accettare la sfida lanciatagli dall'italo-americano Gino Prato.* [illegible]

*Con la regia di Huston*

## Olivier e la Monroe insieme in un film

Londra, lunedì mattina.

Sir Laurence Olivier e Marilyn Monroe — il primo tra gli attori britannici e la vamp americana senza rivali — interpreteranno insieme il film «The sleeping Prince» (Il Principe dormiente). Il lavoro sarà diretto da John Huston, il regista di «Moulin Rouge» e di «Moby Dick». La Monroe avrà la parte in un primo tempo riservata alla consorte di Olivier, Vivien Leigh.

Il regista Huston ha confermato la notizia, aggiungendo che il film narra la vicenda di [illegible] di agosto.

Gli Astri: Luna in Vergine in sestile a Marte, Saturno e Urano; trigono a Mercurio. Ondata di favori e di occasioni interessanti. Per chi si occupa di medicina e scienze ermetiche, questo è il momento più adatto. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: invito a scopo utilitario che può essere fatto per sfruttarvi, ma che in realtà sarete voi a sfruttare. Sorvegliate le vostre conversazioni.

Toro: rilassamento mentale necessario. Qualcuno attende una lettera che scuota e faccia superare la pigrizia. Non dovete credere che alla metà di quello che vi sveleranno.

Capricorno: arrivo di seccatori che vi butteranno all'aria ogni progetto. Questo avvenimento sarà significativo e utile.

Per l'Ariete: pausa favorevole che non corrisponderà agli effetti pratici. Necessità di promuovere dei ritardi. Gemelli: sogno complicato che però vedrà concretarsi nelle sue linee essenziali. Cancro: fatevi avanti prima che vi portino via la selvaggina. Leone: trionfo prima e sottrazione dopo. Situazione a doppio taglio. Bilancia: ispirazione fortuita nel settore che praticate maggiormente. Bottiglia pericolante sulla testa. Scorpione: il [illegible] una volta. Non fatevi sorprendere fuori del giusto sentiero. Sagittario: badate soltanto di non inciampare, perché vi farebbero pagare tutto di colpo. Acquario: [illegible]

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51.125

Alfieri: 21: La padrona di Raggio di Luna, Garinei-Giovannini. Mus. di Kramer. Pagnani-Calindri-Masiero. Charley Ballett. E. Aldà. Ult.

Auditorium di Torino: martedì 3 gennaio, 21.30: Concerto sinfonico a prezzi popol. Dir. O. Ackermann. Mus. Beethoven, Haydn, Dvorak.

Carignano: Comp. Teatro-Cronaca di Franco Parenti domani ore 21.15 «Italia, sabato sera».

Piccolo Teatro: Riposo. Mercoledì ore 21.15 Comp. Stabile: 1a rappr. «La zitella» di Bertolazzi.

Galleria Martina: Tempere di E. Pugliese, Maioliche di P. Bondon.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 43-633) ore 21-1. Mo Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo - Valentini.

Faro Club: serata En.Te.Ci.To.

Fassio Cafè chantant: Medici 112.

Gaudio: 19.30 danze; 21 riposo.

Rinaldi: [illegible] ballo; v. Volta 6.

Trocadero: 21 Succ. Danil's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 2, tel. 46-318): Carletto e i 5 del Settebello.

Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand.

Estoril Club (via Cavour 6, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.

La Perroquet: ore 23 night club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21. Tennis coperto (Torino-Esp.): 9-18

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Destinazione Piovarolo», Totò, Irene Cefaro, Marisa Merlini, Tina Pica.

Astor: «Lilli e il vagabondo» CinemaScope technic. Walt Disney.

Corso: «La mano sinistra di Dio» CineSc. col. H. Bogart, G. Tierney.

Doria: «Mister Roberts» CinemaScope col. H. Fonda, J. Cagney.

Lux: «Pane, amore e...» CinemaScope col. V. De Sica, S. Loren.

Mafalda: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVision. Dirk Bogarde.

Metro-Cristallo: Leslie Caron, Michael Wilding in «La scarpetta di vetro».

Reposi: «Racconti romani» CinemaScope eastmancolor, F. Fabrizi, Giov. Ralli, M. P. Casilio, M. Riva, V. De Sica, S. Pampanini, Totò.

Vittoria: «Caccia al ladro» tech. VistaVision, C. Grant, G. Kelly.

Ariston: «Lord Brummel» techn. MetroScope, E. Taylor, S. Granger.

Augustus: «20.000 leghe sotto i mari» CineSc. tech. di Walt Disney. Kirk Douglas, James Mason.

Nazionale: «La straniera» Greer Garson, D. Andrews, CineSc. Tech.

Torino: «Non siamo angeli» tech. VistaVision H. Bogart, Ray. A. 10.

Alessandra: «La lunga linea grigia» tech. CineSc., T. Power. U. 22

Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Giorno maledetto» CineSc. tech. S. Tracy, R. Ryan.

Capitol: «La lunga linea grigia» techn. CineScope, Tyrone Power.

Faro: «La lunga linea grigia» CineSc. techn., T. Power. Ult. 22.

Gianduja: «Casco d'oro», Simone Signoret, Serge Reggiani.

Hollywood: «Giorno maledetto» CineSc. tech. S. Tracy, R. Ryan.

Ideal: «Desperado», Wayne Morris e Comp. Riv. Narciso Parigi col balletto Killer 16.15 e 21.15.

Massimo: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineScope, C. Gable.

Principe: «Giorno maledetto» CineSc. techn. S. Tracy, R. Ryan.

Statuto: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineScope, C. Gable.

Adriano (Sacchi 32): «Segreto degli Incas» col. Charlton Heston.

Alcione: «Lampada Aladino» tec. Comp. Riv. Sergio Paoli 16.15-21.15

Alpi: «Desiderio 'e sole», Giacomo Rondinella, 1a vis. assol. Torino

La Perla: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. CineScope, Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.

Regina: «Alamo» colori Sterling Hayden, A.M. Alberghetti, Carlson

Asti: «Vacanze a Montecarlo» con A. Hepburn, R. Ventura. Ap. 14

Milano: «Amori di Cleopatra» tec. e «La via dei giganti». Ap. 10.

Olimpia: «Fatta per amare» tec.

Po: «Bersaglieri al reggimento».

P. Nuova: «Ulisse» technicolor.

Romano: «La mallarda» M. Felix Riv. Gianni Orbecchi 16.15-21.15.

S. Felice: Bongo e 3 avventurieri.

Esperia: «Il pescatore della Luisiana» colori, Mario Lanza.

Giardino: Riposo.

Italiano: «Sterminate la gang».

Mirafiori: «Guerra dei mondi».

Vinzaglio: «Pionieri della California» tech. Rod Cameron, Dru.

Eliseo: «Principessa del Nilo» techn. Debra Paget, J. Hunter.

Fréjus: «Furore sulla città» William Holden. Viet. minori 16 anni.

Nuovo: «Versailles» tech. Claudette Colbert, Gérard Philipe.

S. Paolo: «Fuoco verde» technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Belgio: Vacanze del sor Clemente.

Corallo: «Vendetta di Montecristo» colori, Jean Marais.

Eridano: Benvenuto Mr. Marshall.

Grappa: «Bella non piangere».

Radium: «Eva nera» A. Cifariello

V. Veneto: «Sterminate la gang».

Astra: «Carosello dianelano».

Bernini: «Arrivata la felicità» Gary Cooper e Jean Arthur.

Cibrario: Sergente legno, Martin.

Ellisse: «Sposa sognata» C. Grant.

Excelsior: «La bella mugnaia» in CineSc. tec. Sophia Loren, De Sica

Odeon: Venezia 3: «Valle dell'Eden» techn. J. Dean, J. Harris.

Star: «08/15» Wilfried Seyferth e Paul Bosiger.

Adua: Fiamme nella jungla. Var.

Aurora: Terrore corre autostrada.

Baracchi: «Pane amore e gelosia».

Eri-Dan: «Figli di nessuno».

Falchera: «Muri di vetro».

Partisan: «Conquista della California» tech. C. Wilde, T. Wright.

Monviso: «Corrida messicana».

Nord: «Francis all'accademia».

[illegible]

# Per le squadre torinesi un buon inizio d'anno

# La Juventus di misura batte la Lazio

NELLA GARA DELLE OCCASIONI SCIUPATE

## Basta ai bianconeri un goal di Boniperti: 1-0

*Vittoria meritata della Juventus. Se l'unica rete della giornata, bella in sè come azione, è stata effettivamente dovuta ad una deviazione della palla causata da un difensore laziale, il successo dei bianconeri è stato convalidato e giustificato dalla quantità di situazioni fatte maturare nel secondo tempo e sciupate poi, in modo che non si sa se definire come peccaminoso od ingenuo. Furono quattro o cinque, queste occasioni da rete, una più limpida dell'altra, ed a pensarci sù, a distanza di qualche ora, viene da fregarsi gli occhi per discernere il motivo per cui furono mancate.*

*In un paio di casi, due, poi tre attaccanti bianconeri si trovarono ad avere a che fare con un solo difensore azzurro, a non parlare naturalmente del portiere, ed esitarono, cincischiarono, si intralciarono gli uni gli altri, finchè riuscirono a compiere l'impossibile: cioè a non mandare a finire il pallone in rete. Esempi tipici di mancanza di incisività e di senso di conclusione: piccoli misfatti tecnici degli attaccanti. Vairo è stato certamente l'uomo che maggiormente ha peccato in materia, ma un po' di tutti è stata la colpa.*

*Senza di questi madornali errori, la Juventus avrebbe riportato una netta, rotonda vittoria: qualche cosa esprimibile con un tre a quattro reti a zero. Senza avere con ciò giocato una grande partita: tutt'altro. La prova fatta dai bianconeri va classificata come superiore di qualche linea a quella sostenuta e pur vinta per un margine triplo di reti tre giorni prima sullo stesso campo contro il Padova. Quella era stata schiettamente brutta da parte di ambi i contendenti: un piccolo scempio. Questa è stata leggermente migliore in fatto di senso agonistico, di velocità e di impegno, senza per questo dare luogo a soddisfazione sotto il punto di vista tecnico. Se si è tutti d'accordo di rovesciare la colpa del cattivo giuoco dei due incontri in questione sulle ricorrenze di Natale e di Capodanno — e facciamolo pure, chè tanto queste non sono in grado di reagire o di difendersi — auguriamoci solo di ritornare presto alla normalità del lavoro. Nell'interesse stesso degli spettatori, e dei commentatori.*

*La Lazio ha presentato in campo i soliti uomini che non fanno una squadra. Se mai, questa squadra, il giuoco la abbozza, la inscena, la condanna: e poi si ferma. La formazione dà certamente un rendimento inferiore al valore dei nomi che essa comprende. Perchè sono cinque gli elementi suoi che hanno militato nelle file della Nazionale nostra vera e propria. E migliore di tutti quanti, è quello svedese che in casa sua mai fu nè considerato nè onorato: Selmosson. Il biondo giuocatore corre, si dà d'attorno, lavora, cerca di costruire e di concludere, e se l'opera sua non è coronata dal successo che la ha distinta la stagione scorsa nella fila della Udinese, le ragioni sono essenzialmente da ricercare nella differenza che regna fra le due compagini in fatto di impostazione e di ordine. Importati quelli [illegible] altre società, nessuno degli uomini della Lazio dà, in maglia azzurra, il rendimento che dava quando vestiva altri colori. Questione, forse di atmosfera.*

*La giornata era serena e fredda. Sole sul campo nel corso del primo tempo. La nebbia fece un pallido tentativo di comparsa ad un dato punto della ripresa, ma non arrivò in tempo a guastare la festa. Il terreno di giuoco piuttosto ha fatto del suo meglio per rendere difficile il lavoro dei giuocatori, a mezzo di un fondo duro e di una patina superficiale agolata e vischiosa. Per ultimo, se si tiene conto della rigida temperatura, di pubblico ve n'era abbastanza, per le consuetudini torinesi.*

*L'incontro in sè ha una storia breve. Come risultato, esso fa perno positivo sulla rete con cui passa agli archivi, e perno negativo sulle madornali occasioni buttate al vento nella ripresa, alle quali abbiamo accennato. La rete della giornata venne segnata al 23' del primo tempo, e reca la sigla del capitano juventino a unificazione e nel tocco finale. Boniperti, penetrato in area in posizione di mezz'ala sinistra, serviva Vairo sulla sua destra, questi restituiva trasversalmente al mittente che si era proiettato in avanti e spediva irresistibilmente in rete. Il terzino Di Veroli dava alla faccenda il contributo necessario e sufficiente, toccando e deviando la palla nel secondo passaggio: senza di che Boniperti si sarebbe fatto cogliere in «fuori giuoco». Parecchio cattivo giuoco nel primo tempo.*

*La ripresa fu migliore. In essa, la Lazio sviluppò per lo meno lo stesso volume di giuoco della Juventus, riuscendo però a chiamare Viola ad una sola parata veramente difficile. E' stato nella qualità del lavoro che i bianconeri hanno superato i loro avversari. I loro attacchi di contropiede hanno sconvolto l'estrema difesa laziale: poi sono falliti nel modo che si è detto. Degna di menzione la prova complessiva fornita da Boniperti, Oppezzo, Corradi e Viola.*

**Vittorio Pozzo**

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colella, Montico, Boniperti, Vairo, Praest.

LAZIO: Lovati; Molino, De Veroli; Fuin, Giovannini, Vivolo; Olivieri, Burini, Vivolo, Selmosson, Muccinelli.

ARBITRO: Righi di [illegible].

RETE: Boniperti (J.) al 23' del 1° tempo.

PUBBLICO: 18 mila persone circa.

### Ritornato in patria lo svedese Hamrin

La svedese Kurt Hamrin è da ieri sera nuovamente in patria. La sua permanenza in Italia è stata breve, ma ha dato buoni frutti. Disceso dall'aereo della «K.L.M.» venerdì a Roma, il giocatore ha avuto nella stessa serata un colloquio con il commissario unico della Juventus Umberto Agnelli; è partito il giorno dopo per Torino, dove si è fermato poche ore, sufficienti tuttavia per sottoscrivere un regolare impegno che lo lega alla Juventus.

Il documento sarà consegnato oggi stesso dal giocatore alla federazione svedese, che dovrà lasciarlo libero di trasferirsi in Italia a partire dal novantesimo giorno dalla data del contratto. Per gli svedesi insomma Hamrin sarà professionista [illegible] dalla Juventus il primo di aprile.

### Classifica e risultati

| SQUADRE | PUNTI | G | In casa V | In casa N | In casa P | Fuori casa V | Fuori casa N | Fuori casa P | RETI F | RETI S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fiorentina | 22 | 13 | 6 | 1 | 0 | 4 | 2 | 0 | 30 | 7 |
| Torino | 17 | 13 | 4 | [illegible] | [illegible] | 3 | 1 | [illegible] | 22 | 11 |
| Milan | 15 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1 | [illegible] | 30 | 16 |
| Roma | 15 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sampdoria | 15 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lanerossi | 15 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Napoli | 14 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 20 |
| Juventus | 14 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 17 |
| Padova | 14 | 13 | 4 | 0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inter | 13 | 13 | 4 | 0 | [illegible] | [illegible] | 1 | [illegible] | [illegible] | 17 |
| Atalanta | 13 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1 | 1 | 4 | [illegible] | [illegible] |
| Spal | 12 | 13 | 4 | 1 | [illegible] | 0 | 0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lazio | 11 | 13 | 1 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1 | [illegible] | 14 | [illegible] |
| Genoa | 11 | 13 | [illegible] | 1 | [illegible] | 0 | 0 | 7 | [illegible] | [illegible] |
| Bologna | 10 | 13 | 3 | 0 | [illegible] | 1 | [illegible] | 4 | 22 | [illegible] |
| Novara | 10 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 0 | [illegible] | [illegible] | 14 | [illegible] |
| Triestina | 8 | 13 | [illegible] | [illegible] | 1 | [illegible] | 0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pro Patria | 3 | 13 | 1 | [illegible] | [illegible] | 0 | 0 | [illegible] | 13 | [illegible] |

**13ª GIORNATA**

| | | |
|---|---|---|
| 1-0 | Juventus-Lazio | 1 |
| 2-3 | Lanerossi-Bologna | 2 |
| 3-4 | Novara-Milan | 2 |
| 7-0 | Samp.-Pro Patria | 1 |
| 1-2 | Spal-Torino | 2 |
| 2-0 | Triestina-Genoa | 1 |
| 2-1 | Aless.-Palermo | 1 |
| 2-1 | Bari-Como | 1 |
| 2-1 | Sim. Monza-Udin. | 1 |
| 4-1 | Verona-Marzotto | 1 |
| 0-2 | Empoli-Venezia | 2 |
| 1-0 | Prato-Carbosarda | 1 |
| 0-0 | Vigevano-Sanrem. | x |



Plastico e sicuro intervento di Viola su Burini e Vivolo. A destra: Nay. (foto Moisio)

Giornata senza vena per il Lanerossi

## Facile successo del Bologna a Vicenza: 3-2

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

*Il Bologna ha interrotto la lunga serie positiva dei vicentini, conquistando allo stadio Menti una vittoria che i padroni di casa solo sul finale sono riusciti a ridurre in proporzioni meno clamorose e meno umilianti. Nel loro compito, i petroniani hanno avuto il decisivo concorso della nera giornata in cui, chi più chi meno, tutti i veneti sono incorsi.*

*Una svolta decisiva all'incontro è stata impressa al 12', quando Sentimenti IV, impaperandosi su una azione di Pivatelli, ha dato al prontissimo Pozzan la possibilità di porre in rete. Da questo momento, la già confusa azione dei «lanieri» si è del tutto disarticolata, consentendo a Valentinuzzi prima, e all'esordiente Pascutti poi, di arrotondare il bottino e di dare pratica conclusione alla partita. In tutti i goals bolognesi vi è stato lo zampino di errori della difesa biancorossa e in particolare di Lancioni e di Pavinato, troppo spesso superati dai diretti avversari. Valentinuzzi, al 35', non ha trovato sul suo cammino che un pallido tentativo di David, accorso a tamponare la falla lasciata aperta da Pavinato, e la terza rete ha visto Pivatelli liberissimo dal controllo del centro-mediano vicentino ed in grado quindi di offrire a Pascutti, sul rimbalzo dal montante, la palla buona.*

*Dei vicentini, solo Murolo e, a tratti, Boscolo si sono salvati dalla insufficienza generale. La prova più negativa è stata fornita da David, perno dell'intera compagine, mancato ai suoi compiti sia di tamponamento sia di suggeritore dei temi tattici della prima linea. Del Bologna, buona invece è stata la prestazione dell'intera squadra. Citazione particolare meritano Giorcelli, per alcuni ottimi, risolutivi interventi, Pilmark e Pozzan nel primo tempo, Randon e Greco nella ripresa.*

*Nel primo tempo, oltre le tre reti del Bologna, degni di rilievo un tiro di Murolo respinto da un difensore sulla linea bianca con Giorcelli fuori causa, e una staffilata di David al 45' respinta a due pugni dal guardiano rosso-blu. La ripresa non ha avuto fasi molto interessanti. Il Bologna ha mirato a conservare il vantaggio; il Lanerossi ha speso le ultime energie per rimontare e vi è riuscito in parte, dopo aver corso altri pericoli, con Boscolo al 38', dopo una confusa azione in area petroniana, e con un aggiustato tiro di Murolo, proprio allo scadere del tempo.*

**a. c.**

LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; David, Lancioni, Vicini; Boscolo, Murolo, Campana, Miglioli, Motta.

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Ballacci; Pilmark, Greco, Randon; Valentinuzzi, Bonifaci, Pivatelli, Pozzan, Pascutti.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

RETI: primo tempo: al 12' Pozzan, al 35' Valentinuzzi, al 38' Pascutti; secondo tempo: al 38' Boscolo, al 45' Murolo.

Dopo trentacinque risultati utili consecutivi

## L'Udinese, da un anno senza sconfitte cede a Monza contro il Simmenthal: 1-2

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

«Anno nuovo, vita nuova», questo è il proverbio di attualità ad ogni 1° gennaio. Anche l'Udinese, la squadra-miracolo capolista del torneo di serie B, ha dovuto sia pure involontariamente rispettarlo: i bianconeri friulani hanno terminato l'anno 1955 imbattuti dopo una spettacolosa serie di trentacinque gare utili ed hanno iniziato ieri il 1956 con la prima sconfitta, per 2-1 sul campo del Simmenthal Monza.

Il mito dell'Udinese-tabù è così clamorosamente crollato, ma bisogna dire che gli stessi atleti di Bigogno hanno accolto la sgradita novità senza drammatizzare, con una certa filosofia. L'aureola dell'imbattibilità è come un dente cariato: dà fastidio sia a tenerselo che a farselo levare. Perciò Pinardi e compagni, pur apparendo logicamente amareggiati per il primo insuccesso della stagione, hanno tirato un sospiro di sollievo per la fine di un incubo. Cancellato lo «zero» dalla casella delle sconfitte, l'Udinese può tornare ad essere una squadra come le altre, non più una «sorvegliata speciale» come è stata finora.

A consolazione dell'Udinese, si deve riconoscere che la prima sconfitta non si è accompagnata ad una brutta figura. L'undici friulano anzi è uscito dal campo fra gli applausi dopo aver dato vita con i biancorossi lombardi ad una grande, indimenticabile partita, conclusasi con il più giusto dei risultati.

Il valore dell'Udinese non costituisce certo una sorpresa per nessuno, ma la prestazione eccellente del Simmenthal-Monza ha sbalordito tutti. Non crediamo possibile per la squadra guidata da Piero Rava ripetere ancora l'eccezionale gara di ieri, chè altrimenti l'undici biancorosso andrebbe seriamente considerato fra i candidati ad accompagnare l'Udinese nella massima divisione. Si tratta di un complesso armonico, dotato di una riserva incredibile di fiato e capace di folate di gioco irresistibile. L'ordine di Rava era di correre e le «furie rosse» hanno corso da un capo all'altro della gara, annullando la superiorità tecnica degli avversari con il semplice (per chi ci riesce) espediente di far loro toccare la palla il meno possibile. Difficile fare graduatorie di merito fra undici atleti che hanno giocato tutti con un entusiasmo ed una volontà commoventi. Le chiavi del clamoroso successo stanno però nelle mani di un «poker» di piccoli assi: il laterale destro Pistorello che ha letteralmente «cancellato» Bredesen, l'interno sinistro Tagnin impareggiabile regista della metà campo, il n. 9 Milani ed il centravanti aggiunto Lolodice che hanno gettato lo scompiglio nella difesa bianconera, creando e concludendo le azioni della vittoria.

La partita-capolavoro della squadra di Rava spiega soltanto a metà il risultato. L'altra parte di spiegazione sta nell'offuscamento di forma, dovuto a stanchezza, di qualche uomo essenziale della squadra bianconera. L'aureola (anche se è solo quella dell'imbattibilità) è fatta di niente ma pesa lo stesso. Per questo Pinardi, Azimonti, Magli, lo stesso Menegotti, ma in modo particolare il centromediano, non sono apparsi decisi e sicuri come di consueto. Togliere Pinardi alla difesa udinese è come levare la sedia di sotto a qualcuno. L'Udinese non si è seduta per terra ma, poco sicura sulle fondamenta, è stata presa d'infilata dal ritmo impossibile dei monzesi ed ha incassato un goal dopo quattro minuti appena di gioco. Pinardi stava per passare al portiere un pallone intercettato su azione Milani-Borri, quando Lojodice rubò il tempo al centromediano, si aggiustò la sfera e con una mano la proiettò in rete. L'arbitro Marchese di Napoli — un direttore di gara tanto autoritario quanto impreciso — convalidò senz'altro il punto nonostante le proteste di Geatti.

I bianconeri sfiorarono il pareggio al 7' con Bredesen, al 10' con Secchi, al 26' ancora con Bredesen, mentre al 25' soltanto il palo, su un malinteso Geatti-Pinardi con intervento di Lolodice, evitò la seconda rete del Simmenthal. Al 33' però l'Udinese ottenne il pareggio con una azione impostata da Castaldo (il migliore con Fontanesi e Menegotti) e conclusa imparabilmente dal centravanti Secchi.

Altre due occasioni capitano a Lolodice ma il portiere Geatti sventa abilmente la minaccia. Nella ripresa la gara assume un ritmo meno appassionante e l'Udinese si proietta all'attacco, senza però riuscire a far breccia nell'attenta difesa monzese, che lancia i suoi avanti in pericolosi contrattacchi. Al 34' Azimonti interrompe una discesa di Milani e Mattavelli, deviando la palla in angolo. Sul tiro dalla bandierina Pinardi respinge corto, Lolodice raccoglie al volo di sinistro e scaraventa in rete. Finita. La squadra friulana non ha più fiato per reagire, quella lombarda ne ha invece ancora abbastanza per resistere fino al 90'. Poi, al fischio finale, i bianconeri escono irati a capo chino.

**Gianni Pignata**

### Nella Serie B

RISULTATI — *Alessandria-Palermo 2-1; *Bari-Como 2-1; *Brescia-Modena 1-1; Parma-*Cagliari 1-0; *Legnano-Taranto 0-0; *Livorno-Messina 1-1; *Simm. Monza-Udinese 2-1; *Verona-Marzotto 4-1; *Catania-Salernitana 1-1.

CLASSIFICA — Udinese p. 21; Palermo 19; Catania 17; Cagliari 16; Legnano e Simm. Monza 15; Brescia, Marzotto e Parma 14; Bari 13; Modena e Taranto 12; Como 11; Verona 10; Alessandria, Messina e Livorno 9; Salernitana 4.

### Si frattura una gamba un asso dello sci elvetico

ZURIGO, lunedì mattina.

Uno dei migliori specialisti svizzeri di slalom, Louis Charles Perret, si è fratturato una gamba mentre si allenava ieri a Muerren, nell'Oberland bernese. Egli non potrà quindi gareggiare ai Giochi di Cortina.

## In Alessandria-Palermo (2 a 1) soddisfacente esordio di Travia

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Due goals contro uno degli avversari, un palo colpito da facile posizione ed una superiorità di gioco per quasi tutto l'incontro stanno a dimostrare il buon diritto dell'Alessandria alla vittoria sul Palermo. Superiorità di gioco però non vuole ancora dire sicurezza di rendimento e garanzia di risultati per l'avvenire. L'Alessandria, pur vincendo ieri con pieno merito, non ha dato l'impressione di essere tecnicamente a punto, sì da lasciare tranquilli i dirigenti che si sono generosamente assunti il compito di guidarne le sorti. I giocatori ci sono — proprio all'ultimo momento si è aggiunto anche Travia — ma difetta la manovra d'assieme, mancano i collegamenti nel quadrilatero, dove molti (Perin e Battistella ad esempio) preferiscono spendere energie nel correre molto, anzichè nel cercare di «trovare» il compagno, e l'azione d'attacco diventa in genere confusa, quando sarebbe ora di concludere.

Una squadra che ha bisogno ancora di lavorare molto, nonostante il torneo sia già giunto ad un terzo del cammino. L'innesto di Travia, voluto dall'ing. Sacco, ha dato sicurezza ai settori difensivi; l'ex-juventino, immesso nel ruolo di centromediano, ha dominato la sua zona con la [illegible] dei tempi belli. Alcuni errori non tolgono i meriti del neo-alessandrino. Dell'attacco abbiamo già detto. I due goals sono nati da tiri scoccati dall'ala sinistra Tinazzi; insufficiente Marchetto nel ruolo di centroavanti, troppo «isolato» Manenti, che preferisce giostrare in zona tranquilla anzichè buttarsi in avanti come uomo di appoggio a Matteucci ed allo stesso Tinazzi.

L'euforia della vittoria, insomma, non deve distogliere l'attenzione dei tecnici sul lavoro che deve ancora essere svolto: fare di tanti uomini a disposizione una squadra che sappia giocare.

Il Palermo ha retto al confronto per una buona mezz'ora. Poi alcuni (Bergamo, Griffith e Biagini ad esempio) hanno accusato la fatica di dover arrangiarsi a giocare su un terreno sdrucciolevole per il gelo, e l'intero complesso ha cominciato ad arrancare in una manovra frammentaria e tecnicamente povera. Ottimo Mialich, generoso Lucci, dinamico Testa, intraprendente Fioravanti. Troppo poco per una squadra che vuole essere fra le «vedette» del torneo, troppo poco specialmente sul finire quando si è cominciato a voler raggiungere il pareggio ad ogni costo, facendo uso di rudezze inutili. Sport non vuole dire lotta senza quartiere. Una giornata poco felice di Angelini, troppo fermo sul secondo goal, ed una partita senza colore dell'intera compagine. Niente di grave, comunque. Il campionato è ancora lungo ed i risultati di Monza, di Cagliari e di Catania lasciano al Palermo tutte le possibilità.

La cronaca della partita ha avuto le fasi salienti nel primo tempo: 4', azione in profondità di Matteucci; sul «cross» dell'ala, Manenti finta e Tinazzi indovina l'angolo alto alla destra di Angelini. Alessandria 1 - Palermo 0.

I siciliani cercano disperatamente il ricupero, combinano alcune belle azioni, ma la difesa piemontese è vigile ed attenta. Soltanto al 36' verrà il pareggio. Calcio d'angolo tirato da Lucci, Fioravanti salta di testa sulla palla ed indirizza a rete. Stefani è pronto alla parata, cerca di alzare la palla sulla traversa, ma il suo tocco è infelice e la sfera, dopo aver battuto sul palo cade in goal: Alessandria 1 - Palermo 1.

Tre minuti dopo nuova rete di Tinazzi, realizzata allo stesso modo della prima: Manenti, Marchetto, Tinazzi. Tiro dell'ala sinistra mentre Angelini sta a guardare: Alessandria 2 - Palermo 1.

La ripresa non dirà nulla di nuovo, salvo che il Palermo è praticamente finito come unità operante in campo. Non si è mai avuta l'impressione che i siciliani potessero ottenere il pareggio. Era destino che l'Alessandria superasse i quotatissimi rivali, un destino felice al primo dell'anno. Che sia di buon auspicio?

**Giulio Accatino**

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Bussetti; Battistella, Travia, Bodi; Matteucci, Manenti, Marchetto, Perin, Tinazzi.

PALERMO: Angelini; Griffith, Bettoli; Benedetti, Mialich, Bergamo; Lucchesi, Biagini, Testa, Lucci, Fioravanti.

ARBITRO: [illegible] di Mestre.

RETI: Tinazzi (A.) al 4', Fioravanti (P.) al 36', Tinazzi (A.) al 39', tutti nel primo tempo.

Travia (in primo piano) al suo esordio nell'Alessandria

### Torneo di Promozione

GIRONE A: *Omegna-Vild 1-0 (sosp. per nebbia al 35' della ripresa); *Cossatese-Livorno 3-0; *Cogolalo-Trinese 2-0; *Bellinzago-Trecate 2-1; *Suno-Borgomanero 2-2.

GIRONE B: *Riv-Lanzo 1-1; Saltino-*Virtus Bra 3-0; *Cassine-Ginestro 2-2; Pinerolo-*Saluzzo 1-4.

## Mentre il Lanerossi è sconfitto in casa dal Bologna

# Il Torino (2-1 a Ferrara) resta solo al secondo posto

### La Spal superata dai granata con un'ottima partita di contrattacco
### Broccini sbaglia un rigore - Reti di Sentimenti, Cazzaniga e Novelli

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

Anche a Ferrara [illegible] «vittoria [illegible] contropiede». L'ha ottenuta il Torino. Frossi, il tecnico che ha manovrato la squadra, ne esce da trionfatore.

Nel primo tempo era necessario difendersi, lasciando aperto uno spiraglio alla possibilità di segnare. Ecco dunque la mossa: Sentimenti III prendere il posto di Moltrasio a laterale sinistro, lasciando quest'ultimo libero a metà campo, con il duplice compito di rompere le offensive della Spal e di alimentare con lanci in profondità i contrattacchi del Torino.

Nella ripresa, a vantaggio conquistato, si trattava di garantirsi contro le brutte sorprese. Il Torino, [illegible] come la «Roma Viani» in esercitazione, è passato allo schieramento di tipo B. Bertoloni, ala effettiva, si è trasformato in un terzino sinistro, molto sicuro da permettersi il lusso di dribblare in area, Cuscela è passato al centro e Grosso ha assunto ben volentieri i compiti di battitore volante, compito che egli ha [illegible] magistralmente.

Si aggiunga che in entrambi i tempi gli avanti hanno continuato a spostarsi, come pezzi di vetro in un caleidoscopio, tanto che raramente il numero delle maglie corrispondeva al ruolo occupato.

Per la Spal controllare simili «vagabondi» è stato un rebus; per il Torino, in compenso, la vittoria è giunta logica come la dimostrazione di un teorema da parte di un insegnante di trigonometria.

A dire il vero, nei primi minuti il «signor professore» è caduto in un paio di papere pericolose.

Inoltre, con i muscoli freddi, i difensori granata stentano ad ingranare.

Così al 3' quell'indiavolato di Novelli, bene servito da Broccini, scartava Grava, evitava il tuffo di Rigamonti e si precipitava in area [illegible] tando l'impressione di voler bissare il [illegible] goal segnato una settimana fa da Di Costa al ventesimo secondo di Torino-Roma. Questa volta però, Grosso era sulla linea di porta. A rischio di sbattere la testa contro un montante, il centromediano respingeva con la fronte quasi all'altezza del palo. Grava allontanava definitivamente il «pericolo n. 1».

Al 21', dopo una serie di falli alterni, «esplodevano» in area granata i pericoli n. 2 e n. 3.

Loefgren lanciava Broccini, che prontamente passava a Di Giacomo. Al secco tiro del giovane attaccante, Rigamonti poteva contrapporre [illegible] una [illegible] parata. La palla rimaneva tra i due pali a fare la trottola a cinque centimetri dalla linea. Grava, accorso in volata, la respingeva [illegible] il portiere è quasi scivolava raso-terra ad abbracciarla. Prima o dopo il traguardo del goal? [illegible] noi prima.

Naturalmente i ferraresi hanno protestato e Di Giacomo ha dovuto essere addirittura trattenuto dai compagni di squadra perchè non eccedesse nelle rivendicazioni. Simili fatti lasciano una certa impressione negli arbitri e li portano a scaricarsi la coscienza alla prima occasione, [illegible] un rigore. Un intervento non perfettamente ortodosso di Grava su Novelli era infatti sottolineato da un fischio secco. Penalty. Avanza Broccini, tira e sbaglia la mira di almeno due metri. Fine delle speranze ferraresi.

Il Torino saliva in cattedra (sarebbe meglio dire «scivolava» in cattedra, poichè il terreno era una mistura pastosa di fango e sabbia). Al [illegible]' i granata raggiungevano la mèta del primo goal. Fallo di Loefgren su Buhtz a quindici metri dall'area. Moltrasio avanzava per calciare. In casi del genere, fin da quando era al Cremona, il mediano sinistro granata ha un appuntamento prestabilito col laterale destro. Allora era Bergamaschi, ora, nel Torino, è Bearzot. Il n. 4 si appostava sulla parte opposta del campo e «Gigi» lasciava partire un passaggio-cannonata che sorvolava la barriera dei difensori. Bearzot deviava di testa e Sentimenti III, calmo come un miliardario nell'atto di riscuotere un assegno da mille lire, spediva in rete a colpo sicuro, col piatto del piede.

I granata hanno raddoppiato il vantaggio al 10' della ripresa, mentre la Spal stava sviluppando un'offensiva serrata. Buhtz, in contropiede, filava sulla destra, dimenticando di essere guarito soltanto venerdì scorso dalla tonsillite. Giunto nei pressi dell'area, centrava e Cazzaniga, da pochi passi, batteva Persico.

Un Torino sicuro di sè difficilmente si lascia sfuggire di mano la vittoria, quando ha conquistato un bottino simile. Contro il catenaccio granata non servivano nemmeno le azioni appoggiate dal centromediano Ferraro, [illegible] a fare lo sfondatore tra gli avanti.

Sul contropiede, Buhtz, Sentimenti III e Antoniotti si trovavano, al contrario, le occasioni di realizzare ma mancavano di un soffio il bersaglio. Nell'altalena di situazioni Rigamonti doveva intervenire su una perfetta girata a volo di Broccini; poi al 36' incassava un goal. Era ancora Broccini a far partire una sibilante mezza-rovesciata. Il portiere alzava la palla, ma Novelli, precedendo un difensore granata, metteva in rete di testa. La Spal partiva in volata [illegible] il pareggio ed il Torino faceva collezione di calci d'angolo. In totale ne sono stati tirati 18 dalla parte di Rigamonti, contro 6 battuti verso la rete di Persico. La «sfuriata» dei ferraresi durava meno di dieci minuti ed era condotta con azioni troppo ammucchiate verso il centro.

* *

Nella Spal pochi minuti prima della partita dove essere scoppiato una specie di «caso Macor». Ufficialmente l'ex-juventino non è stato utilizzato causa un malanno alla gola; quando però gli hanno detto che doveva rimanere fuori squadra, Macor ha preso cappello nel senso più letterale della parola ed è uscito addirittura dallo stadio forse per smaltire il disappunto con una passeggiata o forse, più semplicemente, per andare a cambiarsi. Non si può dire se la Spal avrebbe reso di più senza il... mal di gola di Macor. Comunque Novelli e, nel primo tempo, Dido e Di Giacomo sono apparsi incisivi, [illegible] Lucchi, Ferraro e Vinyei. Non in giornata, invece, Persico.

Nel Torino le citazioni dovrebbero andare dalla maglia numero 1 a quella numero 11. Rigamonti ha effettuato alcune parate eccezionali. Bertoloni è stato bravo a come ala e come... terzino. Tra gli altri Grosso, con Grava (che aveva da controllare un pericolosissimo Novelli) e Cuscela ha costituito una [illegible] saldissima. Moltrasio, sebbene poco a suo agio con terreno scivoloso, ha reso molto, come pure Bearzot.

L'attacco «vivace del contropiede» è con un [illegible] della forza di Buhtz non a posto falcamente, hanno [illegible] sgobbare Antoniotti, Cazzaniga e Sentimenti III. Il primo, molto attivo, ha anche colpito un palo con un tiro a parabola in apparenza «sciocco» ma in realtà frutto della sua intelligente capacità di ragionare con prontezza, palla al piede (il che non è facile), Cazzaniga, secondo il solito, è cresciuto in rendimento man mano che l'incontro procedeva.

In quanto a Sentimenti III, ha disputato una gara utilissima come mediano, mezz'ala e [illegible] uomo di punta. Trentott'anni il «vecchio»? Nemmeno leggendo la data sui calendari nuovi fiscati sul primo gennaio '56 si può definire tale questo tecnico atleta. Forse Sentimenti ha ereditato da Piola il segreto di stupire gli sportivi, pur essendo a due passi dalla quarantina. Auguri per la prossima stagione. E' il caso di insistere.

**Paolo Bertoldi**

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Buhtz, Cazzaniga, Sentimenti III, [illegible].

SPAL: Persico; Lucchi, Vinyei; Morin, Ferraro, Fabbri; Dido, Broccini, Di Giacomo, Loefgren, Novelli.

ARBITRO: Piemonte di Monfalcone. Spettatori 12 mila. Incasso 8 milioni.

| **TOTOCALCIO** - Monte premi L. 400.368.628 | | | |
|---|---|---|---|
| Colonna vincente: 1-2-2; 1-2-1; 1-1-1; 1-2-1-X | | | |
| *Vincitori* | *Italia* | *Piemonte* | *Quote* |
| Con 13 punti | 64 | 7 | L. 3.127.000 |
| Con 12 punti | 1859 | 235 | L. 107.600 |

| **TOTIP** - Col. vinc.: 2-1; X-2; 1-X; 2-1; 1-2; 1-1 | | | |
|---|---|---|---|
| *Vincitori* | *Italia* | *Piemonte* | *Quote* |
| Con 12 punti | 28 | 0 | L. 227.492 |
| Con 11 punti | 481 | 23 | L. 13.817 |
| Con 10 punti | 3020 | 144 | L. 2.189 |

GROSSA SORPRESA A SAN SIRO

# Padova-Inter: 1 a 0

### Carver arriva la settimana prossima - Annunciato l'esordio di Massei

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Finchè entrambe le squadre hanno giocato al completo, la prevalenza dei nerazzurri, più appariscente che sostanziale, si è esercitata nel gioco di centro campo, senza però sfociare in azioni redditizie e comunque fiaccati nel folto della retroguardia padovana, quasi sempre formata da otto uomini gagliardi e pugnaci. Il lavoro assiduo e a volte pesante dell'Inter procurava poco impegno a Casari, e, quel poco, di agevole esecuzione; invece due capovolgimenti improvvisi davano agli ospiti la possibilità del successo.

La prima volta al 18' il lancio partiva da Chiumento e Boniatalli, libero, stava per calciare la corsa da pochi passi allorchè Ghezzi, con uno dei suoi tuffi ardimentosi, riusciva a respingere corto, obbligando poi Vincenzi ad intervenire in extremis per evitare l'entrata dell'accorrente Parodi. Colpito alla tempia, il portiere nerazzurro abbisognava di cure, però si riprendeva presto. Un minuto dopo, Boniatalli ripeteva la fuga, ma sulla destra, sfuggendo a Giacomazzi, e la sua contrata invogliava Ghezzi ad uscire. Con una contorsione acrobatica il guardiano dell'Inter riusciva però a parare il conseguente colpo di testa di Parodi.

Poi al 32' sopraggiungeva l'episodio che tanto peso doveva avere sulla sorte della partita. L'attivissimo Skoglund, apparso ancora il migliore della prima linea, retrocedeva per contendere il pallone ad Agnoletto e una ginocchiata del diretto avversario, assolutamente involontaria, lo faceva rotolare a terra dolorante. La botta all'interno del ginocchio sinistro gliele faceva subito gonfiare, e nel secondo tempo l'infortunato andava a relegarsi all'estrema sinistra, ma in condizioni così pietose da dovere al 10' abbandonare definitivamente il campo.

Vonlanthen in azione contro la difesa padovana

Quattro minuti prima il Padova aveva segnato il suo goal e poichè le disgrazie non giungono mai sole l'Inter doveva attribuire lo smacco a un errore del suo portiere. Boniatalli, lanciato da Pison verso destra, concludeva la sua avanzata con un traversone forte che poteva essere anche un tiro, ma da posizione tanto angolata da non poter sfuggire al controllo di Ghezzi; questi infatti afferrava il pallone, ma senza trattenerlo, e deviandolo anzi verso la parte libera della porta incustodita. Fongaro e Giovannini, affiancati si avventavano entrambi, il primo per salvare e il secondo per segnare: con un attimo di anticipo l'ala sinistra padovana spingeva in rete da meno di un metro, restando accoppato per lo scontro avuto col terzino avversario.

Un concerto di fischi ha chiuso la giornata fredda e grigia. Il presidente dell'Inter ha poi annunciato che tra qualche giorno arriverà Carver e che domenica prossima esordirà l'oriundo Massei.

LEO CATTINI

## Con un risultato che può trarre in inganno

# Domina il Milan (4-3) sul campo del Novara

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Per orientare il lettore sull'andamento dell'incontro e il valore del risultato, occorre dire subito che il punteggio di 4 a 3 inganna e può far presumere quello che non c'è stato: far presumere cioè una lotta titanica, l'alternarsi delle due squadre al comando e infine la vittoria strappata sul filo del traguardo. Niente di tutto questo. Il Milan avrebbe potuto vincere per sei a uno o per sei a due, e sarebbe stato sempre un risultato equo. La squadra rossonera ha dominato in lungo e in largo, padrona del campo e padrona del gioco, superiore sotto tutti gli aspetti. Tanto pieno e assoluto è stato il suo dominio che ancora in questo momento ci chiediamo se è stata proprio tutta farina del sacco milanista o se non vi abbia concorso, e in qual misura, l'inefficienza e si direbbe la rassegnazione della squadra novarese.

Il primo tempo è terminato in parità, una rete per ciascuna squadra. Primo ad andare in vantaggio è stato il Novara al 9', poi aveva pareggiato il Milan all'11': botta e risposta. Savioni batteva una punizione a cinque metri dal fondo sulla sinistra, pressochè sul limite laterale dell'area di rigore. Liedholm mancava l'intervento davanti alla porta, Bronée ricuperava la palla quasi all'altezza del montante opposto e la deviava rasoterra [illegible] al centro: Marzani, a un passo dalla linea bianca non aveva difficoltà a segnare.

Il Milan, che fino a questo momento aveva giocato blandamente, si risvegliava di colpo e in poche battute conquistava il pareggio. Calcio di punizione battuto da Bergamaschi da circa metà campo presso il limite laterale, De Giovanni toccava di testa, la palla andava a Ricagni e da questi veniva scoccata rasoterra verso la rete; ma il tiro era troppo largo e la palla sarebbe finita fuori, senonchè dalla mischia sbucava Nordahl che di sinistro ne correggeva la direzione deviandola nella rete.

La partita vera è cominciata solo a questo punto. Mentre il Milan iniziava la sua tessitura di gioco stretta e fitta, il Novara cercava, con reazioni intermittenti ma vigorose, di ricuperare sul piano agonistico quello che perdeva su quello tecnico. Era però un lavoro improbo. Il Milan giocava preciso ma lento e le scrollate novaresi parevano a tratti diminuirlo e lo avrebbero forz'anche posto in seria difficoltà se a [illegible] campo, miracolo di tempestività, di piazzamento, di saggezza tattica, non si fosse trovato Liedholm, il vero padrone della situazione, calamita di tutti i palloni, regista, suggeritore, ispiratore di tutta la manovra dei rossoneri. La lotta prese l'orientamento che doveva poi accentuarsi nella ripresa: dominio del Milan e pause di offensiva novarese, tecnica da una parte e foga dall'altra, una squadra fin troppo calma e un'altra dalle impennate vibranti che cercava nel convulso della lotta il filo conduttore della sua reazione.

Ma si vedeva che quello di ieri non era il Novara di altre volte. Le cattiva giornata di Bronée aveva le sue ripercussioni [illegible] sul comportamento dell'intero reparto attaccante e non bastava l'irruenza di Arce a tappare i buchi e gli squarci di una manovra troppo improvvisata e troppo sommaria. Poi, nella ripresa, il Novara scontò il suo gran lavoro del primo tempo, scontò il corpo a corpo continuo e assillante del Milan, scontò soprattutto, con l'accentuarsi della stretta rossonera, la troppo evidente inferiorità tecnica del suo gioco. La manovra del Milan divenne un discorso in cui gli argomenti soverchiavano le possibilità di risposta dell'antagonista.

Cominciarono a maturare i gol. Al 7', su calcio d'angolo, Frignani passava a Ricagni che entrava subito nella mischia piegando al centro, evitava un paio di avversari, passava a Nordahl per ricevere subito di ritorno la palla e su questo rilancio scoccava un tiro di sinistro che infilava l'angolo alto della porta alla destra di Corghi. Il Novara accusò il colpo, non ebbe la reazione pronta e subì l'offensiva degli ospiti. Al 14' minuto la manovra del Milan si inftitiva nel campo avversario, [illegible] Liedholm fin quasi al limite dell'area, poi passava a Nordahl che subito allungava sulla sinistra a Schiaffino affrontato da un difensore, forse De Giovanni. A tre passi dalla rete l'azione pareva finita, usciva Corghi, ma in quell'ultimo Schiaffino, allungandosi in spaccata, precedeva il portiere e toccava la palla mettendo in rete.

Ora, in campo non c'era che il Milan. Sul tre a uno il Novara si spense, non trovava la contromanovra adatta, vide forz'anche l'inutilità della lotta davanti alla enorme superiorità tecnica dell'avversario. Poi al 25' la quarta rete dei rossoneri. Poche battute questa volta. Schiaffino passava in profondità a Nordahl e questi con una puntata metteva in rete dopo che la palla aveva sfiorato il [illegible] alla destra di Corghi. La vittoria dei rossoneri stava prendendo delle proporzioni impreviste, il loro gioco già lento e supermanovrato divenne perfino lezioso, passavano come volevano ma senza forzare il ritmo, scambiandosi la palla venti volte prima di tentare il tiro, e questo in un campo in cui in certi momenti gli avversari sembravano scomparsi.

Mai si era visto un Milan così signore nel gioco, e mai si era visto un Novara così squinternato e così remissivo sul suo campo, onde non si saprebbe dire se fosse il primo ad ipnotizzare gli avversari con la sua manovra inafferrabile o se non fossero invece questi ultimi a facilitare con la loro inefficienza lo strabocchevole gioco avversario. Il Milan avrebbe potuto stravincere, ma non spinse più a fondo, giocherellò, tutto appariva troppo facile.

Improvvisamente squillò il campanello d'allarme. Al 32' su calcio d'angolo battuto da Savioni, Arce deviava la palla sul montante e sul rimbalzo Marzani di testa precedeva Buffon mettendo in rete: quattro a due. Il Novara si risvegliò e ritrovò la vena e l'animo per attaccare. Al 38' su punizione battuta da Feccia dalla destra, Buffon accennava ad uscire poi si pentiva, e tornava fra i pali, ma nello spazio di tempo fra la decisione e il pentimento, Savioni di testa realizzava la terza rete: quattro a tre.

Se il Milan fosse stato raggiunto sarebbe stata non una ingiustizia, perchè nel gioco non c'è niente di ingiusto, ma una stranezza della sorte. Ma questo non avvenne. Il Milan fiutò il pericolo e si riscosse in tempo, riprese le fila del gioco e giunse al traguardo a cui gli aveva dato diritto il suo gioco. Sugli scudi Liedholm e Schiaffino fra i rossoneri e nel Novara elogi per l'Arce del primo tempo.

**Ettore Berra**

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, De Giovanni, Eigefjell; Marzani, Formentin, Arce, Bronée, Savioni.

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

RETI: Marzani (N.) al 9' e Nordahl (M.) all'11' del primo tempo; Ricagni (M.) al 7', Schiaffino (M.) al 14', Nordahl (M.) al 25', Marzani (N.) al 32' e Savioni (N.) al 38' della ripresa.

*Ventinove reti in due gare*

### Trionfano a Chamonix gli hockeisti del Fiat

CHAMONIX, lunedì mattina.

Il Fiat-Hockey ha vinto a Chamonix la Coppa del Delfinato imponendosi in modo clamoroso sia alla squadra locale sia al Mannheim. Contro questa squadra i torinesi hanno giocato sabato vincendo per 13-6 grazie alle reti segnate da Schooly (6), Agazzi (4) e Faca (3). Ieri più vistoso il punteggio contro lo Chamonix. Vittoria per 16-3. I marcatori del Fiat sono stati: Schooly (11 reti), Agazzi (3), Cupola (1) e Faca (1). Lo Chamonix ha battuto il Mannheim 8-1. Oggi il Fiat gioca a Megève.

# Firmani segna quattro volte e la Samp travolge la Pro Patria: 7-0

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La Pro Patria, a scusante della sua grave sconfitta, può invocare il fatto di aver dovuto giocare per tutto il secondo tempo con i due terzini relegati alle ali, ma ciò non toglie che, anche quando è stata in campo al completo, la squadra bustese non abbia fatto vedere proprio [illegible] di buono. Una squadra senz'ordine e senza una minima idea di gioco, nella quale i suoi componenti sembrano non conoscersi e ciascuno gioca per conto proprio.

Il compito della Sampdoria, che pure ha disputato un primo tempo piuttosto brutto, è stato perciò facilitato notevolmente e nel secondo tempo i blu-cerchiati, dinanzi a un'avversaria sbandata, hanno segnato quanto e come hanno voluto. Tra i vincitori hanno campeggiato Chiappin, Arrigoni e Firmani, quest'ultimo autore di ben quattro reti (ma Cattani gli ha montato poco la guardia, lasciandolo sempre libero di muoversi a piacimento), mentre nessuno dei bustesi si è salvato.

L'incontro è stato disputato in una bella giornata di sole. Già al secondo minuto, le sorti della gara erano decise: raccogliendo una rimessa laterale di Arrigoni, Chiappin ha tirato in porta da oltre quindici metri e ha segnato, mentre Longoni, forse coperto o forse giudicando la palla diretta fuori dei pali, non si è mosso. Al 33' Podestà, entrato malamente su Rosa, si è procurato uno stiramento: dopo essere rimasto fuori [illegible] per alcuni minuti, l'ex-sampdoriano è tornato all'ala sinistra pressochè inutilizzabile. Un minuto dopo, al 34', in seguito a un'azione provocata da un calcio d'angolo, Firmani ha marcato, da pochi passi, il secondo goal.

Nella ripresa anche l'altro terzino bustese ha dovuto trasferirsi all'ala per uno stiramento, cosicchè la coppia dei terzini della Pro Patria è venuta ad essere formata da Toros e Gimona. E i goals dei blu-cerchiati, che nel frattempo si erano svegliati e portavano attacchi su attacchi, piovevano senza soluzione di continuità. Al 1' era Firmani che segnava su centro di Arrigoni; al 7' lo stesso Firmani saettava in rete un bel pallone [illegible] da un'azione Ronzon-Tortul; poi era la volta di Arrigoni di marcare il più bel goal della giornata, raccogliendo al volo un passaggio di Rosa. Al 12' toccava a Rosa siarcare su passaggio di Tortul e Firmani, e infine il centravanti otteneva la settima rete al 38'.

RENZO BIDONE

### Si sveglia la Triestina contro il Genoa: 2-0

Trieste, lunedì mattina.

Il primo goal, la Triestina l'ha ottenuto cinque minuti dopo che Delfino, zoppicante, aveva abbandonato il suo ruolo, indebolendo il reparto mediano e non dando che poco contributo alla linea attaccante. Ora, a partita conclusa, nessuno può affermare che la vittoria della Triestina sia dovuta all'infortunio di Delfino e al conseguente rimaneggiamento subito dalla squadra del Genoa; tuttavia si può dire, senza tema di sbagliare, che la vittoria dei locali è stata senz'altro facilitata.

Tuttavia va rilevato che la Triestina ha messo ieri in luce una buona volontà e un ottimo [illegible] unitamente ad un promettente spirito agonistico: se tale comportamento sarà continuato anche nelle prossime partite, la squadra potrebbe presto abbandonare la critica posizione di classifica in cui si trova e guardare con maggior fiducia all'avvenire.

L'azione che ha dato alla Triestina la prima rete — dopo molti precedenti attacchi e dopo qualche ottima azione genoana fermata dai difensori triestini — è partita dal piede di Brach che calciava il pallone rasoterra: Lucentini riusciva ad impossessarsene e a battere Gandolfi. Del secondo goal è stato iniziatore Dorigo che passava il pallone a Brighenti il quale veniva a trovarsi a pochi passi dalla porta genoana: non aveva difficoltà a raggiungere l'obiettivo. I rossoblù, che accusavano il colpo, tentavano la riscossa; ma le menomate capacità realizzatrici nulla potevano contro l'acquisita sicurezza dei [illegible]-alabardati che riuscivano a contenere l'offensiva tentando altresì, qualche sia pur debole attacco.

### Record (e ospedale) per lo svizzero Strehler

[illegible], lunedì mattina.

Lo svizzero Strehler, già primatista mondiale dei 5 km. su pista coperta, si è impossessato del primato del 10 km. ieri pomeriggio alla Hallenstadion di Zurigo, migliorando di 12"1/5 il tempo realizzato dall'italiano Guido Messina al Velodromo d'Inverno di Parigi nel novembre 1954. Diecimila spettatori hanno assistito al riuscito tentativo di Strehler, che venerdì prossimo entrerà in clinica per subire l'operazione alle tonsille.

# ULTIME NOTIZIE

IL 1955 E LA DISTENSIONE

## Messaggio di Voroscilov

*«Possa il nuovo anno rafforzare l'amicizia fra tutti i popoli» - Una intervista di Bulganin a un giornale jugoslavo*

Mosca, lunedì mattina.

Il Presidente dell'U.R.S.S., Voroscilov, ha indirizzato al suo popolo un messaggio in cui ha messo in rilievo la politica di pace perseguita dall'Unione Sovietica durante il 1955, al fine di favorire la distensione nel campo internazionale.

Voroscilov ha detto, fra l'altro: «Che il nuovo anno possa essere un anno di maggiore progresso nella nostra amata Patria, e segni un passo più avanti verso il rafforzamento della pace e un allentamento della tensione internazionale. Possa, insomma, essere un anno di rafforzata amicizia fra tutti i popoli».

Il Presidente dell'U.R.S.S. ha trasmesso questo messaggio nel momento di partire alla volta di Berlino, dove egli sarà presente alle celebrazioni del compleanno del Presidente della Germania orientale, Wilhelm Pieck.

Nel passare poi in rassegna la politica dell'URSS durante il 1955 Voroscilov ha detto: «La politica di pace della Unione Sovietica ha giovato efficacemente per smascherare i promotori della guerra fredda, promuovere la distensione internazionale e liberare l'atmosfera internazionale dallo spirito di guerra». Egli ha deplorato l'atteggiamento che le Potenze occidentali hanno assunto durante la conferenza ginevrina, ma tosto ha aggiunto: «Ciò nonostante lo spirito di Ginevra è ancora vivo nel cuore dei popoli».

Quindi ha concluso dichiarando che l'Unione Sovietica è un vivo esempio di Nazione pacifica, avendo essa ridotto la forza delle sue truppe, diminuito il bilancio delle spese a scopi difensivi ed abbandonate le basi militari della Finlandia e della Cina.

Dal canto suo il Primo ministro sovietico Bulganin in una intervista concessa al giornale belgradese *Fedecojine Informativne Novine* ha fatto risalire all'occidente la responsabilità del fatto che durante il 1955 non è stato raggiunto l'accordo sui principali problemi internazionali.

Circa il controllo internazionale degli armamenti, Bulganin ha detto: «Le Potenze occidentali hanno mutato l'atteggiamento che avevano tenuto fino al maggio del 1955 ed hanno perfino rinunciato alle loro stesse proposte. Come ha dimostrato la conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra, le Potenze occidentali hanno in effetti rinunciato all'idea di diminuire gli armamenti e le forze armate, nonchè di vietare le armi atomiche e all'idrogeno».

### Quattro sciatori vittime di una valanga a Davos

DAVOS, lunedì mattina.

Due sciatori americani e due francesi sono stati travolti da una valanga e sono morti sul colpo. Le quattro vittime facevano parte di una comitiva di sei sciatori che si recavano sul famoso percorso di Parsenn per salutare con una gita sulla neve l'anno nuovo. Gli altri due componenti della comitiva — entrambi americani — sono stati anch'essi travolti dalla valanga, ma ne sono usciti illesi.

Gli americani che componevano il gruppetto erano qui giunti in licenza per le feste dalla Germania dove prestavano servizio presso le Forze Armate.

I romani hanno salutato il nascere del nuovo anno affollando, in allegre brigate, i locali notturni e i ristoranti. Il «San Silvestro della Stampa» è stato festeggiato da una folla elegante che gremiva il palazzo dei ricevimenti dell'EUR. Al cenone ed al gran ballo erano ospiti d'onore Silvana Pampanini (a sinistra nella foto) e Xavier Cugat con la bellissima moglie Abbe Lane. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una sposina siciliana a Mondovì

## Tenta il suicidio perchè il marito non la porta al ballo

**Rimasta sola in casa la notte di San Silvestro, avvilita dal comportamento dell'uomo che da tempo la trascurava, beve alcune sorsate di acido muriatico - In condizioni disperate all'ospedale**

Mondovì, lunedì mattina.

La festosa notte di San Silvestro è stata turbata a Mondovì da un drammatico fatto.

Ne è stata protagonista una giovane sposa, la 25enne Antonina Carini in Spadaro, una bruna e fragile donna siciliana: in un momento di sconforto, mentre tutti brindavano felici al 1956, in un oscuro negozio da barbiere ella ha tentato di suicidarsi ingerendo dell'acido muriatico.

La giovane avrebbe compiuto il folle gesto perchè avvilita e mortificata dal comportamento del marito, il quale era andato a ballare senza portarla con sè.

Per comprendere il dramma che ha sconvolto la mente della giovane sposa è opportuno tornare indietro nel tempo. Antonina Carini, vissuta costantemente a Montalbano, un paesetto del circondario di Messina, aveva raggiunto tempo fa il marito, pure da Montalbano, venuto per primo nel Nord in cerca di lavoro. Infatti lo Spadaro era stato favorito dalla sorte in quanto era riuscito ad avviare un elegante salone da barbiere.

Appena giunta in Piemonte, Antonina Carini rimase affascinata forse dalla vita gaia e spensierata della cittadina monregalese: avrebbe voluto vivere più intensamente, ma gli amici e il lavoro non permettevano a suo marito di occuparsi attivamente di lei. Questo, per la giovane sposa, significò forse il crollo di un sogno. Sopraggiunsero allora i primi litigi.

Non avere Filippo in casa la notte di Capodanno fu per la sventurata Antonina un colpo troppo duro tanto da indurla al tristissimo proposito di suicidarsi: la donna scovò in un armadietto una bottiglia di acido muriatico; si sdraiò su un divano del negozio di parrucchiere e ingerì alcune sorsate del potente veleno.

Il dolore la fece gridare e la sua voce coprì il clamore della festa in casa delle famiglie Cogno e Pagliano, coinquilini degli Spadaro. Accorsero tutti: con una macchina Antonina Carini fu trasportata d'urgenza alla clinica Bosio e sottoposta a energica lavatura gastrica.

All'una passata, il marito, ignaro di quanto era accaduto, apprese al suo ritorno dal ballo la triste notizia dai vicini. I sanitari lottano ora con ogni mezzo per salvare la donna e, benchè si siano riservata la prognosi, non disperano di poterla strappare alla morte.

### Folle di gelosia uccide a rivoltellate la moglie

S. Giuseppe Vesuv., lun. matt.

Un uomo ha ucciso ieri notte la propria moglie, in stato interessante da otto mesi, esplodendole contro quattro colpi di pistola. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei due coniugi, in via Giuseppe Ammendola.

I due, Luigi Boccia, di 25 anni, e Agnese Tufano, di 20, si erano sposati nell'aprile dello scorso anno, ma sin dall'inizio la loro unione si era rivelata mal riuscita, soprattutto a causa della infondata morbosa gelosia dell'uomo.

Sabato sera, verso mezzanotte, l'uomo, rientrando dal cinema, si imbatteva nei pressi della sua abitazione nel commerciante Angelo Cola, di 46 anni, che egli riteneva essere l'amante della moglie. Senza pronunciar parola, il Boccia estraeva di tasca una pistola e tentava di far fuoco contro il Cola, ma l'arma fortunatamente s'inceppava, dando il tempo alla vittima designata di salvarsi con la fuga.

Ormai invaso da furia omicida, il Boccia si dirigeva allora di corsa verso la propria abitazione e, entrato nella stanza ove la moglie lo attendeva, esplodeva contro di lei quattro colpi, ferendola alla gola ed in altre parti del corpo. Quando alcuni vicini, richiamati dalle detonazioni, penetravano nell'alloggio, la donna era già cadavere. L'uxoricida, datosi alla latitanza, è ora attivamente ricercato dai carabinieri.

### Sei sordomuti intossicati per un errore a Biella

Biella, lunedì mattina.

Sei sordomuti sono finiti all'ospedale ieri mattina per un equivoco che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Essi sono: Sesto Pasquali di 64 anni, da Livorno Ferraris; Giacomo Buso, di 20 anni, da Sordevolo; Pier Giovanni Spagnolo, di 18, da Vigliano; Vittorio Zublena, di 38, da Viverone; Agnese Ronca, di 27, da Andorno Micca e Alfredo Pivotto, di 40, residente in città. Unitamente a numerosi altri compagni di sventura, si trovavano nella sede cittadina della loro associazione per prendere parte ad un trattenimento augurale, allorchè uno di essi scorgeva in un angolo della stanza una bottiglia con l'etichetta di una nota marca di vermut. Credendo si trattasse effettivamente di aperitivo, costui afferrava la bottiglia e ne divideva il contenuto con gli altri per un brindisi. Il liquido era invece Formalina, ma essi se ne accorsero solo quando pochi istanti dopo averne bevuto un sorso sentirono un forte bruciore alla bocca e alla gola. A gesti fecero comprendere agli altri la loro disavventura, e quindi raggiunsero l'ospedale dove si manifestavano i primi sintomi di avvelenamento.

I sei malcapitati sono stati sottoposti ad una energica lavatura gastrica che ha scongiurato ogni pericolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

**Secondo Masuero**

di anni 55 - Agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Bosio; le figlie Giovanna e Enrica col marito Bruno Bava, la figlia Silvana e Marisa; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3-1-1956 ad Odalengo Piccolo (Moncalvo) ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Bava, Piazzio e Bosio.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al bene dei suoi cari ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

**Margherita Brizio nata Chiglione**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Anna, Maria in Armellino, Teresa in Troccia, il figlio Domenico, Angela in Ferigi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 15 partendo da via Antiochia 16 (Abbadia). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

**Ilario Giacometti**

di anni 43

Lo piangono inconsolabili la moglie Antonietta Regis, la figlia Livia, la mamma, il papà, la nonna, la sorella Dorina col marito Valerio Tonetti e figlio, zii e zia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

**Gerolamo Semeria**

Commerciante

I figli addolorati annunciano la triste notizia a tutti coloro che vorranno prendere parte al loro dolore. I funerali avranno luogo martedì 3-1-1956 alle ore 15,30 in Torre S. Giorgio.

Torre S. Giorgio, 1 gennaio 1956.

Cristianamente è spirato

**Pietro Dorossi**

Farmacista

Ne danno l'annuncio: la moglie Persia Bonino; le figlie: Gina col marito Giuseppe Borelli e figli; Ada, e parenti tutti. Non fiori. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 10 in Dronero.

Dronero (Cuneo), 1 gennaio 1956

E' tornata a Dio l'anima buona e generosa di

**Angela Enrichetta Matta ved. Ferraris**

La piangono le figlie Margherita e Rosina ed i parenti tutti. I funerali domani 3 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Padova 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse ha cessato di vivere

**Amalia Corti ved. Tiziano**

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Mario, Leonida con la moglie Elena Donetti e figlio, Wanda col marito Carlo Mascobrio e figlio, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pietrino Belli 66.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Maria Esposito**

Ne danno l'annuncio il fratello Alessandro (Genova), il nipote Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 3 gennaio alle ore 9 partendo da via S. Teresa 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Bello e Simone, commosse per la dimostrazione di affetto e di stima tributata alla cara memoria del compianto

**Ercole Bello Poala**

nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti parteciparono al loro grande dolore, porgono a tutti l'espressione di infinita gratitudine.

Biella-Vallemosso, 2 genn. 1956.

La moglie, le [illegible], i parenti ricordano sempre con dolore e rimpianto il loro caro congiunto

**Paolo Borroni**

Una Messa in suffragio sarà detta il 4 Gennaio, ore 10, nella Parrocchia di S. Tommaso.

PROSSIMAMENTE A ROMA

## Il CONI in tribunale per colpa del Totocalcio

**La causa intentata da tredici vincitori (con 12 punti) che si ritengono danneggiati - Si tratta del concorso n.° 40, del 19 giugno 1955, con schede comprendenti incontri del campionato germanico che risultarono giocati al sabato - Per tale fatto la direzione del "Toto", applicando il regolamento del concorso, stabilì di pagare gli "11,,**

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

*Tredici «dodicisti», che per una serie di complesse ragioni sono stati privati del premio al quale essi ritengono d'aver diritto, hanno deciso di dare battaglia al «Totocalcio». Ed hanno, di conseguenza, citato in giudizio, dinanzi al Tribunale, il «Coni» di cui il «Totocalcio» è un normale servizio.*

*Questo praticamente significa che il magistrato dovrà esaminare la decisione presa dal «Totocalcio» nel giugno scorso, di pagare cioè il premio soltanto a coloro che avessero indovinato undici risultati nella scheda.*

*Il concorso n. 40 del «Totocalcio», quello della domenica 19 giugno scorso, prevedeva, oltre alle normali partite di serie A, anche sei incontri del campionato tedesco e austriaco, in quanto la domenica precedente, in Italia, erano terminati sia il torneo di serie B, che quelli di serie C e di IV serie.*

*La sera del 19 giugno la Direzione del «Totocalcio» fu avvertita che due incontri austriaci e precisamente quello fra l'«Admira» e lo «Sport Klub» e quello fra il «Rapid» e il «Wacker», non potevano essere considerati validi. Di conseguenza il «Totocalcio» annunciò che sarebbero subentrati agli effetti della scheda i risultati degli incontri di riserva.*

*Quaranta furono i «tredicisti» ai quali fu assegnato un premio di 3 milioni e 139 mila lire circa; novecentododici i «dodicisti» ai quali sarebbero toccati 137 mila lire circa.*

*Una settimana dopo si verificò il colpo di scena. Un giornale accertò che due partite del campionato tedesco: «Altona-Dortmund» terminata con il risultato di 0 a 4, e «Brema-Reuthinger», conclusasi con un pareggio erano state disputate non già la domenica, ma il sabato.*

*La questione si presentò subito abbastanza delicata. Ma il «Totocalcio», dopo aver interpellato il suo Ufficio legale, stabilì di risolverla con il regolamento alla mano e dopo aver dichiarata nulla la sua precedente decisione spiegò che le partite il cui risultato potevano essere considerate agli effetti della scheda erano 11, e, non ritenendo validi né «Altona-Dortmund» né «Brema-Reuthinger», i premi di conseguenza dovevano essere divisi soltanto fra coloro che avessero indovinati gli undici risultati. Questo volle dire che 250 giocatori furono dichiarati vincitori e a ciascuno di essi spettarono 495 mila lire.*

*«Non è esatto, né giusto quanto ha deciso il "Totocalcio"», sono insorti ora a sostenere i signori Antonio Brunelli, Gino Busanelli, Bruno Calotti, Bruno Pasconi, Francesco Polsinelli, Salvatore Vadalà, Antonio Conti, Matteo Re, Nicola Di Sernia, Alfonso Thermoy, Antonio Gau, Giovanni Stefani e Dina Cherici, che nel concorso N. 40 del 19 giugno indovinarono dodici risultati, prima cioè che fosse nota la non validità delle partite «Altona-Dortmund» e «Brema-Reuthinger» e che si sono rivolti al magistrato.*

*«Non è giusto perchè la nostra vincita fu regolarmente confermata dal "Totocalcio". Se poi successivamente è stato accertato un errore per cui il risultato del concorso doveva subire modifiche, non è un problema che ci interessa e ci riguarda. Il termine utile per la presentazione di eventuali reclami era scaduto e di conseguenza la commissione centrale del "Totocalcio" non aveva alcun potere per decidere che soltanto tra gli "undicisti" doveva essere diviso il monte premi. D'altra parte gli unici che hanno il diritto a presentare reclami sono i giocatori e poichè nessuno aveva protestato, rimane valido a tutti gli effetti l'elenco dei vincitori».*

*«La tesi è da respingersi — ha replicato il "Totocalcio" —. Infatti per l'art. 8 del regolamento non possono essere ritenuti validi i risultati di partite giocate in giorni diversi da quelli stabiliti. Quindi la commissione centrale aveva la facoltà, accertato che le due partite tedesche erano state disputate il sabato anzichè la domenica, di riesaminare la situazione e prendere la decisione che ha preso».*

S. S.

### Un giovane impazzisce durante il veglione a Biella

Biella, lunedì mattina.

In una sala da ballo alla periferia della città, mentre il veglione di Capodanno era al culmine, un giovane è improvvisamente impazzito. Il poveretto, identificato per il 26enne Attilio Monti, da Vigliano, ad un certo momento aveva cominciato a commettere stranezze, per cui gli si erano avvicinati gli agenti di servizio per invitarlo a starsene calmo.

Ormai fuori di senno il Monti rispondeva con insulti, scagliandosi poi contro i tutori dell'ordine. Ridotto all'impotenza, l'esagitato veniva condotto all'ospedale cittadino e quindi trasportato all'istituto neuropsichiatrico provinciale per la cura del caso.

Eletta la notte di San Silvestro

## Miss Francia è marocchina

**Ha diciotto anni e si chiama Giselle Charbit - Non potrà però concorrere per il titolo di "Miss Europa,,**

Gisella Charbit abbracciata, dopo l'elezione a Miss Francia, da Maryse Fabre (a sin.), che dopo aver ottenuto il titolo, era stata deposta, e dalla studentessa Monique Lefèvre, classificata seconda. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nizza, lunedì mattina.

*Tre giorni fa un pubblico malcontento aveva fatto annullare l'elezione di «miss Francia 1956», disapprovando la scelta della giuria, che aveva proclamato vincitrice la signorina Marise Fabre, figlia di un doganiere di Marsiglia e «miss Costa Azzurra». Ieri notte, durante il sontuoso veglione di Capodanno organizzato al «Palais de la Méditerranée», l'elezione è stata ripetuta prendendo tutte le precauzioni necessarie perchè potesse avvenire nell'ordine e nella legalità.*

*E' risultata eletta «miss Francia» con 188 voti (contro 151 a «miss Lorena» Monique Lefèvre), una giovane marocchina diciottenne, abitante a Casablanca: Giselle Charbit, «miss Africa francese». Essa è naturalmente bruna, dagli occhi scuri, alta 1 metro e 70, pesa 56 chili con 88 cm. di petto, 59 di vita e 89 di fianchi. E' la prima volta che metteva piede in Europa, e se ha osato tanto è soprattutto con la segreta speranza di poter venire in aiuto alla sua famiglia assai modesta, poichè suo padre, pensionato dell'Amministrazione militare, percepisce solo l'esigua somma di 20 mila franchi al mese. Giselle credeva tanto poco al suo trionfo che aveva pregato uno dei suoi fratelli abitante a Parigi di trovarle lavoro nella capitale.*

*Un problema si pone però a proposito della nuova miss Francia: essa non è europea, non potrà quindi concorrere per il titolo di miss Europa che si disputerà in maggio a La Baule; è già stato deciso pertanto che la Francia vi sarà rappresentata da miss Lorena, risultata seconda in graduatoria.*

*Quanto a «miss Costa Azzurra», che dopo il suo effimero trionfo di tre giorni or sono aveva dichiarato che non si sarebbe ripresentata all'elezione, giudicando ingiusto il verdetto del pubblico che l'aveva privata del titolo ambito, all'ultimo momento essa non ha resistito alla tentazione ed è entrata ancora in lizza: questa volta si è classificata al quinto posto.*

NUMEROSE PERSONE RICOVERATE ALL'OSPEDALE

## Colpi di rivoltella per Capodanno a Napoli

*L'inaudita incoscienza di alcuni individui attivamente ricercati dalla polizia - Altri gravi incidenti a Roma e in Sicilia*

Napoli, lunedì mattina.

Purtroppo anche quest'anno dobbiamo registrare numerosi incidenti nella notte di San Silvestro, i più gravi dei quali — come lo scorso anno — sono dovuti a quegli autentici criminali che profittano della baraonda per esplodere non petardi ma colpi d'arma da fuoco, con inaudita incoscienza.

La prima delle vittime a seguito di rivoltellate è stata la ventottenne Carolina Paolillo, la quale mentre assisteva innanzi al suo «basso» alla tradizionale festa pirotecnica veniva raggiunta da un proiettile al fianco destro. E' stata ricoverata al nosocomio in condizioni piuttosto gravi. All'ospedale degli Incurabili, invece, sono state ricoverate altre due persone, un ragazzo e la nonna, le quali presentavano ferite d'arma da fuoco. Il ragazzo, Salvatore Polverino, di tredici anni, è stato trattenuto per ferite gravissime alla gamba destra: il proiettile ha leso l'arteria femorale. La sua nonna, la sessantatreenne Fortunata Gallo, è stata medicata per una ferita, sempre da arma da fuoco, alla gamba sinistra. I due si erano affacciati al balcone della loro abitazione allorchè uno sconosciuto aveva cominciato a tirare delle pistolettate.

Numerosi altri incidenti sono stati invece provocati da scoppi di petardi e di bombe-carta. Un bimbo di pochi anni, Antonio Russo, da Melito, è deceduto all'ospedale dove era stato trasportato in seguito a ferite riportate dallo scoppio di una bomba-carta.

Roma, lunedì mattina.

Mai come quest'anno i romani hanno festeggiato la ricorrenza, spendendo senza contare. Tuttavia, non ostante la consueta disposizione della Questura, le manifestazioni esplosive e i «botti» hanno risonato nella notte fino a tarda ora. Purtroppo le persone ferite e contuse dagli scoppi di petardi ammontano a un centinaio e una decina di esse hanno dovuto far ricorso alle cure degli ospedali.

Palermo, lunedì mattina.

Gli spari e gli scoppi di mezzanotte che hanno salutato il nuovo anno in tutta la Sicilia, hanno provocato numerosi incidenti. Nella nostra città un uomo e una donna sono rimasti feriti alle mani mentre maneggiavano delle rivoltelle. A Messina una bimba di sei anni, Giuseppina Spada, mentre percorreva con i familiari la via Fata Morgana, è stata raggiunta ad una coscia da un proiettile. Dello sparatore nessuna traccia.

### La Croce di cavaliere ad una benemerita suora

Alessandria, lunedì mattina.

Con una solenne cerimonia, presenti le autorità, è stata consegnata ieri la croce di cavaliere al merito della Repubblica a suor Paolina Nervi, direttrice della clinica «Salus» di Alessandria. La benemerita suora si è particolarmente distinta negli anni 1943-'45, quando era direttrice dell'ospedale di Castelnuovo Monti.

### Capodanno primaverile su tutta la Riviera

Genova, lunedì mattina.

Una giornata primaverile è stata quella di Capodanno in tutto l'arco della Riviera ligure e particolarmente sulla Riviera dei fiori, dove, alle dieci di ieri mattina, la temperatura segnava 15,5° all'ombra ed oltre 20° al sole, mentre la minima notturna non era scesa al di sotto degli 8°. Il cielo si è mantenuto limpido e il mare calmissimo.

Intenso è stato il traffico turistico lungo tutta l'Aurelia, dove migliaia e migliaia di ospiti piemontesi, lombardi e d'oltr'Alpe hanno fatto registrare un tutto esaurito negli alberghi e nelle pensioni.

A Genova, l'ultimo nato del 1955 e il primo venuto alla luce nel 1956 sono stati rispettivamente Maurizia Palmarini, ed Anna Roberti, quest'ultima nata all'1,45 del nuovo anno.

## La strage d'un pazzo presso Caltanissetta

*Uccide a rivoltellate due zie, ne ferisce una terza, e infine si sopprime con la stessa arma*

PALERMO, lunedì mattina.

La quiete di Mazzarino, piccolo centro della provincia di Caltanissetta, è stata sconvolta dalla follia omicida di un quarantenne. Si tratta di certo Luigi Bonifacio, impiegato presso l'ufficio del registro di Piazza Armerina, che proprio ieri era giunto nel paese natio per trascorrere presso alcuni parenti la festività del Capodanno. Il Bonifacio in passato aveva dato segni di squilibrio mentale, e recentemente i parenti avevano deciso di ricoverarlo in una clinica a Palermo per un periodo di osservazione e di cura. Ma nulla lasciava prevedere la tragedia di cui il Bonifacio sarebbe stato il protagonista e l'artefice.

Egli era ieri dalla zia Maria Maggio, vedova del farmacista Bonifacio, morto circa due mesi fa, nella casa delle di lei sorelle, Maria Massarà Bonifacio e Maria Bonifacio. Tutto era trascorso in perfetta armonia e l'ospite aveva fatto onore alla mensa. Alle 14 circa, a quanto risulta, si apriva una discussione fra il Bonifacio e le tre donne, che da pacata diventò sempre più animata. Oggetto della discussione era l'eredità delle zie che, essendo ancora indivisa, doveva ripartirsi tra i legittimi eredi. Ad un tratto uno stato di viva agitazione prese il Bonifacio, il quale, estratta la pistola di cui era armato e sparò all'impazzata all'indirizzo delle tre donne che cercavano invano di difendersi.

La vedova del farmacista Bonifacio cadde boccheggiante a terra, decedendo subito dopo, mentre le altre due sorelle rimanevano ferite in modo grave, e una di esse, la Maria Massarà, decedeva subito dopo il ricovero in ospedale.

L'autore del folle gesto, compiuto il misfatto, si puntava l'arma alla tempia e si faceva saltare le cervella.

TREMENDO URTO CONTRO UN ALBERO

## Un'auto si schianta sulla statale dei Giovi

**Quattro persone estratte in pericolo di vita dai rottami della macchina e ricoverate all'ospedale di Busalla - La sciagura sarebbe stata provocata da improvviso malore del guidatore - Altri gravi incidenti della strada**

Busalla, lunedì mattina.

In territorio di Isola del Cantone, sulla statale dei Giovi, è accaduta ieri una grave sciagura stradale. Un'automobile guidata dal trentaduenne Guglielmo Chiesa, residente a Genova-Rivarolo, dopo avere sbandato paurosamente è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro un albero. Non sono state ancora accertate le cause del sinistro, ma non è escluso che il guidatore sia stato colto da improvviso malore.

Dai rottami contorti della macchina sono stati estratti i Chiesa, il cinquantanovenne Rodolfo Gallino, e i genitori del guidatore, Ines Botta di 52 anni e Angelo Chiesa di 68, i quali si trovavano a bordo dell'automezzo. Trasportati con tutta urgenza al nostro ospedale, dai militi della Croce Rossa, qui i sanitari hanno fatto ricoverare in imminente pericolo di vita il Gallino e i coniugi Ines e Angelo Chiesa. Gravissimo anche il Guglielmo Chiesa il quale è stato giudicato con prognosi riservatissima.

Il traffico sulla statale dei del Giovi è stato interrotto per un paio d'ore.

Una fitta nebbia grava da ieri su tutto l'Ovadese, la Valle d'Orba e la Valle Bormida, costringendo i veicoli a velocità ridottissima. A causa della nebbia ieri sera, in pieno centro di OVADA, un'«Ardea» veniva a collisione con una «Lambretta» pilotata dal venticinquenne Giovanni Simoni, residente a Ovada, scaraventandolo alcuni metri di distanza. Il poveretto veniva trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove i medici gli riscontravano abrasioni e ferite guaribili in una ventina di giorni.

Nel rione Cristo di ALESSANDRIA una «600» pilotata dallo studente Giovanni Cuniolo di 22 anni, è venuta a collisione in un crocicchio con una moto guidata dal ferroviere Ferdinando Gozzoli, di 34 anni. Questi è stato sbalzato di sella e nella caduta ha riportato la frattura della gamba sinistra e altre ferite. L'automobile si è capovolta, sfasciandosi: illeso il Cuniolo.

Sulla provinciale ASTI-Canelli due macchine, una pilotata da Aldo Gallo di Pietro il quale aveva a bordo la propria consorte, Lucia Bona di Giuseppe, e l'altra dall'industriale Pierino Careddu da Canelli, sono uscite fuori strada capovolgendosi. Tutti e tre i viaggiatori hanno riportato ferite.

Un morto e cinque feriti si sono avuti in un incidente stradale avvenuto sul ponte del torrente Impero, presso IMPERIA. Un'auto, targata Savona 17611, giunta alla curva che immette sul ponte ha sbandato fortemente finendo contro una «jeep» della polizia con a bordo due agenti. Nell'urto sono rimaste ferite sei persone. Il più grave era il [illegible] Lorenzo Delfino di Albenga, il quale è deceduto dopo poco all'ospedale di San Giovanni. Assai gravi, ma non in pericolo di vita, sono gli altri cinque: il brigadiere di P.S. Antonio Aglieri di 31 anno, l'agente Antonio Penna di 24, Luigi Mosca di 26, Gea Vizioli di 27 e Bianca Granone di 41.

Una sciagura stradale si è verificata ieri ad AOSTA al [illegible] a livello di viale dei Partigiani. Il ventenne Giulio Cluzaz, da Arvier, stava procedendo in motocicletta quando, nell'abbordare la curva che immette sul viale della Nazionale Cogne, slittava sulla strada gelata e cadeva malamente rimanendo esanime al suolo. Soccorso da alcuni passanti il giovane veniva accompagnato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Lungo la linea ferroviaria VICENZA-Padova, a Setteca, il convoglio AT 241 diretto ad Ostiglia, ha travolto ed ucciso sul colpo il falegname Giuseppe Grando, non ancora ventenne.

Incassano oltre tre milioni

## Sessantaquattro persone hanno fatto "tredici,,

Con la giornata di ieri il monte-premi del Totocalcio è risalito ad una cifra rispettabile, per quanto ancora lontana dal massimo della stagione: esattamente 400 milioni e 865.626 lire. Ciò consentirà ai vincitori della prima categoria di incassare una somma discreta (3.127.000) nonostante siano numerosi: 64 in tutta Italia di cui 7 in Piemonte. I «12» sono ben 1859 (235 in Piemonte) e incassano ciascuno 107.[illegible] lire.

La colonnina vincente (1-2-2; 1-2-1; 1-1-1; 1-2-1-x) è riuscita piuttosto difficile per lo intreccio di vittorie, sconfitte e pareggi. Una vera sorpresa ha costituito la sconfitta dell'Udinese a Monza, la prima dopo un anno di imbattibilità.

I sette «13» realizzati nella nostra regione sono così distribuiti: quattro a Torino — una scheda contrassegnata col motto «Un mese ad Alassio» giocata al Gran Bar Centro di piazza Castello; una, distinta dalla sigla «G.R. - G.B., via X», giocata al caffè Grosso di via Venaria 13, una terza (sistemista e con un «13» e sette «12») presentata al caffè Stadium di corso Vittorio 98 e una quarta (pure sistemista e con sei «12» oltre al «13») giocata sotto il nome «Carlo» al caffè Fenocchino di piazza Statuto 26 — uno a Tortona, firmato da Lilia Angeleri, via Puricelli 30, uno a Galliate (Novara) realizzato dalla signora Ettorina Bonetti, via G. Diana 26 e uno infine a Biella, vinto da Michele Bartotto, abitante in via Torino 11-C.

### Nuovamente aggravate le condizioni di Mistinguett

Parigi, lunedì mattina.

Le condizioni dell'ex-attrice Mistinguett si sono nuovamente aggravate. Già colpita da congestione cerebrale nei giorni di Natale, Mistinguett, che ha 82 anni, era stata sottoposta ad assidue cure. Sembrava che stesse decisamente migliorando, ma ora una polmonite doppia è sopraggiunta ad aggravare il suo male.

TORINO A. X - N. 1
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-249

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

## La coppia n. 1 a Saint Vincent

La coppia Lollobrigida-Skofic è stata molto festeggiata al Capodanno di Saint-Vincent. La «Lollo» ha mandato, attraverso la radio, il suo augurio di buon anno a tutti gli ascoltatori. Ieri sera attori e attrici hanno partecipato a un gran pranzo di gala. (Foto Moisio)

## Il Torino a Ferrara: meritato 2 a 1

Persico, Morin e Antoniotti (da sinistra) guardano, con opposti stati d'animo, il pallone del secondo goal granata finire in porta. Le reti sono state segnate da Santimenti III e Cazzaniga. (Telefoto)

## Pioggia di reti in Novara-Milan

L'attaccante del Novara, Marzani, finisce in porta con la palla nell'azione del secondo goal novarese segnato contro il Milan. La partita si è conclusa con un punteggio insolito: 4 a 3 per i rossoneri.

## Vittoria della Juventus

Non è bastato alla Lazio lo slancio sul campo della Juventus. I bianconeri hanno vinto di misura grazie a un goal realizzato dal capitano Boniperti. Ecco Di Veroli anticipare con un bel salto su Colella. (Foto Moisio)

## Il colpo a sorpresa del Padova sull'Inter

Skoglund impegna il portiere del Padova, Casari, nell'incontro vinto, tra la sorpresa generale, dal Padova sul campo dell'Inter. Alle sue spalle il centravanti nerazzurro Vonlanthen. Skoglund, infortunato, ha dovuto uscire dal campo all'inizio della ripresa.

ULTIMA EDIZIONE - ORE 14 NUOVA ORE 14 - ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X - Numero 1
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 2-3 Gennaio 1956
(sped. in abb. postale)

OMAGGIO

## Nella notte saranno resi noti i primi risultati

# Dalle 8 con grande affluenza si sta votando in tutta la Francia

**Alto il numero delle donne accorse alle urne - Nevica nel Giura, la circoscrizione di Edgar Faure - L'arcivescovo di Parigi, Feltin, ha votato alle 9 - Nessun incidente è finora segnalato - Ultimi inviti dei giornali politici - Sempre più incerto lo schieramento elettorale: come si pronunceranno i 2 milioni di nuovi votanti? - Quattro incognite che impediscono un pronostico sicuro**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì sera.

*Parigi si è svegliata tardi in un'atmosfera autunnale. Gratificati di un giorno di ferie, gli elettori si sono attardati a letto e soltanto verso le 10 i primi parigini si sono presentati ai municipi e nelle scuole dove sono sistemati gli uffici di voto. Ma nel resto della Francia si è cominciato a votare alle 8, con un'affluenza che sembra molto alta. Specialmente le donne sono accorse in gran numero e si dice che se il numero delle elettrici continuerà con questo ritmo per tutta la giornata, l'elemento femminile risulterà determinante ai fini delle elezioni.*

*Prima di votare i francesi hanno dato un ultimo rapido sguardo ai giornali: «Sterzata a sinistra», scrive la comunista Humanité; «Una scelta per cinque anni», intitola il giornale di Mendès-France, l'Express; «Bisogna votare francese», esorta la conservatrice Aurore; «E' venuta l'ora della scelta», osserva il socialista Franc-Tireur, aggiungendo che si deve andare «contro l'immobilismo ed il comunismo, per la repubblica sociale nella libertà».*

*Sono gli ultimi sprazzi della propaganda; ormai, come per la roulette, il «gioco è fatto». Quattro incognite impediscono però i pronostici sicuri: la scelta che faranno i 2.140.000 elettori nuovi; il risultato delle nuove alleanze fra i partiti; l'influenza del poujadismo; la scomparsa del gollismo dalla scena politica. Come incideranno nell'esito finale della consultazione, che sarà noto soltanto domani mattina, queste quattro X dell'equazione elettorale?*

*Dalla fine della guerra ad oggi soltanto i comunisti hanno conservato pressochè immutati i loro effettivi ad ogni consultazione: 5.470.000 nel '46, 5.037.000 nel '51, nonostante l'aumento della popolazione, ed anche questa volta avranno all'incirca 5 milioni di voti.*

*I divari che hanno caratterizzato gli altri partiti, raffrontando le elezioni del '46 e quelle del '51, sono invece più sensibili: i socialisti, che nel '46 ebbero 3.400.000 voti, scesero a 2.750.000 nel '51, ma si prevede che oggi risaliranno a 3 milioni; i radicali e moderati di centro ebbero [illegible] voti nel '46 e 2.180.000 nel '51, ma si prevede una loro ripresa fino a due milioni e mezzo di voti; i democristiani, che furono, con i comunisti, il partito più forte dopo la Liberazione, con 4.900.000 voti nel '46, scesero a 2.370.000 nel '51 in seguito all'intervento gollista, ma oggi il gollismo è scomparso e i d. c. possono ritornare a 3.300.000 voti; in netta ripresa appaiono le destre, che ebbero 2.540.000 voti nel '46, scesero a 2.440.000 nel '51 ed avranno probabilmente 3 milioni e 600.000 voti al termine della consultazione in corso; i gollisti, praticamente scomparsi dalla competizione, scendono dai 4.125.000 voti del '51 (nel '46 non esisteva ancora un partito gollista) a 1.760.000.*

*Ciò dovrebbe dare una Camera di 128 deputati comunisti (che guadagnerebbero così 31 seggi); 148 indipendenti e altri partiti di destra (con un guadagno di 19); 42 gollisti (che perderebbero 77 deputati); 70 socialisti (con perdita di 17 seggi nonostante l'aumento dei voti favorevoli); 70 deputati radicali di Mendès-France e di Faure (di cui non è ancora ben chiara la spartizione) e moderati di centro (con perdita di 10); 80 democristiani (con perdita di 4).*

*Per i poujadisti sono previsti soltanto otto deputati nonostante il milione di voti sul quale quel movimento sembra poter contare; ma essi sono sparsi per tutto il territorio e quindi insufficienti.*

*Queste previsioni tuttavia sono paragonabili a quelle per le corse dei cavalli. La smentita può essere severa. Un notevole spostamento di voti sembra necessario per dare la maggioranza ad uno dei due blocchi in presenza, che, escluso il comunista, sono: il Fronte repubblicano e il Gruppo dei partiti al potere al momento dello scioglimento della Camera. E questa mancanza di una maggioranza stabile, ha paralizzato la vita politica francese dalla fine della guerra in poi.*

*Dopo le elezioni del 1946 fu necessario ricorrere al cosiddetto «tripartitismo», cioè...* [illegible]

*...ne, insomma, alla «terza forza».*

*I primi dati provenienti dalle città periferiche fanno pensare che in linea di massima, i francesi sembrano decisi questa volta a partecipare compatti alla consultazione elettorale. Nemmeno l'abbondante neve caduta nelle regioni di montagna pare abbia ridotto il numero dei votanti.*

*Nella circoscrizione in cui si è presentato il Primo ministro Edgar Faure — il Dipartimento del Giura presso la Svizzera — la neve è caduta abbondante e in alcuni casi gli elettori hanno raggiunto il luogo del voto con gli sci.*

*A Lilla, come in molti altri centri, fra le prime persone recatesi a votare sono state notate numerose suore.*

*In genere gli elementi del clero hanno votato in mattinata. Il cardinale Maurice Feltin, arcivescovo di Parigi, si è recato a votare alle nove.*

*Da tutta la Francia viene segnalata atmosfera di calma.*

**L. Mannucci**

Gendarmi francesi sotto l'obiettivo mentre votano. (Telef. a «Stampa Sera»)

Un gruppo di suore depone le schede nell'urna. (Telefoto)

### Già terminato lo spoglio in un paese della Marna

PARIGI, lunedì sera.

Nella piccola località di La Villeneuve-aux-Fresnes, nel dipartimento dell'Alta Marna, lo spoglio delle schede è terminato verso mezzogiorno in quanto tutti gli abitanti iscritti nei registri elettorali avevano compiuto il loro dovere.

Gli iscritti erano dieci. La lista «A.R.S.» (Azione Repubblicana e Sociale) ha ottenuto sei voti e quella del «Raggruppamento Repubblicano» quattro voti.

## Nevica dall'alba sul Piemonte

**25 centimetri a Superga, 15 al Pino - La Valle di Susa ammantata da un nuovo spesso strato - Ritardi delle corriere nel Novarese - Anche Genova imbiancata dalla prima neve**

Dopo le scorse belle giornate, il tempo è improvvisamente cambiato: dalle prime ore di stamane nevica in tutto il Piemonte. Sulla zona collinare di Torino la precipitazione è stata particolarmente abbondante. Ecco le misure [illegible] che vengono segnalate:

Superga centimetri 25; Pino, Pecetto, Bardassano e Castelnuovo Don Bosco 15; Baldissero, Pavarolo e Andezeno 10; Chieri e le località della pianura 5.

Numerosi sono stati nel Chierese gli incidenti causati dalla improvvisa nevicata. Il più spettacolare è avvenuto stamane verso le 7 alla periferia di Andezeno: un pullman del servizio Chieri-Castelnuovo, per evitare di investire una macchina in sosta sul lato destro della strada, è sbandato e si è fermato dopo aver divelto un paracarro, una pianta e una palina di segnalazione. Sul pullman non erano passeggeri e sia l'autista che il bigliettario non hanno riportato la benchè minima lesione.

Anche sulle montagne la nevicata, particolarmente provvidenziale per gli sciatori, è stata abbondante. Le misure che vengono segnalate sono le seguenti: Valli di Lanzo: Ala di Stura 18 centimetri, Balme 30. Valle di Susa: Bardonecchia 30 centimetri; Pian del Sole 45; Cesana 15; Colle Bercia 65; Claviere 60; Pragelato 25; Salice d'Ulzio 30; Sportinia 70; Sestriere 70; dei valichi, il Monginevro è mantenuto aperto, mentre il Moncenisio è chiuso.

Ad Asti la neve è cominciata a cadere stanotte; essa ha già raggiunto l'altezza di 5 cm. Pure dalle 2 di stanotte nevica in tutto il territorio di Alessandria; il bianco strato ha raggiunto l'altezza di parecchi centimetri. Soffia anche un vento freddo. Il termometro segna un grado sotto zero.

Casale Monferrato si è destata stamane sotto una spessa coltre di neve. Questa continua a cadere assai fitta, anche nei paesi del territorio circostante. Tuttavia per ora il traffico stradale non ne è ostacolato; le corriere che fanno capo alla città sono partite regolarmente.

Dopo la giornata soleggiata e tiepida di ieri, dalle prime ore di stamane nevica in abbondanza a Novi Ligure e nella zona circostante. In città alle 8 la neve aveva raggiunto i 5 cm. d'altezza; nelle campagne i 9-10 cm. Il termometro è ridisceso sotto lo zero. Il traffico stradale è notevolmente ostacolato e ritardato per gli automezzi [illegible]

[illegible] Passo del Turchino. Il termometro oscilla dallo 0 a meno 2.

La neve ha fatto pure la sua apparizione su tutto il Cuneese. I bianchi fiocchi cadono senza interruzione da questa notte e un manto di 5-6 centimetri ricopre le strade. A Boves e a Borgo San Dalmazzo lo strato ha raggiunto i quindici centimetri. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Giornata di splendido sole ieri in Valle d'Aosta, neve stamane su tutta la Regione. La nevicata comunque non è abbondante: ad Aosta sono infatti caduti 4-5 centimetri, ma le montagne intorno sono invece ammantate da una coltre più pesante. Le prime segnalazioni danno a Courmayeur e a La Thuile 65 centimetri; al Breuil 90; a Champoluc, Cogne e Gressoney 45.

Anche a Biella e a Vercelli si è avuta una prima timida nevicata, che ha imbiancato strade e tetti. La temperatura alle 8 a Vercelli: —1,5.

Il maltempo è ritornato pure a Genova e sulla Riviera. Dopo la meravigliosa giornata di Capodanno, nelle prime ore della notte il cielo si è infatti coperto di nubi e per diverse ore la pioggia è caduta abbondante. Questa mattina, poi, a Genova il termometro è sceso improvvisamente da 10° a 3° e alle 10,30 [illegible]

### Un siluro alla deriva davanti a Finale Ligure

GENOVA, lunedì sera.

[illegible] ... gaggio ha tentato di avvicinarsi al siluro ma a causa delle condizioni del mare la manovra non è stata possibile.

La comunicazione è stata trasmessa a tutte le navi in partenza dai porti liguri. Motovedette della Marina militare, partite dalla base della Spezia, hanno fatto una vasta perlustrazione nelle acque della Riviera di Ponente, ma finora senza esito.

### Un'auto in sosta salta in aria a Palermo

Palermo, lunedì sera.

In circostanze che le autorità debbono ancora precisare, ieri sera una «600 C» appartenente all'appaltatore Mario Orlando, è esplosa incendiandosi mentre era in sosta presso l'edificio della manifattura dei tabacchi, in via Acquasanta. La deflagrazione ha mandato in frantumi anche i vetri di alcune finestre della manifattura. Una scheggia ha ferito leggermente alla testa il custode che in quel momento si trovava all'interno del locale assieme all'agente di turno.

I vigili del fuoco, accorsi sul posto con tre automezzi, hanno spento le fiamme che avevano già distrutto tutte le parti infiammabili della vettura. Gli sportelli sono stati trovati scardinati, le lamiere rigonfie e il serbatoio asciutto e privo del tappo. Sul pavimento della macchina è stato notato un buco in corrispondenza della parte posteriore del veicolo, dietro il posto di guida, dove la lamiera del fondo è stata perforata.

DISTRUTTA L'AMBASCIATA SOVIETICA A OTTAWA

# I russi malmenano i pompieri che tentano di spegnere le fiamme

**Davanti all'inspiegabile resistenza dei funzionari, il sindaco per impedire che il fuoco si propagasse alle case vicine ha chiesto l'intervento della polizia - Intatta soltanto la stanza blindata degli apparecchi radio**

OTTAWA, lunedì sera.

Un violento incendio ha ieri sera completamente distrutto la villa dove ha sede l'ambasciata sovietica ad Ottawa, nel Canada. Non si lamentano vittime. I danni, calcolati in 100 mila dollari — oltre 60 milioni di lire italiane — avrebbero potuto essere minori se i russi non avessero ostacolato i pompieri nella loro opera di spegnimento delle fiamme. E' da quella stessa villa, situata all'angolo delle strade Charlotte e Laurier e dominante il fiume Ottawa, che nel 1945 fuggì l'impiegato dell'ufficio cifra dell'ambasciata, Igor Gouzenko, recando seco importanti documenti segreti. L'ambasciatore Dimitri Chuvahin, ha detto ai giornalisti che con ogni probabilità l'incendio è da attribuire ad un corto circuito.

Nessuno degli occupanti la villa si era accorto che all'ultimo piano dello stabile, il terzo, si era sviluppato un incendio. Il fumo venne visto da un passante e presto l'allarme si diffuse in tutta la zona. Nè le telefonate nè i ripetuti colpi bussati alla porta indussero i russi a rispondere e di conseguenza venne richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. In poco tempo si trovarono raccolti sul posto un centinaio di pompieri guidati dal loro comandante John Foote.

Quando la prima squadra di essi tentò di entrare nell'edificio si trovò la strada sbarrata da funzionari ed impiegati dell'ambasciata. Uno di essi colpì con un pugno al viso lo stesso comandante Foote. Il sindaco di Ottawa, Charlotte Whitton, che si trovava presente alla scena, chiese allora l'intervento della polizia a cavallo affinchè inducesse i russi ad una maggior ragionevolezza, dato che si trovavano in pericolo anche altre proprietà. Alla fine i pompieri poterono entrare nell'edificio ormai avvolto completamente dalle fiamme.

Mentre accadeva tutto ciò i membri dell'Ambasciata non impegnati a litigare con i pompieri provvedevano a mettere in salvo mobili, oggetti personali e raccoglitori metallici, questi ultimi caricati immediatamente su automobili recanti i contrassegni diplomatici e trasportati lontano dal posto. Nella parte retrostante della villa, dove l'incendio sembrava infuriare più violento, i russi gettavano dalle finestre mobili, tappeti, quadri ed apparecchi radio ammucchiandoli in un angolo del giardino e coprendoli poi con tele incerate.

Un'unica stanza era rimasta immune dalle fiamme: quella, come riferito da un pompiere, contenente gli apparecchi radio. «E' una piccola stanza — ha detto il vigile del fuoco — dai muri foderati di acciaio. Ho visto diverse radio alcune delle quali mi sono sembrate delle trasmittenti». Poco dopo, le circa cinquemila persone [illegible]

[illegible]

### Colpita da polmonite doppia

### Mistinguett ha trascorso una notte tranquilla

**Ma le sue condizioni continuano ad essere gravi**

Parigi, lunedì sera.

*Le condizioni di salute di Mistinguett, la diva del «Music Hall» di Parigi, continuano a destare serie preoccupazioni. Stamane i medici che assistono la malata hanno riscontrato che la temperatura si mantiene piuttosto elevata. La cognata, M.me M. Bourgeois, presso la quale Mistinguett si trova, ha dichiarato tuttavia che la paziente ha trascorso una buona notte, mentre ieri sera appariva molto debole.*

*I medici somministrano alla ex-diva della penicillina nel tentativo di guarirla dalla doppia polmonite. La malattia ha colpito Mistinguett mentre veniva curata per la congestione cerebrale sopravvenutale il giorno di Natale, quando si era recata a far visita al fratello a Bougival, presso Parigi. Mistinguett conta ora 82 anni di età.*

STAMANE IN UNA CASERMA DI CUNEO

# Un capitano si è sparato al cuore

**Gli inutili tentativi per strapparlo alla morte con due trasfusioni di sangue - L'ufficiale era affetto da esaurimento nervoso**

Cuneo, lunedì sera.

*Con un preciso colpo di pistola in direzione del cuore un capitano dell'esercito si è ucciso stamane nell'interno della caserma «Cesare Battisti», in corso Soleri.*

*La tragedia è avvenuta alle ore 8,15. Poco prima il capitano Vladimiro Bisi, di 48 anni [illegible]* ...

[illegible] *dizioni apparivano subito disperate: un vasto foro si apriva all'altezza del cuore* ... [illegible]

Segnati col cerchietto i colpi di pistola andati a finire sulla facciata della chiesa. (Tel.)

FITTE INDAGINI A BORDIGHERA

# Avvolto nel mistero il delitto di Capodanno

*Sembra che prima di spirare il Timpano abbia fatto il nome dell'assassino, il quale sarebbe partito apposta dalla Calabria per sopprimere la vittima - L'ombra di una donna nell'oscuro episodio?*

La piazza di Bordighera Alta ove Salvatore Timpano è stato colpito mortalmente da due rivoltellate e il caffè nel quale aveva brindato al nuovo anno. (Telefoto)

Bordighera, lunedì sera.

Il «delitto di Capodanno» rimane ancora avvolto nel mistero. Questa mattina, alla presenza del Procuratore della Repubblica, è stata eseguita l'autopsia del Timpano per determinare le cause della morte del calabrese, che, come abbiamo detto, sarebbe dovuta allo spappolamento del fegato seguito da emorragia interna.

[illegible] ...gatori. I due uomini fermati che erano con il Timpano al momento del fatto, (dei quali peraltro non si conoscono le generalità), a quanto pare non hanno fatto dichiarazioni atte a diradare il mistero. Essi erano suoi amici e lo vedevano ogni giorno.

Sono noti i fatti. Con i due amici il Salvatore Timpano sabato sera, alle 0,20, usciva da un bar di via della Loggia, nella Bordighera vecchia, per portarsi in un altro bar sito in piazza del Popolo e continuare i brindisi di Capodanno. Mentre il gruppo arrivava nei pressi dell'antica chiesa di Santa Maria Maddalena, veniva fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella: erano partiti dall'altro lato della piazza, da circa 15 metri di distanza.

Gli spari determinavano un fuggi fuggi generale di quanti si trovavano in quel momento sulla piazza. Sparivano anche i due amici che erano col Timpano. Questi, rimasto così solo, non cadeva a terra, ma barcollante percorreva i trecento metri che lo separavano dal vicino ospedale. Aveva due pallottole in corpo.

La sua forte costituzione gli [illegible] ... dopo, per emorragia interna dovuta allo spappolamento del fegato.

Due carabinieri di servizio nel paese alto, avvertita la sparatoria, si portavano subito al nosocomio e potevano raccogliere dal moribondo alcune dichiarazioni.

Il Timpano, uscito da poco dal carcere, era in libertà vigilata, dimorava a Ventimiglia ma quasi ogni sera veniva a Bordighera, nel paese alto, dove s'incontrava con diversi compaesani. Era diviso dalla moglie e aveva tre figli; qui a Bordighera lo si vedeva spesso con una donna, ma in questi ultimi tempi le visite si erano diradate.

L'assassino è dunque ancora nell'ombra; si dice che sia venuto apposta da Melicucco, paese della vittima, per saldare un vecchio conto; trova però più conferma la voce che sia la «mafia» ad avere decretato la morte del Timpano. Le indagini condotte dal comandante la compagnia di Sanremo dei carabinieri sono a buon punto, per quanto sul fatto si mantenga il massimo riserbo.

Su quanto avrebbe detto ai carabinieri il Timpano prima di morire non è ancora dato sapere nulla, ma è quasi certo ch'egli abbia fatto il nome [illegible] ... e si suppone ch'esse esistano.

PETTEGOLEZZI DELLA STORIA

# Napoleone impara l'inglese

Ironia del leggendario suo destino. A Sant'Elena doveva essere lui stesso a proporsi d'imparare, e con amiose assiduità, proprio la lingua del popolo che più aveva odiato e temuto, del popolo che era stato il maggiore artefice della [illegible] caduta e cui [illegible] non [illegible] di rimproverare di tenerlo iniquamente prigioniero nello sperduto scoglio...

Ma proprio a Sant'Elena, Napoleone [illegible] ben presto [illegible] quanto gli sarebbe tornata preziosa la conoscenza della lingua inglese. E ciò non [illegible] necessità in [illegible] continuamente si [illegible] dover ricorrere ad interpreti nei pur frequenti suoi colloqui col governatore, con suoi ufficiali, con indigeni, [illegible] gli stessi visitatori che approdavano all'inospitale isolotto all'unico scopo di veder da vicino il gran recluso, ma soprattutto all'assillante bisogno che [illegible] diventata per lui la lettura, mentre vedeva [illegible] con orrore i pochi libri francesi recati con sè. Saper l'inglese voleva invece dire aver a disposizione libri fin che desiderava e, più ancora, poter finalmente leggere [illegible] nuovo i giornali, di cui mai tanto aveva sentito la privazione.

Cos'erano stati, infatti, quei primordi della sua prigionia nella solitaria dimora di Longwood, approntata per ospitare lui solo e da cui appena appena scorgeva in distanza le tende del campo inglese sulla baia di Flagstaff! E la cosidetta palazzina che gli si [illegible] dipoi preparata, nonostante i due mesi di lavoro che aveva richiesto, era riuscita essa medesima la più misera [illegible]. Un ingresso che serviva ad un tempo da stanza da pranzo, un attiguo minuscolo salotto, poi un camerino buio per tenervi i libri, [illegible] carte, i servizi dell'imperatore, ed infine due stanzucce uguali, il suo studio e [illegible] sua camera [illegible] letto, e un unico piano terreno tutto, per la maggior parte [illegible] quella specie di capannone. Nel [illegible] poi, la [illegible] e accanto ad [illegible] il piccolissimo appartamento [illegible] coniugi Montholon e di loro figlio, mentre ogni altro volontario compagno dell'esule ed i suoi stessi servi erano confinati a [illegible] miglia da lui, nè potevano andarlo a trovare che sotto scorta.

Ogni giorno eran dunque per Napoleone ore ed ore di solitudine, sia che le trascorresse nella stanza da letto solo [illegible] data del lettuccio da campo di Marengo, d'un tavolino, d'un cassettone e dal famoso lavabo d'argento, sia che indugiasse più a lungo nello studio in cui gli sorridevano i ritratti di Giuseppina e del re di Roma...

Ma alfine anche Las Cases aveva ottenuto di risiedere presso [illegible]. Aveva però dovuto installarsi in un bugigattolo che era presso la cucina e che, mediante un buco nel soffitto e una scaletta a mano, egli era riuscito a mettere in comunicazione col granaio dove aveva potuto allogare suo figlio. E così l'imperatore, che dalla coabitazione [illegible] fedelissimo aveva tratto l'immaginabile conforto, già nel gennaio del 1816 s'era indotto a manifestare a Las Cases la sua intenzione d'imparare l'inglese. Ma quasi il proposito gli bruciasse, aveva parlato evasivamente, dicendo e [illegible] dicendo, [illegible] sovente dei suoi modi.

— Sapete, Las Cases, che mi vergogno di non saper leggere un [illegible] inglese?

E Las Cases aveva capito subito. Perchè già durante l'eterna navigazione del *Northumberland* [illegible] Sant'Elena, l'imperatore si era interessato delle lezioni d'inglese che egli dava a suo figlio, ed aveva fin voluto prenderne due lui stesso. Evidente quindi che già allora egli [illegible] ventilato il proposito d'imparare la detestata lingua. Significativo, anzi, che così prontamente v'avesse [illegible], tanto la cosa doveva [illegible] gli apparsa insoffribile e non da [illegible].

Ma Las Cases non aveva potuto [illegible] [illegible] di ricordare quel fuggevole episodio.

— [illegible] Vostra Maestà avesse continuato dopo quelle due lezioni, ormai sarebbe in grado di leggere qualunque [illegible] inglese...

E Napoleone, sia per di malumore, aveva mostrato d'ammetterlo, e più bruscamente ancora aveva senz'altro ordinato a Las Cases d'obbligarlo (*le forcer*) d'ora in avanti a prendere una lezione [illegible] giorno. E da quel giorno stesso egli s'improvvisò studente d'inglese, e con una passione, con una tenacia che ben possono servir d'esempio agli studenti... svogliati.

Ce [illegible] fa fede nel [illegible] *Memoriale* lo stesso Las Cases. Sappiamo così che l'imperatore attendeva al suo «corso accelerato d'inglese» fin per cinque ore al giorno, mostrandosi docile e volenteroso alle lunghissime lezioni e compiacendosi come un ragazzo (*en enfant*) agli indiscutibili progressi che fa.

— Ho solo bisogno d'essere spinto — continua a ripetere soddisfatto, nè cessa di raccomandare al [illegible] insegnante d'essere severo.

E a sua volta Las Cases è molto soddisfatto di lui, e ci dice della [illegible] sua «intelligenza linguistica», della gran facilità con cui coglie tutto ciò che si riferisce al «ragionamento della lingua» pur riconoscendo che egli non mostra troppa memoria e storpia i vocaboli inglesi più [illegible] che già non facesse coi francesi. Per non dire poi della particolare difficoltà che egli prova a leggere in un modo e a pronunciare in un altro, e di quella sua pronuncia che, una volta fissata, [illegible] c'è più modo di fargli cambiare, tanto da venirne una «lingua nuova» solo compresa da loro due...

Ad ogni modo, al termine delle ventiquattro o venticinque «lezioni intime» che Napoleone avrà preso, Las Cases ci farà sapere che il [illegible] vero e proprio è finito e che ormai l'imperatore può fare da sè. Seguirà tuttavia [illegible] mesi successivi [illegible] un corso [illegible] perfezionamento, chiamiamolo così, e di questo il Memoriale ci tramanda più di un saggio.

Certo però che Napoleone [illegible] già fatto [illegible] poco, tanto più in considerazione della sua età, dei [illegible] crucci, delle sue condizioni di spirito, e date poi e soprattutto notorie [illegible] manchevolezze linguistiche quanto agli unici due idiomi che fin allora aveva conosciuto, l'italiano e il *francese*. Famosi i suoi spropositi d'ortografia nel francese che considerava sua lingua, ammetteva lui stesso [illegible] forse la sua conoscenza dell'italiano. [illegible] anche a Sant'Elena aveva avuto [illegible] di dirlo col dottor O'Meara:

— Per quanto [illegible] inglesi sostengano che io sappia l'italiano meglio [illegible] francese, questo [illegible] è vero. Parlo l'italiano correntemente, sì, ma non in modo corretto. Non *parlo toscano*, non potrei scrivere un libro in italiano...

Ma per tornare ai [illegible] progressi in inglese, già l'8 marzo egli invia una lettera in tal lingua al suo maestro, che gliela rimanda corretta, non sappiamo fino a che punto. E già in aprile il «corso di perfezionamento» si svolge andando a passeggio «ed a cavallo», mentre ancor di quel mese, a pranzo, per provare ai suoi compagni d'esilio i progressi che ha fatto, Napoleone si rivolge loro in inglese. V[illegible] tuttavia che Las Cases non ci dice che si sia fatto capire, mentre ammette che ancora in maggio e in seguito Sua Maestà deve [illegible] te a lui per spiegarsi col dottor O'Meara e con più d'un altro...

Sappiamo però cos'è per chiunque la pronuncia inglese, anche per qualcuno che è convintissimo d'averla acquistata a ottima scuola, e dobbiamo soprattutto tener presente il maggiore scopo che Napoleone [illegible] proposto dedicandosi allo studio [illegible] quella lingua. Ed è ancor Las Cases a dirci prima della fine dell'anno — nella nota [illegible] lettera a Luciano Bonaparte che doveva costargli l'immediato rimpatrio — [illegible] mai l'imperatore quello scopo l'ha raggiunto: [illegible] legge finalmente i giornali inglesi e qualunque libro in tal lingua...

Era l'indicibile sollievo a [illegible] tanto anelava il superiore suo spirito.

**Marcello Arduino**

TRE DOMANDE AL PRESENTATORE DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

# Parla BONGIORNO: «Ci vedo benissimo senza occhiali»

Teschi e [illegible] Bongiorno durante la trasmissione [illegible] «Lascia o raddoppia»

**Per questo ha deciso di non portarli più - Simpatia per Lando Degoli al quale Mike ha pronosticato un [illegible] successo per sabato prossimo**

Milano, lunedì sera.

Con gli occhiali o senza gli occhiali, Mike Bongiorno dice che per lui è la stessa cosa: «Con gli occhiali che mi sono messi l'altra sera proprio per non inimicarmi gli amici giornalisti che avevano scritto in anticipo su questa occhialuta faccenda della mia lieve miopia colonne su colonne, ho voluto dare ad essi e a tutti i telespettatori una prova [illegible] spirito e di amicizia. Poi me li sono tolti, perchè mi pesavano sul naso e perchè ci vedo benissimo [illegible] anche senza».

Alle 11 di ieri mattina, e cioè dopo sole quattro ore di sonno (Mike era riuscito a liberarsi degli amici milanesi soltanto verso le 7 per correre a chiudersi nella sua [illegible] all'Albergo dei Cavalieri di piazza Missori, dove alloggia) è stato svegliato: «Che ore sono?», ha chiesto al suo interlocutore; e il suo interlocutore ha risposto: «Questo non ha la menoma importanza: sono un giornalista e per causa sua non [illegible] potuto [illegible] andare a letto. Ora l'ho pescata finalmente e non mi deve sfuggire: mi usi la cortesia di dedicarmi cinque minuti; sarà il minimo che può fare per [illegible] dei tanti che contribuiscono alla fabbricazione di una fama, la sua, caro signor Mike».

La voce di Mike Bongiorno si è fatta meno dura, l'intonazione più limpida, il timbro meno confuso: Mike, da assonnato che era, si è svegliato bene e ha soggiunto: «E va bene, mi dica tutto». Dall'altro capo del filo il giornalista ha sparato la prima domanda: senza punti interrogativi, [illegible] sola parola: «Occhiali».

«Lo sapevo», è stata la risposta; «C'era da immaginarselo», è stata la soggiunzione dell'intervistatore. Poi Mike ha ripreso: «Dunque, ecco qua: io ho già detto che l'altra sera li ho messi [illegible] non creare una polemica. Può liberamente informare i suoi lettori che ammetto di essere un po' miope. Ma con tutta franchezza dichiaro anche che la mia lieve miopia non m'impedisce di fare il presentatore alla radio e alla TV con qualche successo e di svolgere il mio compito abbastanza bene, almeno come ritengono i miei superiori, quando ciò che devo leggere è chiaro e preciso.

«Ma può anche dire — ha aggiunto — che se invece di essere miope così poco lo fossi di più, l'uso degli occhiali diventerebbe veramente un problema per me e forse dovrei rinunciare a fare il presentatore-lettore alla radio e alla TV. La ragione è questa: faccio del cinema come tutti sanno e i ruoli che devo coprire non sono quelli di un uomo con gli occhiali e se dovessi usarli anche soltanto per questo lavoro alla TV potrebbero compromettere la mia carriera e quindi il mio avvenire. [illegible]to: per il mio incarico alla TV non sono essenziali gli occhiali: basta che ciò che mi viene consegnato da leggere sia scritto con chiarezza ed io vedo benissimo. Conclusione: non mi sono indispensabili, non li metterò mai più; tutti coloro che la scorsa notte mi hanno telefonato con la scusa degli auguri di Capodanno per dirmi che gli occhiali mi donano, [illegible] rassegnino».

Dall'altro capo [illegible] filo [illegible] è allora udita la seconda domanda: «Che cosa ne pensa di "Lascia o raddoppia,"?». La risposta è stata pronta: «E' molto seguita ovunque; personalmente ritengo che sia la migliore trovata finora escogitata [illegible] "trust dei cervelli" della TV. Coglie anche psicologicamente: la gente si appassiona come per il Totocalcio quando vede che c'è la possibilità per un povero di diventare milionario e ricco con un colpo bene azzeccato».

Ed ecco il [illegible] punto [illegible] intervista. Domanda: «caso Degoli». L'intervistatore [illegible] chiesto a Mike Bongiorno: «Che ne pensa di questo caso e di lui, Degoli, in persona?». Risposta: «Lui è una persona molto simpatica. Io sono con lui e gli do ragione. E' indubbio [illegible] la domanda rivoltagli fu molto insidiosa, perchè estremamente soggettiva, oltre [illegible] essersi rivelata imperfetta.

«Ad ogni modo per il caso Degoli depone con schiacciante maggioranza in favore del bravo musicofilo di Carpi [illegible] solidarietà di gran parte dell'opinione pubblica e di musicisti e studiosi. Io sarei del parere che se [illegible] vogliono evitare equivoci del genere [illegible] avvenire le domande [illegible] porre al candidato non dovranno essere così straordinariamente soggettive e, nella fattispecie, addirittura «tecniche». Poi devono essere esatte. Lei ha visto ieri sera con Teschi: io mi sono trovato veramente imbarazzato, perchè si profilava la minaccia di un nuovo putiferio tipo Degoli; sono corsi ai ripari, gli ho fatto ripetere la risposta e l'ho fatta anche registrare. Tutto era pronto, per fortuna, anche per questa eventualità, perchè appunto questa eventualità era stata prevista anche dai tecnici della Rai-Tv.

Mike Bongiorno ha quindi tirato un lungo respiro, poi ha concluso: «Sabato prossimo Degoli vincerà, [illegible] me: è [illegible]. [illegible] vincerà anche perchè gli verrà posta una domanda chiara, [illegible]pleta ed inequivocabile, alla quale egli potrà rispondere con altrettanta precisione e non approssimativamente».

**Lincoln Cavicchioli**

# Come Gregory Peck è giunto al matrimonio con la giornalista

*Era autista [illegible] trasportava la benzina; 15 anni dopo diventava proprietario di ricchi terreni petroliferi - L'amore di [illegible] ragazza bruna gli diede coraggio [illegible] gli portò fortuna - L'incontro con Greta Konen e i grandi successi d'attore - Il distacco dalla moglie [illegible] le nuove nozze*

**HOLLYWOOD, lunedì sera.**

**In una villa [illegible] presso Lampoc (California), il giudice Arden Jensen [illegible] unito in matrimonio l'attore cinematografico Gregory Peck, che ha trentanove anni, e la giornalista francese ventiduenne Veronique Passani, di origine [illegible]ana. Lo attore era divorziato da poco tempo.**

*Com'è giunto Gregory Peck al nuovo matrimonio? Gli amici dell'attore giuravano che non si sarebbe risposato. Pensavano infatti ai fargli i conti in tasca e di[illegible] che, per esempio, il recente divorzio gli era costato la notevole somma di 35 milioni, oltre la casa di Hollywood, la lussuosissima Cadillac e la metà del suo patrimonio. Il che, secondo loro, avrebbe dovuto metterlo in condizione [illegible] inferiori[illegible] [illegible] fronte al [illegible] passo nuziale. Ma egli [illegible] [illegible]mente diventato povero: gli è rimasto un grandioso terreno petrolifero da sfruttare, e l'allettante prospettiva di contratti favolosi (Gregory Peck dicono sia l'attore meglio pagato di Hollywood). Quelli che contano...*

## Medico mancato

*La riuscita di Gregory Peck ha veramente del miracoloso. Vediamo dunque com'egli è giunto al successo e all'attuale felicità. A diciotto anni esercitava la professione di commesso e autista in un'azienda di carburanti. Per 15 mila lire la settimana egli trasportava [illegible] una città all'altra fusti di benzina, ben lungi dal pensare che una quindicina [illegible] anni dopo sarebbe diventato padrone di terreni petroliferi. L'inizio [illegible] [illegible] fortuna lo deve all'amore di una ragazza bruna dagli occhi [illegible] scuri, [illegible] quale seppe infondergli quella fiducia in se stesso senza la quale egli non avrebbe certamente raggiunto l'invidiabile posizione d'oggi.*

*[illegible] padre di Gregory, modesto farmacista, avrebbe desiderato che il figliolo diventasse [illegible] in medicina. Ma il ragazzo non era fatto per gli studi, e, soprattutto, trovava un'enorme difficoltà a imparare il latino. Tuttavia volle tentare di entrare all'Università, [illegible] all'esame di ammissione venne rimandato. Il giovane, scoraggiato, decise di abbandonare gli studi per cercare un lavoro. Fu così che incominciò a vendere e a trasportare benzina. Un giorno incontrò Betty. Quella [illegible] il suo primo amore.*

*Betty era una fanciulla intelligente e ambiziosa, non sapeva rassegnarsi a vedere un giovane dotato di [illegible] coli qualità intellettuali dedicarsi a un mestiere tanto modesto e inadeguato. «Tu puoi fare meglio, soleva ripetergli; perchè disperarsi! Studia e vedrai che riuscirai, ne sono certa». Gregory, commosso da tanta fede e da tanta affettuosa insistenza, si lasciò convincere a prepararsi al famoso esame. E questa volta i suoi sforzi vennero coronati; Gregory entrò all'Università di Berkeley, in California. Ma la povera Betty non immaginava certo di fare, aiutandolo a riuscire, la propria sfortuna. La lontananza, poco per volta, lo staccò da lei; le lettere [illegible] fecero sempre più rade, finchè un giorno cessarono completamente. Qualche tempo dopo un signore lo osservò nel cortile dell'Università, e, «Volete [illegible]! — gli domandò a bruciapelo —. [illegible] sono l'organizzatore degli spettacoli teatrali universitari. Ho bisogno di un tipo come voi. Volete entrare a far parte della compagnia?». Gli venne assegnata una parte secondaria in una modesta [illegible] di Moby Dick, parte che egli rappresentò con [illegible] successo.*

## La bionda portafortuna

*Fu proprio [illegible] quell'occasione che Gregory fu toccato [illegible] grazia teatrale. Recitò con amore, recitò con entusiasmo, poi nella [illegible] estate si recò a New York per tentare la fortuna a Broadway. Era l'anno 1938. Si presentò a tutti gli impresari teatrali, ma per una ragione o per l'altra nessuno volle saperne [illegible] lui. Alla fine [illegible] costretto ad accettare un posto di «strillone» all'Esposizione internazionale, in un padiglione straniero. Guadagnò 25 dollari la settimana e perdette quasi totalmente [illegible] voce. Quando l'esposizione chiuse i battenti, l'aspirante attore si impiegò a 16 dollari la settimana come guida nello stabile [illegible] Radio-City.*

*Vi rimase quattro mesi, finchè un giorno, stanco e scoraggiato, ma sempre deciso a riuscire, si presentò al direttore di un corso di recitazione. Ma ahimè, la cifra per un [illegible] di insegnamento era altissima e assolutamente sproporzionata ai [illegible] guadagni. Con una brillante prova, superato felicemente Gregory seppe vincere [illegible] borsa [illegible] studio che gli [illegible] di entrare immediatamente al corso [illegible] [illegible] drammatica. Dopo un anno di applicazione, il giovane attore esordiva al Barter Theater nella parte [illegible] Amleto.*

*Il Barter Theater era [illegible] strano teatro ove gli spettatori, [illegible] [illegible] desideravano, potevano pagare l'ingresso in natura. La cassa accettava qualsiasi offerta: legumi, burro, uova e, persino della [illegible]. A quell'epoca con un prosciutto, una famiglia composta di padre, madre e alcuni figli, poteva recarsi ad applaudire gli attori preferiti. Durante [illegible] recita del dramma shakespeariano, Gregory venne notato da un produttore di Broadway che gli propose [illegible] particina nella commedia [illegible] Shaw: Il dilemma del [illegible]. Il giovane attore accettò, e subito dopo partì in tournée nelle principali città d'America. Fu [illegible] quell'occasione che avvenne il suo incontro con Greta Konen, una bionda fanciulla finlandese che seguiva [illegible] compagnia in qualità di pettinatrice. I [illegible] giovani si amarono. Dopo aver percorsa tutta l'America insieme, alla fine si sposarono. Da quel momento ebbe inizio il successo dell'attore, e Greta non [illegible] di portargli fortuna.*

[illegible] Gregory Peck

La giornalista francese Veronique Passani, di 22 anni

## La sposa [illegible]

*Di ritorno a New York venne nuovamente scritturato a Broadway, e questa volta la critica gli fu favorevolissima. Non solo, ma Sam Goldwyn gli telefonò personalmente per proporgli [illegible] contratto [illegible] [illegible] stipendio [illegible] [illegible] [illegible] dollari al mese, più un anticipo di 5000 dollari. Era la fortuna. Passarono gli anni; Gregory divenne un attore cinematografico celeberrimo e il suo idillio con Greta sembrava [illegible] dover durare per sempre. In realtà restarono uniti dieci anni. Poi d'un tratto, tutto mutò. Improvvisamente si incominciò a sussurrare che Gregory non era più l'uomo che tutti sapevano. Di passaggio a Parigi conobbe una giovane giornalista francese: Veronica Passani. I due si rividero spesso; a Roma, a Berlino, ovunque egli girasse un film... Greta Konen dapprima non volle credere alle malevoli dicerie, poi dovette [illegible] all'evidenza dei fatti. Finchè un giorno dichiarò pubblicamente [illegible] e Gregory sarebbero rimasti ottimi amici, ma che la vita in comune non era più possibile dato che il marito da 18 [illegible] [illegible] [illegible] il tetto coniugale. Questo l'argomento che convinse il giudice a pronunciare il divorzio in [illegible] della sposa abbandonata. Gregory Peck non commentò il fatto. Sciolto il legame [illegible] lo teneva unito a Greta Konen, incominciò a girare Moby Dick. E nel frattempo l'idillio con la giornalista è giunto in porto.*

[illegible] **L.**

Triste sorte [illegible] [illegible] sposa [illegible] guerra

# A New York l'i[illegible] che il marito [illegible] morto

**Sbarcando col suo bimbo una tedesca viene a sapere dai cognati che il consorte è deceduto per infortunio [illegible] lavoro - Le autorità non le concedono il permesso di soggiorno per una sospetta malattia polmonare**

**New York**, lunedì [illegible].

Christa Holder, una tedesca di vent'anni, arrivata ieri a New York con il figlio Johnny di undici mesi per ricongiungersi al marito Frank Holder, di 24 anni, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale in preda a forte shock causatole [illegible] notizia che il consorte [illegible] morto venerdì.

All'aeroporto [illegible] Idlewild la Holder [illegible] [illegible] accolta [illegible] cognato e dalla cognata, ma questi avevano atteso, per comunicarle la tragica notizia, di arrivare alla loro [illegible] situata a Iselin, nel New Jersey. La crisi di disperazione che ha colto la giovane è stata tale che un medico, prontamente intervenuto, ha consigliato il suo ricovero in ospedale.

Christa aveva saputo che undici giorni fa il marito era stato investito in fabbrica da un getto di benzina in fiamme, ma [illegible] le [illegible] [illegible] comunicato che le [illegible] [illegible] [illegible] molto gravi. E' stato allo scopo di permetterle di rivedere il consorte che il governo americano le ha concesso un «visto» temporaneo di entrata negli Stati Uniti. Il «visto» permanente le è stato negato a causa dell'esito negativo della visita medica cui vengono sottoposti tutti coloro che intendono recarsi [illegible] territorio [illegible]. La radiografia del torace della giovane, infatti, [illegible] rivelato la presenza nel polmone [illegible] sito di un'ombra indicante una possibile malattia polmonare.

I due giovani si erano incontrati nel 1953 [illegible] la permanenza dell'Holder in Germania in qualità di membro di una delle unità militari statunitensi dislocate in territorio germanico. [illegible]ngedato nel 1954 l'Holder era ritornato nella Repubblica [illegible] tedesca per sposare la giovane. I ripetuti sforzi da lui compiuti [illegible] ottenere l'ammissione della moglie negli Stati Uniti erano falliti di fronte al parere negativo [illegible] dalle autorità mediche [illegible] [illegible] della presunta malattia [illegible] Christa.

Tuttavia la signora Helen Holder, madre del defunto Frank, spera che la nuora ed il nipote possano rimanere accanto a lei che ora è tanto bisognosa di conforto.

## Uccisi due lupi sui monti di Tivoli

Roma, lunedì sera.

Nelle campagne di Tivoli, pochi chilometri da Roma, sono [illegible] stati uccisi due lupi, a distanza di 24 ore uno dall'altro.

Lo [illegible] di temperatura verifica[illegible]si in questi giorni e le abbondanti nevicate hanno spinto alcune belve a migrare dal parco nazionale degli [illegible] verso il territorio tiburtino, come già avvenne lo scorso [illegible] [illegible] grave danno per le greggi nella frazione di [illegible]ini.

Il primo lupo è stato ucciso da un coraggioso cacciatore nei pressi di San Gregorio da Sassola; la seconda bestia è stata abbattuta presso Sant'Angelo, per merito di Silvino Berlingola, vecchio e stimato cacciatore della zona. I [illegible] esemplari sono stati esposti alla curiosità del pubblico nel centro di Tivoli.

[illegible] due uccisori [illegible] dato dalla locale sezione cacciatori il premio stabilito.

## Polemica per la domanda [illegible] film di Eisenstein

[illegible] lunedì sera.

La domanda sul cinematografo che ha fatto cadere il maestro cremonese Ugo Teschi sul traguardo del milione e 280 mila lire [illegible] «quiz» di: «Lascia o raddoppia», ha sollevato una piccola polemica che verrà risolta oggi dagli esperti della tv dopo aver ascoltato la registrazione su nastro magnetico della trasmissione.

In attesa del responso si è fatto osservare da alcune parti che la domanda posta al Teschi — quale attore abbia interpretato la parte dello zar nel film: «Ivan il terribile», di Eisenstein — non sarebbe stata esatta in quanto nell'edizione originale del film, diversa dalla copia che circola all'estero, gli interpreti della [illegible] di Ivan sarebbero stati due. Nel prologo [illegible] quell'edizione infatti la parte di Ivan adolescente sarebbe stata impersonata [illegible] altro attore.

Negli ambienti della tv di Milano si fa osservare che, anche nel caso, invero dubbio, che la circostanza sia esatta, si tratta di un particolare trascurabile che non infirma la sostanza del quesito. Questo era formulato esattamente e la risposta non poteva [illegible] che una: «La parte dello zar nel film: "Ivan il terribile", di Eisenstein è [illegible] interpretata [illegible] dall'attore Cerkassov». E' assai probabile quindi che i dirigenti della tv [illegible] [illegible] [illegible] senza fare l'eliminazione di Ugo Teschi dalla [illegible].

SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola; tel. 43.111*

**Alfieri 21**: La padrona di Raggio di Luna, Garinei-Giovannini, Mus. d. Kramer, Pagnani-Calindri-Masiero, Charley Ballet, R. Alda, Ult. **Auditorium di Torino**: martedì 3 gennaio, 21,30: Concerto sinfonico a prezzi popol. Dir. O. Ackermann. Mus.: Beethoven, Haydn, Dvorak. **Carignano**: Comp. Teatro-Cronaca di Franco Parenti domani ore 21,15 «Italia, sabato sera». **Piccolo Teatro**: Riposo. Mercoledì ore 21,15 Comp. Stabile; 1a rappr. «La civetta» di Bertolazzi.

**Galleria Martina**: Tempere di S. Pugliese, Maioliche di F. Bondon.

**Al Florida Club** (v. Solferino; tel. 43-422) ore 21-1 Ms Di Nunzio, cantano R. Di Rienzo - Valentini. **Faro Club**: serata En.Te.Cl.Tn. **Fassio Cafè chantant**: Medici 112. **Gandle**, 15,30 danze, 21 riposo. **Rinaldi**: Scuola ballo: v. Volta 6. **Trocadero**: 21 Succ. Danil's Boys.

**Chatham** (via Teofilo Rossi 5; tel. 45-318) Carletto e i 5 del Sottobello. **Columbia Dance** (via Goito 5 bis, tel. 60-147): Attraz. Orch. Armand. **Esterli Club** (via Cavour 5, telef. 44-700): Trio [illegible]. **Le Ferroquet**: ore 23 night club.

**Palazzo del Ghiaccio**: ore 9, 16 e 21. **Tennis coperto** (Torino-Esp.): 9-13.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio**: «Destinazione Piovarolo», Totò, Irene Cefaro, Marisa Merlini, Tina Pica. **Astor**: «Lilli e il vagabondo» CinemaScope [illegible] Walt Disney. **Corso**: «La mano sinistra di Dio» CineSc. col. H. Bogart, G. Tierney. **Doria**: «Mister Roberts» CinemaScope col. H. Fonda, J. Cagney. **Lux**: «Pane, amore e...» CinemaScope col. V. De Sica, S. Loren. **Mabel**: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVision Dirk Bogarde. **Metro-Cristallo**: Leslie Caron, Michael Wilding in «La scarpetta di vetro». **Reposi**: «Racconti romani» CinemaScope eastmancolor, F. Fabrizi, Giov. Ralli, M. P. Casilio, M. Riva, V. De Sica, S. Pampanini, Totò. **Vittoria**: «Caccia al ladro» tech VistaVision, C. Grant, G. Kelly.

**Ariston**: «Lord Brummel» techn. MetroScope, E. Taylor, S. Granger. **Augustus**: «20.000 leghe sotto i mari» CineSc. tech. di Walt Disney. Kirk Douglas, James Mason. **Nazionale**: «La straniera» Greer Garson, D. Andrews, CineSc. Tech. **Torino**: «Noi siamo angeli» tech VistaVision [illegible]. Bogart, Ray, A. 10.

**Alessandria**: «La lunga linea grigia» tech. CineSc., T. Power. U. 22. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Giorno maledetto» CineSc. tech. S. Tracy, R. Ryan. **Capitol**: «La lunga linea grigia» techn. CinemaScope, Tyrone Power. **Faro**: «La lunga linea grigia» CineSc. techn., T. Power. Ult. 22. **Gianduja**: «Casco d'oro», Simone Signoret, Serge Reggiani. **Hollywood**: «Giorno maledetto» CineSc. tech. S. Tracy, R. Ryan. **Ideal**: «Desperado» Wayne Morris e Comp. Riv. Narciso Parigi col balletto Killer 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CinemaScope, C. Gable. **Principe**: «Giorno maledetto» CineSc. techn. S. Tracy, R. Ryan. **Statuto**: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CinemaScope, C. Gable.

**Adriana** (Secchi [illegible]): «Segreto degli incas» col. Charlton Heston. **Alciono**: «Lampada Aladino» tec. Comp. Riv. Renato Paoli 15,15-21,15. **Alpi**: «Desiderio 'e sole», Giacomo Rondinella, 1a vis. assol. Torino. **La Perla**: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. CinemaScope, Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon. **Regina**: «Aloma» colori Sterling Hayden, [illegible] Alberghetti, Carlson.

**Aeli**: «Vacanze a Montecarlo» con A. Hepburn, R. Ventura, Ap. 14. **Milano**: «Amori di Cleopatra» tec. e «La via dei giganti», Ap. 10. **Olimpia**: «Fatta per amare» tec. **Po**: «Benvenuti al reggimento». **P. Nuovo**: «Ulisse», technicolor. **Romano**: «La maliarda», M. Felix. Riv. Gianni Orsecchi 16,15-21,15. **S. Pellico**: Bongo e i 3 avventurieri.

**Esperia**: «Il pescatore della Louisiana», colori, Mario Lanza. **Giardino**: Riposo. **Italiano**: «Sterminate la gang». **Mirafiori**: «Guerra dei mondi». **Viaggio**: «Pionieri della California» tech. Rod Cameron, Dru.

**Eliseo**: «Principessa del Nilo» techn. Debra Paget, J. Hunter. **Fréjus**: «Furore sulla città» William Holden, Vietato minori 16 anni. **Nuovo**: «Versailles» tech. Claudette Colbert, Gérard Philipe. **S. Paolo**: «Fuoco verde» technic. CinemaScope. S. Granger, G. Kelly.

**Belgio**: Vacanze del sor Clemente. **Cavalie**: «Vendetta di Montecristo» colori, Jean Marais. **Eridano**: Benvenuto Mr. Marshall! **Dragone**: «Bella non piangere». **Radium**: «Eva nera» A. Cifariello. **V. Veneto**: «Sterminate la gang».

**Astra**: «Carosello dianciano». **Bernini**: «Arrivata la felicità», Gary Cooper e Jean Arthur. **Cibrario**: Sergente legno, Martin. **Elios**: «Sposa sognata» C. Grant. **Excelsior**: «La bella mugnaia» in CineSc. tec. Sophia Loren, De Sica. **Odeon** Vercelli 3: «Valle dell'Eden» techn. J. Dean, J. Harris. **Star**: «08/15», Wilfried Seyferth e Paul Bosiger.

**Adua**: Fiamma nella jungla. Ver. **Aurora**: Terrore corre autostrada. **Brescia**: «Pane amore e gelosia». **Eri-Dea**: «Figli di nessuno». **Falchera**: «Muri di vetro». **Fortino**: «Conquista della California» tech. C. Wilde, T. Wright. **Messico**: «Corrida messicana». **Nord**: «Francis all'accademia». **Palermo**: «Donna del gangster». **Sociale**: La bella mugnaia, Scope.

**Cabiria**: «Cavalieri tavola rotonda» technicolor CineScope. **Colosseo**: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. MetroScope, Elisabeth Taylor, V. Johnson, Pidgeon. **Italia**: «Mogambo» techn. Clark Gable, Ava Gardner, Grace Kelly. **Lingotto**: «La sposa sognata» C. Grant, Deborah Kerr, Pidgeon. **Moderno**: «L'ultimo dei Moicani» techn. John Hall, M. O'Shea. **Piemonte**: «Principe studente» Scope col. Ann Blyth, E. Purdom. **S. Carlo**: Esploratori dell'infinito. **Spezia**: Mostro della laguna nera.

**Ether**: «Passo dell'avvoltoio». **Apollo**: Conte Aquila, col. Brazzi. **Diana**: «Vera Cruz» tech. CineScope, Gary Cooper, B. Lancaster. **Flora**: «Furia indiana» technic. **Edera**: «Caso Mauritius». **Lucento**: «Città che non d[illegible]». **Letrario**: «Pugno di criminali». **Roma**: «Conquista dello spazio». **Splendor**: «Scandalo di notte», Stanley Holloway, Kay Kendall.

Riduzioni E.N.A.L. — Reposi, Massimo, Odeon, Star, Adriano, Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Diana, Dora, Roma, Elios, [illegible] del ghiaccio, Piccolo T[illegible].



OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Vergine in sestile [illegible] Marte, Saturno e Urano; trigono a Mercurio. Ondata di favori e di occasioni interessanti. Per chi si occupa di medicina o scienze ermetiche, questo è il momento più adatto. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: invito a scopo utilitario che può essere fatto per sfruttarvi, ma che in realtà servirà voi a sfruttare. Sorvegliate le vostre conversazioni.

Toro: rilassamento mentale necessario. Qualcuno attende una lettera che scuota e faccia superare la pigrizia. Non dovete credere che alla forza di quello che vi svelerete.

Capricorno: arrivo di eccezioni che vi butteranno all'aria ogni progetto. Questo avvenimento sarà significativo e utile.

Per l'Ariete: [illegible] favorevole che non corrisponderà agli effetti pratici. Necessità di promuovere dei ritardi. Gemelli: sogno complicato [illegible] però [illegible] concentrarsi nelle sue linee essenziali. Cancro: fatevi stabili prima che vi portino via la selvaggina. Leone: trionfo prima e solitudine dopo. Situazione a doppio taglio. Bilancia: ispirazione fortuita nel settore che praticate maggiormente. Bottiglia particolare sulla tesa. Scorpione: il semaforo scatta solo una volta. Non fatevi sorprendere fuori del giusto sentiero. Sagittario: badate soltanto di non inciampare, perchè vi farebbero pagare tutto di colpo. Acquario: il settore finanziario migliorerà. Il resto verrà turbato da errori non vostri. Pesci: acque che si stanno intorbidando, non permettete che peggiori oltre.

**T. Palamidessi**